

Per l'Unidal oggi si decidono nuove iniziative di lotta

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A settembre i sindacati aprono una vertenza per la riforma delle F.S.

A pag. 6

Un bilancio dei lavori parlamentari: il peso delle sinistre ha creato nuove possibilità per l'iniziativa democratica

Gli effetti del 20 giugno

Intervista con il compagno Alessandro Natta, presidente del gruppo comunista alla Camera - Nuova capacità di indirizzo politico, di controllo, di promuovere riforme e di legiferare in modo più incisivo - Un anno di attività intensissima: una netta smentita a chi parla di «Parlamento espropriato»

ROMA — Poche ore dopo la conclusione, la settimana scorsa, del primo anno della legislatura del 20 giugno, Camera e Senato erano già in grado di render noti i programmi di lavoro per la ripresa. Tra le primissime cose, alla riapertura di settembre (allo scadere della prima settimana le commissioni, qualche giorno più tardi le assemblee), al Senato c'è l'irrisolto problema dell'equo canone, mentre alla Camera prima andranno in discussione le nuove norme sul controllo delle nomine negli enti pubblici e poi si svolgerà un dibattito sulla politica estera del governo. Al bilancio — particolarmente fruttuoso — delle ultime settimane di lavori parlamentari si legano quindi prospettive di lavoro assai intense e impegnative.

Chiedo ad Alessandro Natta, presidente del gruppo comunista della Camera, come si conciliano questo bilancio e queste prospettive con la situazione attuale del Parlamento, di un «esproprio» delle Camere e del blocco della loro attività. «Il fatto più interessante», risponde Natta, «è appunto che i rilievi e le insinuazioni di questo tipo non hanno retto e non reggono quando si fa un esatto obiettivo dell'attività del Parlamento, soprattutto in quest'ultimo periodo, ma in fin dei conti già da quando la settima legislatura ha cominciato a dare i suoi frutti, vale a dire dall'autunno scorso, malgrado la singolare soluzione data alla crisi di governo. Anche su questa base, che inevitabilmente renderà più faticosa la definizione di un programma, il Parlamento aveva svolto un'attività intensa e continua, con un peso innegabile nella vita nazionale e una funzione rilevante per la stessa maturazione dell'accordo cui si è più tardi giunti».

I dibattiti politici

Un bilancio positivo, dunque? «Direi di sì, e non soltanto sul piano dell'attività legislativa». Natta rileva infatti anzitutto lo spessore di una serie di grossi dibattiti politici: «Sia di quelli che hanno coinvolto momenti di polemica e di scontro anche assai duro (penso in particolare alle otto giornate del caso Lockheed, quando la DC ha povero grandi questioni di moralizzazione e di trasparenza pubblica, di concezione del potere, in definitiva di modo di governare. E sia di quelli che hanno invece sottolineato la

possibilità e la volontà di avvicinamento di posizioni e di collaborazione, ed hanno portato a risultati unitari». E' il caso del dibattito sulla revisione del Concordato, di quella sulla ratifica del trattato di Osimo, dei diversi dibattiti sui problemi della giustizia e dell'ordine pubblico, ed in particolare di quello svoltosi in gennaio alla Camera: «Nella risoluzione unitaria che fu votata in quell'occasione — ricorda il presidente dei deputati comunisti — erano già prefigurati i temi specifici della trattativa che ha portato all'intesa».

«Semmai troppe leggi»

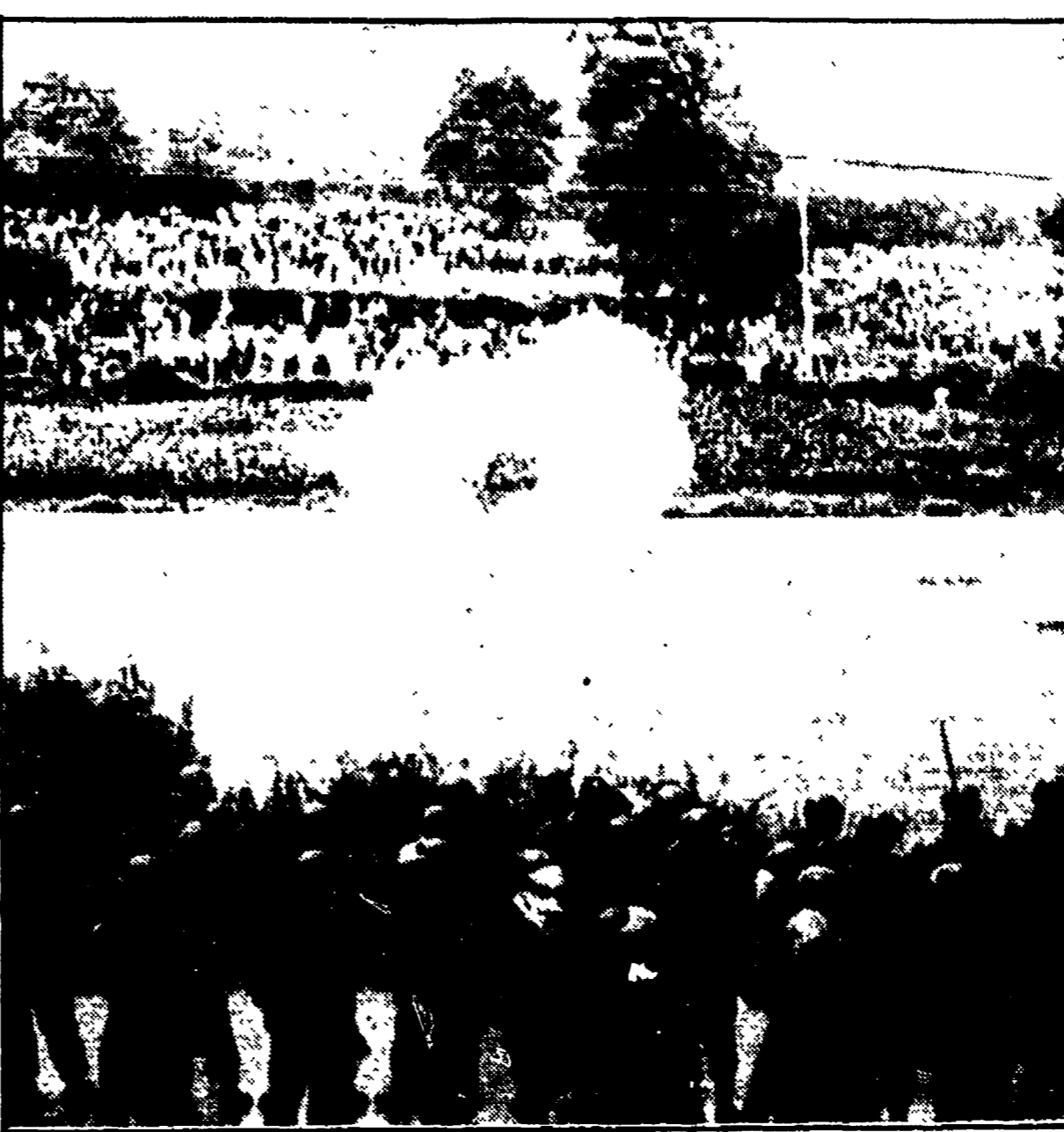
L'insistenza di Natta sull'attività di indirizzo del Parlamento (anche sui problemi economici e su altri temi di politica internazionale; e inoltre solo nelle assemblee ma anche nelle commissioni) non è certo casuale. Più volte, nel colloquio, lo stretto rapporto tra questa attività e quella specificamente legislativa verrà rimarcata soprattutto per rivendicare alle Camere una serie migliore di qualificazione del loro lavoro. L'occasione per parlare parte appunto dal bilancio di questo primo anno di lavoro: quasi una legge al giorno. «Certo — osserva —, una così intensa produzione legislativa è anche conseguenza del fatto che l'intervento dello Stato si fa sempre più esteso, e che l'esigenza normativa investe campi sempre più ampi. Ma essa ripropone il problema di fondo del carattere complessivo della legislazione. Parlamento espropriato? Semmai fa troppe leggi, e talvolta troppo minute. E c'è da augurarsi che l'avvio dell'esperienza della 32 e altre forme di delegificazione consentano in avvenire alle Camere di impegnarsi di più nelle grandi leggi, nei provvedimenti di principio e di riforma piuttosto che, tanto per fare un esempio, di quelle di giusta polemica, di dovere attendersi nell'esame di decine e decine di decreti-legge governativi di non grande rilievo e neppure urgenti».

Eppure, anche il bilancio legislativo è di grande portata: per l'ampiezza degli interventi; e per il taglio riformatore che molti di essi hanno assunto. Natta cita alla rinfusa i provvedimenti più rilevanti varati dalla Camera in questi primi mesi di legislatura: la scioglimento dell'EGAM e la riconversione industriale, il nuovo regime dei suoli e l'ampio stralcio per l'edilizia popolare, il nuovo regolamento di disciplina militare e la riforma dei servizi di moralizzazione e di trasparenza pubblica, di concezione del potere, in definitiva di modo di governare. E sia di quelli che hanno invece sottolineato la

mente discussione proprio a Montecitorio, il ripianamento dei debiti dei comuni, gli interventi per il Friuli, la parità uomo-donna sul lavoro. «Senza dimenticare — aggiunge — quale impegno abbia costituito l'elaborazione, la discussione e la legiferazione sulla questione dell'aborto, anche se il problema è purtroppo ancora irrisolto e dovremo quindi riprendere al più presto il cammino interrotto al Senato».

Ma questo bilancio va anche letto con attenzione, guardando cioè dietro il dato finale per cogliere elementi essenziali del processo formativo delle leggi. Natta ne rileva e più grosso, richiama il tema d'avvio del colloquio che è poi anche il punto nodale delle strumentali polemiche di queste settimane: il presunto «esproprio» del Parlamento. «Proprio legiferando — dice — le Camere hanno dimostrato la loro centralità. Altro che far da cassa di risonanza di operazioni condotte sulla loro testa! Esaminiamo tutte le leggi di cui rilevante portata originata da proposte governative. Prendiamo ad esempio quelle sulla riconversione, per la disciplina militare e sulla parità: sono state non rielaborate ma

Aspre polemiche in Francia dopo la marcia antiatomica



Aspre polemiche in Francia dopo i violenti incidenti di domenica scoppiati a Faverges nel corso di una manifestazione contro la costruzione della centrale nucleare «Super Phénix». Il pesante bilancio è stato di disincanto e di amarezza. In particolare «l'Humanité» ha accusato il governo di provocazione in merito agli scontri. La questione della politica energetica nucleare resta comunque sul tappeto a livello europeo. Una manifestazione si è svolta anche in Germania occidentale, mentre gli incidenti di Faverges hanno riproposto il problema anche in Italia con una serie di dichiarazioni di esponenti politici. NELLA FOTO: agenti sparano candelotti lacrimogeni contro i dimostranti antinucleari a Faverges.

Giorgio Frasca Polara (Segue in ultima pagina)

Prima tappa del viaggio di undici giorni del segretario di Stato americano

È cominciata ieri in Egitto la missione mediatrice di Vance per il Medio Oriente

Incertezza, ma anche qualche speranza accompagnano il tentativo diplomatico - Le profonde divergenze che esistono tra le parti - La questione della presenza palestinese - Scetticismo a Mosca

IL CAIRO — Speranze, per una ripresa di negoziati di pace in Medio Oriente, e incertezza, per le divergenze che ancora rimangono profonde tra le parti, su molte questioni».

Di nuovo c'è anche la recente presa di coscienza dell'opinione pubblica mondiale, manifestata anche in modo ufficiale dai nove paesi dell'Europa occidentale, che il problema mediorientale non potrà essere risolto senza «dare una patria ai palestinesi», e cioè senza la creazione, in Cisgiordania, di uno Stato palestinese.

Ci sono infine, quelli che sono stati definiti «nuovi suggerimenti» americani, di cui Vance è portatore nel suo viaggio, sul merito dei problemi. Begin aveva chiesto che gli USA si limitassero a trattare le questioni procedurali di Ginevra, ma la di-

plomazia americana ha confermato che non si limiterà a questo aspetto, che è del resto strettamente collegato alle prospettive di una soluzione giusta.

Da parte sua, Carter non manifesta eccessivo ottimismo. In una intervista al settimanale americano «Time» egli ha detto che «il successo delle trattative di Ginevra non è assicurato e che esse possono fallire». Ma gli statisti del Medio Oriente, ha aggiunto, si rendono conto che l'opinione pubblica mondiale è oggi preparata ad aspettarsi quest'anno «trattative in buona fede».

Egli ha anche ribadito il suo pronto a discussioni dirette con i dirigenti palestinesi, se questi ultimi accetteranno di riconoscere il diritto di Israele all'esistenza. Egli

ha anche auspicato che Begin receda dalla sua intransigenza sulla partecipazione, a queste condizioni, dell'OLP a Ginevra.

Il problema della partecipazione palestinese a Ginevra viene anche esaminato e discusso nel mondo arabo. Il presidente egiziano Sadat, in una intervista concessa alla rete televisiva «CBS» ha detto in proposito che «la creazione di un nuovo stato palestinese non costituirebbe una minaccia per nessuno». Evocando la questione dei rapporti tra Giordania e OLP, Sadat ha detto che il leader dell'OLP Arafat condivide il suo punto di vista (della necessità di legami federali o confederali tra uno stato palestinese e la Giordania), ma che la divergenza rimane sui tempi. «Per Arafat questi legami devono essere istituiti dopo la creazione di un nuovo stato palestinese. Quanto a me — ha proseguito Sadat — insisto perché questi legami siano stabiliti prima della conferenza di Ginevra».

A Mosca, intanto, si guarda con molto scetticismo alle possibilità di successo della missione Vance. Se ne fa portavoce l'agenzia sovietica TASS, affermando che i prossimi colloqui fra Vance e i leaders israeliani sono destinati a rafforzare «gli speciali rapporti fra Washington e Tel Aviv». La diplomazia di Washington, scrive la TASS, sta ora «cercando di ottenere una soluzione offrendo ad alcuni paesi (tra cui Israele ed Egitto) centinaia di milioni di dollari americani sotto forma di credito per l'acquisto di materiali statunitensi». Questi passi, conclude l'agenzia, «non possono che rendere più difficile una soluzione pacifica».

Da parte palestinese, infine, secondo fonti informate dell'OLP a Beirut, citate dall'AFP, si ritiene che il problema della rappresentanza palestinese possa essere risolto «attraverso la costituzione di un governo palestinese in esilio, che proclamerebbe la propria adesione ai principi della carta dell'ONU». L'OLP, secondo queste stesse fonti, ritiene anche che Israele potrebbe dare prova di moderazione nel negoziato, attraverso un rimpasto del governo di Tel Aviv mirante ad includere i «moderati» del partito laburista, in vista di una positiva conclusione del negoziato.

A proposito delle nomine alla Rai-TV e al Monte dei Paschi

Su alcune critiche non infondate

L'inclusione di qualche comunista in alcuni centri di direzione della Rai-TV e le indicazioni date dai partiti nei consigli comunale e provinciale di Siena, per il rinnovo dell'amministrazione del Monte dei Paschi, hanno sollecitato varie reazioni in alcuni organi di stampa. Scalfari sulla «Repubblica» ritiene che sia cominciata la «grande spartizione». Dicono subito che la questione sollevata è di eccezionale rilievo perché, quello delle nomine è un banco di prova per chi vuole rinnovare i metodi di governo fin qui seguiti e per chi ritiene — come noi — che questo rinnovamento sia essenziale per garantire e rafforzare la democrazia italiana. Non a caso abbiamo chiesto e insistito perché l'accordo programmatico impegnasse i partiti, al centro e alla periferia, a comportamenti nuovi per le nomine degli amministratori negli enti pubblici. La legge in discussione alla Camera ed i deputati su questo argomento è un primo adempimento e riteniamo che anche non è stata ancora appro-

ta dal Parlamento, occorre tenerne conto. La costituzione della commissione parlamentare per le nomine bancarie e la designazione di un uomo come Spaventa alla presidenza di essa, è un altro passo. Non a caso, il ministro del Tesoro ha reso noto alla commissione bilancio del Senato alcuni criteri per la scelta degli amministratori negli istituti di credito che, se attuati, potrebbero cominciare ad invertire una tendenza.

Detto questo, non abbiamo difficoltà a considerare non prive di fondamento alcune critiche che sono state avanzate da qualche organo di stampa circa le recenti designazioni alla Rai-TV ed anche gli accordi per l'elezione di una parte degli amministratori del Monte dei Paschi e di altri istituti ad esso collegati. Non è affatto vero che sia cominciata «la grande spartizione», ma i fatti di cui parliamo sono discutibili. Lo diciamo con chiarezza proprio perché vogliamo che su questo punto le cose cambino realmente; e la prima condizione è che tutto avven-

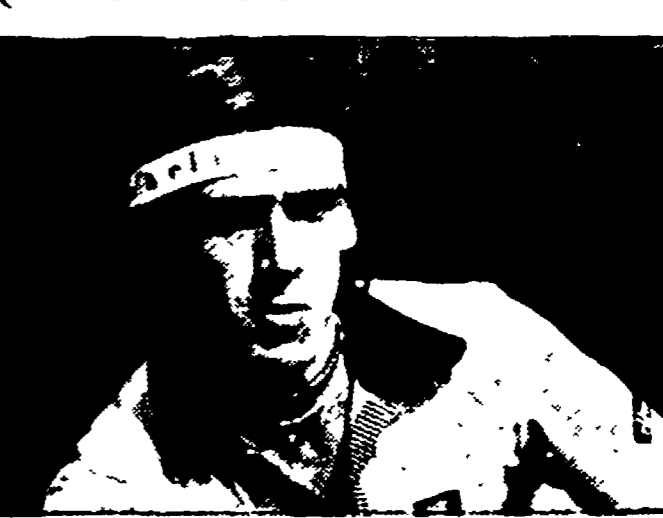
ga attraverso un confronto con la pubblica opinione, e quindi anche con la stampa. Sarà bene allora riasprare le nostre posizioni.

PRIMO. riteniamo necessario e urgente abolire realmente il muro della discriminazione che ha caratterizzato l'ultimo trentennio. Questo deve voler dire che un comunista, se è professionista capace, deve poter accedere a posti di responsabilità non per designazione del partito e come contropartita di altre nomine ma su indicazione degli organi preposti alle designazioni. La discriminazione però deve essere cancellata anche nei confronti di quei cittadini che non sono iscritti ai partiti e non vogliono, per diventare dirigenti ed amministratori, aderire ad un partito. Ora a noi sembra che mentre alcune critiche della stampa sono pretestuose perché tendono in realtà a negare il diritto dei comunisti (e perciò vanno respinte) un'altra parte coglie il fatto che anche la seconda discriminazione non è caduta del tutto. Ed allora sarà bene dire che questo è

il metodo che deve essere cambiato.

SECONDO, occorre dare agli organi preposti alle nomine maggiore autonomia per non ricondurre tutto alle procedure di partito, mortificando ogni reale articolazione democratica. Questo vale per la Rai-TV. E tuttavia c'è qualcosa da dire anche per il Monte dei Paschi di Siena. Qui i consigli comunale e provinciale debbono eleggere più del 50 per cento degli amministratori, e in questi consigli il PCI ha ben oltre il 50 per cento dei loro componenti. E' chiaro quindi che tener aperto una trattativa tra tutte le forze politiche che compongono i consigli non è un segno di volontà prevaricatrice (come si comporta la DC dove ha la maggioranza); e in questi consigli la discussione poteva avvenire su una larga rosa di nomi suggeriti non solo dai partiti. Bisogna dunque dare atto ai comunisti senesi di non aver fatto valere la maggioranza (cosa che, del resto, essi hanno sempre evitato di fare, come ricordo il segretario della nostra federazione

Coppa Davis: l'Italia passa a Barcellona (finale con incidenti)



I tennisti azzurri hanno battuto ieri a Barcellona la formazione spagnola ed hanno così conquistato l'accesso alla semifinale europea di coppa Davis in cui si misureranno, a Roma, con la Francia. Il punto decisivo è stato ottenuto da Corrado Barazzutti nel primo dei due singolari in programma nella giornata conclusiva: il n. 2 azzurro ha piegato l'asso iberico Manolo Orantes, in cattive condizioni di forma e di spirito, per un recente intervento chirurgico, in tre soli set. Sul 3-1 per i nostri tennisti, l'ultimo match diventava praticamente inutile, e così Panatta l'affrontava in clamorosa e polemica deconcentrazione. Opposto alla riserva spagnola Soler, al limite dei tre set per accordi intervenuti tra i capitani non giocatori, è incappato in un 1-6, 0-6 che non giova certo al suo nome e al prestigio del tennis italiano. Tra molti fischi e qualche piccolo incidente si è quindi conclusa sul 3-2 per gli azzurri l'avventura iberica di Davis. Nella foto: BARAZZUTTI.

IL SERVIZIO NELLA PAGINA SPORTIVA

Per salvaguardare i redditi da lavoro dipendente

Per l'autotassazione di ottobre il PCI chiede di modificare le norme

Secondo Pandolfi l'anticipo di imposta sul '77 deve essere pagato da tutti coloro che hanno fatto la denuncia col mod. 740 - Dichiarazione del compagno Barca

ROMA - Ai motivi di allarme e di preoccupazione che si riconnettono alla situazione di crisi di alcuni settori o gruppi industriali si è ora aggiunto, per alcune fasce di lavoratori, l'annuncio di un nuovo versamento tributario da effettuarsi entro il 31 ottobre prossimo. Pochi giorni fa, quando si potevano considerare appena concluse le operazioni di denuncia e di autotassazione per i redditi del '76, ecco che al Senato il ministro delle finanze Pandolfi ha annunciato in che modo, a suo parere, verrà attuata la legge che entro il 31 ottobre di quest'anno impone il versamento anticipato di una quota delle imposte sul reddito per il '77. A detta del ministro Pandolfi, alla autotassazione di ottobre si applicano i redditi da lavoro autonomo, sia chi ha due o più redditi...

da lavoro dipendente, sia, infine, chi ha un reddito da lavoro dipendente e una casa, o un terreno. E' stata proprio questa interpretazione così estensiva della legge a creare in molte fasce di lavoratori dipendenti motivi di allarme e di preoccupazione. Per quanto lo riguarda, il Partito comunista chiederà una parziale riesame della legge che ha stabilito l'autotassazione ad ottobre per tutti coloro che hanno presentato il modulo 740. Lo ha confermato ieri il compagno Luciano Barca, alla luce di una serie di riunioni cui hanno partecipato deputati e senatori, tra i quali il compagno D'Alema presidente della commissione finanze e tesoro della Camera. «Le difficoltà tecniche di cui parla il ministro hanno aggiunto il compagno Barca - esistono, ma sono superabili...

Rapporto sugli effetti della diossina a Seveso

PARIGI. - Secondo quanto ha dichiarato il dottor Ruggiero Montesano del centro di ricerche dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) a Lion, gli abitanti della zona di Seveso sono stati vittime nel luglio 1976 dello scoppio di una fabbrica di diossina sarebbero rimasti esposti ad una quantità di diossina diverse volte superiore a quella necessaria per uccidere porcellini d'India. Il dottor Montesano ha riferito infatti che esperimenti condotti su porcellini d'India hanno dimostrato che cinque o sei microgrammi di diossina ingeriti per quattro animali, mentre gli abitanti di Seveso sarebbero stati esposti molto di più.

Una dichiarazione del compagno Margheriti

Come si è raggiunto l'accordo a Siena sul Monte dei Paschi

SIENA - A proposito delle preoccupazioni espresse da Scalfari sulla Repubblica di domenica scorsa sulle nomine al Monte dei Paschi di Siena, in cui egli ha scorto il pericolo della «fottizzazione» tra i partiti, il compagno Riccardo Margheriti, segretario della Federazione comunista di Siena, ha risposto in una dichiarazione: «Quella di Scalfari è una preoccupazione che anche noi abbiamo tenuta presente nel corso delle trattative fra i sei partiti, a Siena. Tuttavia, per una valutazione esatta dell'accordo che è stato raggiunto, vanno considerate prima di tutto le peculiarità della banca senese. I cui indirizzi e metodi amministrativi sono fissati nell'antico Statuto. Esso stabilisce, fondamentalmente: 1) che il Monte dei Paschi deve impiegare i propri depositi per finanziare attività produttive, con specifico riferimento all'agricoltura (art. 3); 2) che cinque degli otto membri della Deputazione amministrativa sono nominati dal Comune (quattro) e dalla Provincia (uno), e scelti fra persone domiciliate nel comune e nella provincia (art. 10); che, per quanto riguarda gli utili netti, fino a 5/10 devono essere erogati per opere di beneficenza, assistenza e pubblica utilità, da riservare in misura non inferiore a 3/4 a vantaggio della città di Siena e delle sue istituzioni. E' per queste peculiarità caratteristiche della banca senese che da sempre, escluso il periodo fascista, le forze politiche democristiane, socialiste e comuniste elettive di Siena s'incontrano ad ogni scadenza quadriennale della Deputazione per definire gli obiettivi programmatici e l'impiego degli utili di bilancio».

Un diritto-dovere

Questo è ciò che è stato confermato anche in questa occasione, con l'aggiunta però, e per la prima volta, che la bozza d'intesa programmatica - prima ancora che potesse essere discussa ed eventualmente fatta propria dalle assemblee elettive locali - è stata presentata da parte del capigruppo consiliari e discussa con le organizzazioni sociali, coi rappresentanti sindacali, con quelli delle organizzazioni economiche e imprenditoriali della città e della provincia, incontrando larghi consensi e ricevendo preziosi suggerimenti poi fatti propri dai Consigli comunali e provinciali.

Tutto questo può giustificare le preoccupazioni di Scalfari? A noi sembra francamente di no. A meno che Scalfari non ritenga che i gruppi consiliari del PCI, che rappresentano nel Consiglio provinciale il 57 per cento degli elettori ed in quello comunale il 50 per cento, non abbiano il diritto, e noi aggiungiamo il dovere, di partecipare con loro proposte di candidatura, all'elezione dei rappresentanti degli enti locali nella Deputazione del Monte dei Paschi.

Ma in tal caso a chi spetterebbe questo diritto-dovere? Ed esercitare questo diritto, non trasponendo (come non è mai accaduto), le maggioranze assenti di sinistra presso enti locali, anche nelle Deputazioni della banca, bensì realizzando ampie intese programmatiche e politiche, e garantendo perciò sulla base di esse la necessaria dialettica democratica e il necessario pluralismo delle competenze e degli apporti nella gestione di un settore così importante e così delicato quale è quello della politica finanziaria e del credito, non significa proprio contraddire ogni logica di lottizzazione?

Dibattito pubblico

Sulla base di queste intese ogni volta - e con un ampio e aperto dibattito pubblico nei Consigli comunali e provinciali, non solo sui programmi, ma anche sugli uomini - si giunti alla designazione da parte dei vari gruppi consiliari (e dunque dei rispettivi partiti) delle candidature per la Deputazione, ad una volta constatata la loro idoneità si è proceduto all'elezione con votazione a scrutinio segreto. E' alla Deputazione, poi, una volta completata dei membri di nomina ministeriale ed entrata in carica, che in piena autonomia sono demandate le scelte operative e quelle inerenti le successive nomine, da realizzarsi sempre sulla base della più elevata professionalità e possibilmente di un adeguato dibattito pubblico sulle diverse candidature. L'unico vincolo che inverte tra l'altro solo gli eletti degli enti locali (ma sarebbe utile che ciò avvenisse di fronte al Parlamento

La convenzione tra comuni e costruttori

Campania: varata la legge per le nuove costruzioni

Un voto dovrà respingere le modifiche del Senato Il fitto dovrà basarsi sul 3% del valore dell'alloggio

Dalla nostra redazione NAPOLI - La Regione Campania ha definito, nei termini di legge, lo schema di convenzione tipo che deve essere stipulata tra costruttori e Comuni nel caso i primi intendano operare interventi di edilizia abitativa godendo di particolari facilitazioni. L'aspetto più qualificante di questo schema è politicamente più significativo e certamente innovativo nel 3 per cento del valore dell'alloggio per la definizione del canone di fitto.

La nuova legge per la edificabilità dei suoli prevede che per costruire è necessario richiedere la relativa concessione al sindaco del Comune in cui si intende operare. L'ottenimento della concessione è subordinato alla corresponsione, da parte del costruttore, del 3 per cento del valore dell'immobile in costruzione, nonché al costo di costruzione. Se però il costruttore si impegna a vendere o a dare in fitto gli alloggi realizzati sulla base di un accordo con l'amministrazione comunale relativamente al prezzo, gode della esenzione dal pagamento del contributo relativo al costo di costruzione. Secondo la legge, il sindaco ha il diritto di rifiutare la edificabilità dei suoli se la Regione che deve procedere alla elaborazione dello schema di convenzione tipo che ciascun Comune deve prendere a modello nella stipula degli accordi con i costruttori che intendono operare in regime di edilizia convenzionata.

Lo schema di convenzione approvato unitariamente dal Consiglio regionale della Campania costituisce un fatto di rilevanza politica notevole specialmente nell'attuale fase di discussione intorno alla legge dell'equo canone che trova nella determinazione del canone di fitto uno degli ostacoli maggiori al compimento del suo cammino barocco. Come è noto, il governo aveva fissato nel 3 per cento del valore dell'abitazione il canone di fitto ma poi, in sede di commissione al Senato, la DC, costituendo un'anomala maggioranza con repubblicani e estrema destra, è riuscita a emendare il testo governativo, elevando il canone dal 3 al 5 per cento del valore dell'alloggio. E' altrettanto noto che ogni tentativo di merito è stata rinviata al Parlamento che se ne occuperà alla ripresa dei lavori, dopo la pausa estiva.

Informazione: nuova fase per la riforma

Legge sull'editoria e compili attuali del movimento

E' uscito il numero di luglio-agosto del mensile della Federazione nazionale della stampa italiana dell'editore Feltrinelli. Fra l'altro un articolo del compagno Alessandro Curzi, della Giunta esecutiva della FNSI, sui compiti attuali dei lavoratori del giornalismo. «La legge di riforma dell'editoria», scrive Curzi, «è una realtà, è dibattuta, è approvata, è seriosa a breve scadenza. Da anni il sindacato dei giornalisti e le organizzazioni dei lavoratori pratici non chiedevano altro. Dunque, «abbiamo finito»? No. «Perché non è bastato e non basterà fare da stimolo ai partiti, ma occorre dare a chi lavora nei giornali e alla TV la possibilità di aprire un processo di elaborazione - verifica di idee e ipotesi».

«Cioè che è apparso finora come problema settoriale, cioè la questione dell'informazione (o meglio, il problema dei giornali, della radiotelevisione, può diventare, attraverso successivi arricchimenti, un problema collettivo delle istanze corporative, la vertenza nazionale dell'informazione».

Deciso unilateralmente dall'ENEL

Più cari da ieri i nuovi contratti per la fornitura dell'elettricità

Gli utenti dovranno versare anticipi sensibilmente maggiori - L'ACEA non applica il provvedimento

ROMA - Da ieri sugli utenti della energia elettrica viene a gravare un costo in più: la decisione è stata presa dall'ENEL al di fuori dell'intervento del CIP e del consiglio dei ministri perché si intende ora compensare in parte con l'aumento dell'anticipo per i nuovi contratti. Gli anticipi in vigore fino al 31 luglio erano fermi dal '68; da allora, a parere dei dirigenti dell'ENEL, - si è allungato il periodo di esecuzione della bolletta (passato da due a tre mesi) mentre si è triplicato l'importo.

La decisione dell'ENEL è stata criticata sia dal presidente dell'ACEA, in azienda municipalizzata romana, sia dall'assessore al tecnologico, Della Seta. Entrambi hanno sottolineato il carattere unilaterale della misura adottata dall'ENEL. Tra l'altro il consiglio di amministrazione dell'ACEA ha deciso di non procedere come ha fatto l'ENEL, per cui viene a determinarsi una differenza di trattamento fra gli utenti dell'ente nazionalizzato e utenti ACEA. Le aziende municipalizzate hanno già deciso di avere una serie di contatti per stabilire come rispondere a questa iniziativa dell'ENEL.

Che significa la «382» per la nostra agricoltura

Il trasferimento di funzioni in materia di agricoltura era considerato dalle sinistre un banco di prova dell'intera legge 382, sia perché la Costituzione affida tale materia alla totale competenza delle Regioni, sia perché la vecchia gestione centralizzatrice e clientelare è stata una causa, e non ultima, della crisi che avvolge le campagne italiane.

Il risultato ottenuto mette in luce tre ordini diversi, ma complementari, di questioni istituzionali: il rispetto delle norme dell'art. 117 della Costituzione, il rispetto del principio di completamento, salvo verifica più attenta e puntuale, la fase costitutiva; la definizione di ampie deleghe, che possono essere in ogni momento allargate; l'impegno programmatico a varare leggi di principio ad esempio per i parchi naturali e il giardino fondiario, in modo tale da ricondurre l'iniziativa parlamentare sul corretto terreno che è affidato dal nostro ordinamento.

Si è realizzata cioè una positiva applicazione della legge 382 che imponeva, ed è bene ribadire, non innovazioni legislative, ma il trasferimento di funzioni amministrative già esistenti sinora esercitate dal ministero dell'Agricoltura e sopprimendo, o ridimensionando, i vecchi ministeri dell'agricoltura e delle foreste, e delle industrie, può essere sostituito dal ruolo programmatico e di controllo che lo Stato realizza il suo compito - dovere di indirizzo e coordinamento e delle Regioni la loro piena potestà legislativa. Del resto la proposta di sopprimere tre direzioni generali del ministero dell'Agricoltura sottolinea che il decreto agisce sull'intera organizzazione statale.

E' indubbio che esso richiede, per aspetti importanti come quello delle procedure di programmazione, alcuni organismi interregionali, in cui si incidono i rapporti fra Stato e Regioni, un profondo rispetto delle norme costituzionali e una ricerca corretta e puntuale delle soluzioni.

Da questi punti sommarie del decreto si ricavano l'eccezionale portata della legge, non come risultato definitivo e immobile, ma come processo che richiede un prosieguo di interventi e di iniziative politiche, come base e terreno per l'attuazione dell'agricoltura, e delle direttive fatte proprie dallo Stato con apposite leggi; vengono soppressi i capitoli di spesa del bilancio nazionale relativamente ai trasferimenti e alle deleghe previsti dal decreto; il personale corrispondente, mantenuto ad esso le posizioni economiche già acquisite, ma consentendo la sua inclusione nei ruoli unici regionali. Inoltre viene definito il ruolo dei due livelli statali nella politica di programmazione, gli indirizzi e gli obiettivi nazionali sono determinati dallo Stato con il concorso delle Regioni, mentre queste ultime elaborano e realizzano i piani regionali in armonia con le determinazioni generali.

MATERIA AGRICOLTURA - La definizione corrisponde all'art. 1 della legge 382, perché viene considerata in modo organico e comprende le coltivazioni; le foreste, la raccolta, l'elaborazione, il commercio dei prodotti, l'assistenza, la preparazione professionale, la ricerca e la sperimentazione, gli usi civici, la bonifica integrale e montana, la protezione della natura. Queste funzioni comprendono in particolare l'assistenza aziendale e l'informazione socio-economica, il miglioramento fondiario, la zootecnia, le strutture associative.

Le Regioni, inoltre, sulla base dei criteri stabiliti dalle leggi dello Stato, provvedono al riordinamento fondiario e all'assegnazione di terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate.

COMPETENZE SPECIFICHE - Sono trasferite le funzioni concernenti la costruzione, la gestione di impianti per la raccolta, la conservazione e la trasformazione di prodotti agricoli, esclusi quelli di interesse nazionale. Dal dibattito nell'apposita commissione è risultato che il governo intende per impianti produttivi e quelli relativi a scopi generali, quali ad esempio i silos alle frontiere ed altri simili.

L'azienda di Stato per le foreste è soppressa e tutti i suoi beni sono trasferiti alle Regioni; vengono esclusi dal

Nuove prospettive nelle campagne

Che significa la «382» per la nostra agricoltura

Ma un altro aspetto deve essere posto in rilievo: si era discusso molto, poco prima del decreto, della crisi del regionalismo, dei rischi di regionalismo, Probabilmente occorre riflettere su quel dibattito, perché non appena si è manifestato un obiettivo preciso e rinnovatore, il fronte autonomista ha messo in mostra tutta la sua energia, il retroterra culturale, la profondità degli schieramenti unitari in atto. Ciò significa che l'iniziativa politica, unificata a livello nazionale, è decisiva per ogni sostanziale spostamento in avanti.

Ora, comunque, occorre porre l'accento sulle cose da fare, e innanzitutto sul modo di legiferare del Parlamento. Sono in discussione leggi qualificanti per la utilizzazione delle terre incolte, per interventi nei settori agricoli principali, l'AIMA, l'Associazione dei produttori; non devono essere commessi, oggi, errori di «centralismo» mentre devono essere rispettate le competenze dei vari organi statali.

Una Regione diversa, dunque, per una situazione nuova. E' stato assunto che il decreto rappresenta una sfida; e questo è vero. Ma se si riflette al fatto che il centralismo è, sul piano storico e funzionale, la fallimento, allora si vede che la sfida non riguarda solo le sinistre, ma tutte le forze democratiche e che la posta in gioco è la costruzione di uno Stato moderno ed efficiente.

Emo Bonifazi

Approvato dal Consiglio l'importante documento Piemonte: nel piano regionale le linee di un serio sviluppo

Dalla nostra redazione TORINO - La Regione Piemonte si è data un programma di sviluppo economico e sociale, approvato dal Consiglio regionale. Il documento che traccia le linee e le scelte di intervento nella realtà socio-economica del Piemonte, per correggere ritardi e squilibri e avviare verso un nuovo tipo di sviluppo, è stato approvato nei giorni scorsi dal Consiglio regionale.

Il voto è avvenuto dopo tre giorni di intenso dibattito che hanno rappresentato per l'atto finale di un ben più ampio confronto, avviato dalla Giunta di sinistra, che ha coinvolto nella predisposizione del piano tutte le componenti regionali, dagli Enti locali alle forze politiche e sociali, alle categorie economiche. Hanno votato a favore, oltre ai consiglieri dei gruppi di maggioranza (PCI, PSI, ULD), anche i quattro consiglieri del PSDI; il PRI si è astenuto; hanno votato contro la DC, che ha voluto assumere una pregiudiziale posizione politica negativa nei confronti del piano.

Il piano regionale piemontese - 700 pagine - è «spazio» con le sue indicazioni e previsioni sull'arco del quadriennio 1977-1980 e si articola in tre parti: la prima contiene l'analisi e le linee di politica economica, la seconda l'immigrazione e nel contempo una eccedenza di forza lavoro giovanile, diplomata e laureata.

La Giuntes piemontese ha già creato le premesse perché il piano non rimanga un «libro dei sogni», dandosi strumenti e leggi che danno «gambe» alla programmazione. I programmi, ormai entrati in funzione, alla finanziaria regionale, dal centro di calcolo alle leggi quadro per i trasferimenti, per i servizi sanitari e la legge, in discussione da ieri, per l'uso e la tutela del suolo. I nuovi e più ampi programmi, uniti a quelli derivati dalla legge 382 trovano dunque la Regione Piemonte pronta ad usarli.

La campagna per la stampa al 30 luglio

Sottoscritti 4 miliardi e mezzo

Table with 2 columns: Federazioni versate % and Totale generati. Lists various federations and their contributions to the stamp campaign.

Classi e partiti nella svolta del '47

Il dibattito sulla scienza

La bestia scomoda

Un'« autorità naturale » che può essere discussa solo se ci si pone sullo stesso piano

1) Per la scienza, il re è sempre nudo. Essa è, pertanto, una bestia scomoda, che molti ritengono di dover addomesticare. Ma non concedendone i veri e propri caratteri, quasi tutti gli aspiranti domatori finiscono con i intrattenersi fuori della gabbia chiedendosi se la scienza sia scienza, se il re sia re e se la parola nudo abbia un significato assoluto. Si arriva così ad una ricca composizione letteraria, spesso di notevole gusto ed eleganza ma talora anche inutilmente mondana ed irritante, che con la scienza ha ben poco a che vedere.

Non che manchino di questi temi contributi più pertinenti e di forte impegno, come per esempio quello recentissimo di Jean Marc Levy-Leblond su La Rivista del Nuovo Cimento (On the conceptual status of the physical constants, n. 2, 1977); ma non è pensabile che questi contributi raggiungano le vette, non tanto per la complessità del linguaggio (che, in verità, si potrebbe addirittura chiamare «elementare», sebbene scientifico) bensì per la mancanza di una tradizione culturale consistente.

Viene, allora, la tentazione di passare in punta di piedi dietro le spalle dei contendenti, senza aggredirli e nemmeno disturbare, per occuparsi dell'umile ma concreto problema di dare un volto pubblico alla scienza di cui si parla. Di questo mi sembra che si preoccupi Giorgio Bini nel suo articolo su L'Unità del 22 luglio, e sono d'accordo con lui quanto alla priorità della scuola: altrimenti si rischia di finire tutti come Erodoto, che era scrupolosissimo nel riferire le sue esperienze personali di viaggio ma riportava anche le più inverosimili dicerie sui paesi che non aveva mai visitato.

Vi è poi un altro aspetto che voglio sottolineare: la scomodità della scienza deriva, in buona parte, dal fatto che essa abbia una « autorità naturale » che può essere confutata solo sullo stesso piano scientifico. Un brutto guaio: perché, con il semplice trucco di confondere diversi significati della parola autorità, taluni propongono di associare le scienze a ben altre incretose strutture, che conducono a rifiutare i loro contenuti e fanno cascare le braccia per l'infantilismo che li motiva, da un lato, e per il cinismo con cui vengono strumentalizzati, dall'altro. Molto acutamente, Giovanni Berlanger (L'Unità, 22 giugno) osserva che l'atteggiamento demagogico è « un sinteso che serve ad accennare irresponsabilmente di varia origine, sino a giustificare la passività o l'eversione ».

Omaggio di Genova a Nicolò Paganini

GENOVA - La rivista «Genova», edita dal comune, è uscita sotto forma di volume, con una edizione speciale dedicata al musicista Nicolò Paganini (1781-1840). Si tratta di una monografia particolarmente curata sia dal punto di vista formale (142 pagine inedite con preziose illustrazioni e una grafica originale) che sul piano dei contenuti. Hanno dato il loro contributo critici musicali studiosi che hanno trattato a vari aspetti dell'opera e della vita del violinista genovese: Pietro Berti, Renzo De Barbieri, Carlo Marcellio Rietmann, Edward Neill, Salvatore Pintacuda, Franco Mompellato, Giorgio Fiumati, Jean Alcaro, Alberto Erede, Lazzaro Maria De Bernardis, Mario Ruminelli. In sostanza il Comune per rendere omaggio ad un personaggio illustre della sua storia ha voluto riunire in un volumetto una serie di saggi che partendo dalla biografia di Paganini, dall'aneddotico e dall'analisi delle sue opere passano poi a fare specifici argomenti.

Carlo Bernardini

Tra la rottura e la Costituzione

Il giudizio sulla azione di De Gasperi - Il peso degli schieramenti e dei modelli internazionali - L'origine degli squilibri che hanno segnato tutto lo sviluppo successivo - Il contenuto sociale dell'unità antifascista - L'esclusione della classe operaia dalla direzione politica del paese e il mancato rinnovamento dello stato

«De Gasperi cercava fuori dell'Italia la forza politica che egli da solo non aveva... questa forza De Gasperi la trovava nel rapporto privilegiato con gli Stati Uniti. Così ha scritto Ennio Di Nolfo riandando in un suo scritto, ai problemi della politica estera italiana dell'immediato dopoguerra. Per questo De Gasperi e i suoi collaboratori gonfiarono ed ingrandirono la figura di Ennio Colliotti - il pericolo comunista: per rafforzare il blocco moderato. E nel 1947, operarono per accelerare lo sbocco dell'emarginazione delle sinistre. Stabilito questo punto, difficilmente controversabile, il problema che nasce è quello stesso aperto dalla interruzione, profonda, stravolgente, del processo aperto dalla Resistenza e dalla fondazione della Repubblica per avviare lo sviluppo di una società nuova, più democratica, e di uno stato che potesse sospingerla e sorreggerla. È un problema tutt'altro che eluso da Pietro Scoppola quando egli, dopo avere analizzato l'esperienza e la funzione della DC nei suoi primissimi anni di vita, giunge a scrivere: «La politica dei cattolici si è trovata a giocare un ruolo non suo, non omogeneo con i programmi e i propositi che avevano presieduto alla sua formazione: nato con il disegno di un vasto rinnovamento sociale si è trovato a svolgere il ruolo preminente di offrire una base di massa - in larga parte contadina - ad una nuova fase di egemonia della borghesia italiana».

dalla rapida polarizzazione degli schieramenti internazionali. Nella riflessione sulla loro storia i comunisti (ricordiamo in proposito la lezione di Natta raccolta in Problemi della storia del PCI) hanno apertamente definito quello elemento di grave contraddizione quello che introduce nella nostra prospettiva, nella nostra stessa azione, la costituzione del Cominform e l'irrigidimento sovietico che si attuano nel corso del 1947 dall'estate all'inverno. Anche da questo versante l'anno segna una drammatica svolta, che noi largamente subiamo. Ancora all'inizio del 1947 alla conferenza d'organizzazione di Firenze, Togliatti esprimeva con grande vigore le sue tesi sulle diverse vie al socialismo, citando l'esperienza dei compagni jugoslavi e di quelli francesi. Togliatti dichiarava: «L'esperienza internazionale ci dice

che, nelle condizioni attuali della lotta di classe nel mondo intero, la classe operaia e le masse lavoratrici d'avanguardia possono trovare, per arrivare al socialismo - cioè per arrivare a sviluppare la democrazia fino al limite estremo, che è precisamente quello del socialismo - strade nuove, diverse da quelle per esempio, che sono state seguite dalla classe operaia e dai lavoratori dell'Unione Sovietica». Sono accenti che non ritrovate più sino al 1956, ed è anche fondata l'osservazione attuale di Andreotti sull'opposizione del PCI all'utilizzazione dei fondi stanziati dagli Stati Uniti col piano Marshall. Le obiezioni che vi muove Togliatti, nel giugno del 1947 sono infatti tutte di ordine politico, e di politica estera, anzitutto. Se vanno infatti inquadrate nella ripercussione della svolta a destra impressa dalla DC esse si collocano già non meno

che esso riflette, non solo per il Nord operaio ma per i braccianti del Sud e i contadini affamati di terra del Mezzogiorno, per i quali il «mito sovietico» coincideva magari messianicamente, con la loro aspirazione a una emancipazione sociale risolutiva. Il fenomeno - in termini eguali e contrari - vale anche, in buona parte, per il condurre di vasti consensi elettorali alla DC, vista come baluardo all'irrompere di sovvertimenti rivoluzionari ma anche come veicolo di un «mito del capitalismo, delle sue chances di promozione sociale vivo in vasti strati intermedi e persino popolari, il mito appunto del pingue, prospero modello americano. La scelta degasperiana che puntava sull'alleanza più stretta con l'America, nelle forme più incondizionate, era anche una scelta economica. Su questo ha attirato giustamente l'attenzione Pietro

Ingrao in un suo recente studio sulla DC che ora fa parte del volume Masse e potere (Editori Riuniti): un'ipotesi economica che puntava sul volume dell'esportazione, che soddisfaceva anche bisogni elementari di pane e lavoro esistenti in larghissimi strati popolari e la spinta aggressiva non solo di settori industriali già formati ma di ceti intermedi con vocazioni imprenditoriali nelle città e nelle campagne. «Ma questo - ha scritto Ingrao - non deve nascondere che il connotato di quella scelta restò la rinuncia grave ad un controllo del processo economico, nel momento di un vero e proprio torrone della vita nazionale. Dire che tale scelta fu pagata dal proletariato, dal Mezzogiorno e dagli strati più poveri delle campagne non è dire tutto. In realtà si determinano allora le basi di squilibri che più hanno caratterizzato il trentennio repubblicano.

È discorso sul tipo di sviluppo, tuttora aperto sul piano politico ed economico, ma è anche discorso storico: quello - per usare le espressioni impiegate da Giorgio Napolitano su Rinascente - «del grave indebolimento politico della classe operaia», che è provocato dalla rottura del 1947.

È vero che torna ora insistente, dinanzi alla «questione del 1947», e di quella rottura lacertante, un richiamo non meno interessante a quello che pur rimase di quadro e di azione interna «a lunga gittata», negli stessi mesi: vale a dire l'opera della Costituzione, fattasi alacre, tra gennaio e maggio su tutti gli aspetti che concernevano i rapporti economici e sociali: la parte più «aperta» della Costituzione, quella con l'occhio rivolto a una nuova classe dirigente. Scoppola ha largamente mostrato come De Gasperi badasse a mantenere su questo terreno uno stretto rapporto costruttivo con le sinistre, ed è vero: ed esso deriva anche dall'attenzione di De Gasperi alla base contadina su cui poggiava la formazione della DC. Anche Andreotti - su Rinascente - ha rivendicato tale merito, aggiungendo con scrupolo che «la cura fu invero reciproca».

È una precisazione importante. Togliatti, da parte sua, ebbe una percezione lucidissima di tutta l'ampiezza del problema. D'un canto, continuava a sostenere, all'inizio delle manovre democristiane per la rottura della coalizione unitaria, che l'accordo tra i tre partiti di massa deve essere la formula politica a lunga scadenza di un governo che rinnovi l'Italia soddisfacendo aspirazioni ed esigenze della grande maggioranza del popolo» (febbraio 1947, Rinascente); dall'altro, commentando i passi avanti compiuti nell'elaborazione della Carta costituzionale, scriveva, il mese dopo: «I grandi partiti di massa sono le classi nuove che sorgono e si organizzano per controllare le proprie rappresentanze, per partecipare alla direzione politica del Paese... Le nuove forme costituzionali devono corrispondere a questa realtà, devono consentire e favorire la formazione e il trapasso delle nuove classi dirigenti entro le strutture della democrazia parlamentare. Per favorire questo rinnovamento è necessario che le nuove forme costituzionali conservino l'unità politica e morale della nazione italiana».

Certo non sfugge la continuità dell'ispirazione comunista, persino del tono e del linguaggio, tra il 1947 e il 1977, su questo punto essenziale. Ma si può affermare che allora, nel 1947, vi fu una sorta di «patto silenzioso» tra Togliatti e De Gasperi sull'attuazione della Costituzione? Sembra invece più giusto sottolineare che il patto costituzionale esprimeva oggettivamente, nelle sue confluente e nei suoi compromessi, la presenza e la vivacità di esperienza politica delle «nuove classi» e che tutte le componenti popolari lo avvertivano. Esse sentivano l'esigenza di un ulteriore cammino comune da percorrere, di un terreno da consolidare, che nessuna forza democratica poteva abbandonare pena la sua sconfitta. Il trentennio passato reca con sé due corollari decisivi di quella coscienza e di quella esperienza: che la Costituzione resta tuttora il quadro di riferimento per lo sviluppo della rivoluzione democratica; e che, allorché nelle basi sociali su cui poggiava il «patto costituzionale» vennero a perdere la componente della sinistra operaia e prevalse lo spirito restauratore e capitalista, la Costituzione restò inattuata nella sua parte essenziale che atteneva al rinnovamento dello Stato e delle sue articolazioni. Faceva una certa impressione se si fa udire, nel corso della sua illustrazione della portata della legge 382, il ministro Morino affermare che così si dava attuazione al dettato costituzionale: certo, veniva spontaneo al telespettatore di commentare: però ci sono voluti trent'anni e la caduta del monopolio politico della DC e della discriminazione anticomunista!

Paolo Spriano



I giardini di Hamburg, su Capo Mortola. Al centro il seicentesco Palazzo Oregno

Rischia di morire il più grande orto botanico italiano

Per salvare i giardini Hamburg

In via di rapido deperimento un patrimonio, unico in Europa, di flora tropicale acclimatata fra gli ulivi - La minaccia della speculazione edilizia sui diciotto ettari di Capo Mortola in Liguria - L'iniziativa dei Comuni

I Giardini Hamburg, il più grande orto botanico italiano, uno dei maggiori d'Europa, rischiano di morire. Distesi lungo un'estensione di diciotto ettari su Capo Mortola, il promontorio che divide Ventimiglia da Mentone e segna il confine tra Italia e Francia, a cavallo tra la Riviera dei Fiori e la Costa Azzurra, i famosi giardini, con al centro il seicentesco Palazzo Oregno, che tanta celebrità ebbero alla fine dell'Ottocento e nella prima metà di questo secolo, sono minacciati da un deperimento, sino alla scomparsa, se non interverrà, a brevissima scadenza, una soluzione che valga a salvarne il patrimonio, unico in Europa, di flora tropicale, acclimatata tra gli ulivi. La Federazione Sindacale Unitaria, i partiti democratici, le amministrazioni comunali hanno da tempo lanciato un grido d'allarme per la salvezza e il rilancio dei giardini sul piano occupazionale, turistico e scientifico. I giardini nacquero nel 1867 ad opera dei fratelli Thomas e Daniel Hamburg (due inglesi che avevano accumulato in Cina un consistente patrimonio, subito dopo lo scioglimento della Compagnia delle Indie e rappresentavano i nuovi grandi arricchiti dell'impero britannico), che scelsero questo meraviglioso angolo di terra ligure per trapiantarvi tutte le varietà di piante che avevano conosciuto nei loro viaggi in Oriente ed in Africa. I giardini divennero ben presto famosi nel mondo. L'architetto tedesco, Ludwig Winter, cui vennero affidati i concetti come un santuario orto botanico, nel giugno vennero sistemate ben 6778 specie di piante (catalogate nel manuale di Alving Berger «Hortus Mortolensis» del 1892), che divennero oltre 7000 nel 1898. L'intento era di dimostrare che sul suolo ligure

era possibile acclimatate piante esotiche di ogni latitudine e di ogni paese. I Giardini e la Villa assunsero a tale fama che nel 1882 la Regina Vittoria vi trascorse un periodo di ferie (ricordato in una lapide in latino aulico sistemata nella villa) contribuendo, con la sua presenza, al lancio del turismo nella Riviera, che poi si chiamerà «dei fiori», meta preferita da allora, e per lunghi anni, dei nobili inglesi. Tutta l'opera dei creatori del Giardino si esplicitò nell'attuale, riuscendo alla fusione tra il vecchio e il nuovo, tra l'esotico e l'indigeno, in modo che essa risultasse armonica e spontanea dal punto di vista estetico e produttiva da quello scientifico, per una maggior conoscenza botanica del processo di acclimatamento. La Mortola fu così il punto d'incontro tra il turismo romantico e solitario della belle époque e lo slancio scientifico e positivista, proprio di quegli anni, in cui alcuni pionieri lavoravano alla determinazione e classificazione botanica, allora in piena evoluzione in tutti i paesi del mondo. I giardini di venerdì, in tal modo (e furono sempre così concepiti) una specie di museo vivente, affiancato a quell'altro grande museo delle vestigia umane, le preistoriche grotte dei Balzi Rossi, i più antichi insediamenti umani in Europa, che sorgono proprio nei pressi.

La guerra 1914-18, che tolse agli Hamburg un collaboratore scientifico come il tedesco Berger, che nel 1913 aveva dato alle stampe il secondo catalogo dell'Hortus Mortolensis, il periodo fascista e soprattutto il secondo dopoguerra decretarono per i Giardini una progressiva decadenza, anche per i gravi danni subiti per i ripetuti cannoneggiamenti da terra e dal mare e per il passaggio delle truppe d'occupazione, che provocarono guasti non indifferenti alla villa. Alla biblioteca, ai laboratori, agli schedari. Era impossibile ormai, per i proprietari inglesi farsi un'idea del vero stato di conservazione necessario alla ricostruzione e alla gestione della Villa. Del 1950 sono i primi appalti con lo Stato italiano per la cessione del complesso; del '52 l'inizio delle trattative ufficiali che si concludono otto anni dopo: nel 1960 i Giardini erano proprietà pubblica. Allora esistevano ancora, malgrado tutte le vicissitudini, settemila piante. Era possibile, in quel momento una rinnovata presenza, sul piano scientifico e turistico, del complesso, se si fosse intesa la sua funzione in modo diverso e nuovo. Invece, quello che era stato il «segreto» della fama della Villa, l'averla concepita come un museo, se pur «vivo», divenne la palla al piede della loro esistenza e del possibile rilancio. L'affidamento agli Istituti di studi liguri, non contribuì certo alle sue fortune, perché sempre fu vista come un pezzo archeologico da conservare, proprio nell'ottica di un archeologo, quale il presidente dell'Istituto, Lombaglia, era.

Scrivere Igitio Zanetti su «Il giardino fiorito» del settembre '73 in un articolo dal significativo titolo: «L'arte di decidere un orto botanico»: «a villa Hamburg... non si fanno esperimenti, corsi di aggiornamento, non si partecipa a mostre, si vive staccati dalla realtà della floricultura locale». Le conseguenze? Le piante oggi non arrivano a quattrocento, il bilancio di gestione ha un grosso passivo, che supera i cinquanta milioni, ma è di difficile decifrazione, data la precedente conduzione: non si accantonano neppure i fondi di quiescenza per i dipendenti, che più volte sono scesi in sciopero perché non ricevevano il salario; i giardinieri dai 60 di un tempo si sono ridotti a 22, si nota un senso di disinteresse e chi visita il complesso ha l'idea dell'abbandono, di una lenta agonia. Intanto è in atto la speculazione edilizia, che potrebbe approfittare della situazione, per tentare una grossa operazione, sul tipo di quella che, a due passi, sta per distruggere il litorale ventimigliese. Quali le vie d'uscita? Le soluzioni non solo per sal-

Nedo Canetti

Editori Riuniti

Enrico Berlinguer

La politica internazionale dei comunisti italiani

A cura di Antonio Tatò - Argomenti - pp. 244 - L. 2.000. Gli scritti, i discorsi e le interviste ai grandi organi di stampa di tutto il mondo del Segretario generale del PCI sulla politica estera e la collocazione del PCI nel movimento operaio e comunista internazionale.

Dopo il recente voto del Senato

Un passo in avanti nell'azione per l'adeguamento delle pensioni di guerra

Il no del governo alle richieste dei mutilati ed invalidi di guerra è stato modificato e trasformato in senso favorevole alla categoria...

portò alla situazione nel Paese il contributo che è venuto dalla lotta dei pensionati e dalle argomentazioni portate dalle loro associazioni...



Piazza Montecitorio chiusa al traffico

ROMA - Da ieri mattina piazza Montecitorio è chiusa al traffico dei veicoli. Il suggestivo angolo di Roma, dominato dalla facciata dell'omonimo palazzo...

In sostituzione del dimissionario card. Pellegrino

Monsignor Ballestrero designato da Paolo VI arcivescovo di Torino

Il prelado reggeva da quattro anni la diocesi di Bari. L'annuncio è stato dato ai fedeli dal suo predecessore

Dalla nostra redazione. TORINO - Sarà monsignor Albino Anastasio Ballestrero, 64 anni, carnellinato, vescovo di Bari il nuovo arcivescovo di Torino. Lo ha annunciato ieri il cardinale Michele Pellegrino...

Dopo il « campo » volevano tenere una manifestazione vietata

Giornata di tensione a Gioia T. per le provocazioni dei fascisti

Quattro feriti e otto arresti dopo gli scontri con le forze dell'ordine - Slogan presi a prestito dagli « autonomi » - La risposta delle forze democratiche

La provocazione si stava sviluppando in Calabria da diversi giorni. Cominciò con gli slogan contro la polizia, contro i partiti democratici...

Ordigni contro la « fabbrica del cancro »

CIRIE (Torino) - Due bombe sono state fatte esplodere, la scorsa notte, contro un muro di recinzione dell'IPCRA, la fabbrica di coloranti dove decine di dipendenti sono morti di cancro...

Sparatoria tra poliziotti e un giovane: quattro feriti

TARANTO - Quattro persone, tra le quali un poliziotto di pubblica sicurezza, sono rimaste ferite in una sparatoria tra poliziotti della squadra volante e un giovane innamorado...

Aerei hanno rinunciato ad atterrare

A Venezia-Tessera non funziona il « servizio radar »

VENEZIA - Aterrare all'aeroporto di Venezia-Tessera, è diventato un gioco d'azzardo, tanto che negli ultimi giorni ben cinque aerei hanno rinunciato alla manovra...

Verso la fusione delle due testate?

Manovre attorno ai quotidiani Adige e Alto Adige

TRENTO - Si è drammaticamente riproposto in questi giorni il problema della fusione delle testate dell'Adige e dell'Alto Adige...

Interrogazione del PCI

I medicinali saltano uno dei controlli basilari per i prezzi

ROMA - Usciti dalla porta, i medicinali sono i peggiori sistemi per guidare la revisione dei prezzi dei medicinali. L'ultimo più grave episodio viene rivelato da un'interrogazione del PCI...

Lettere all'Unità

Il « Progetto » e la diffusione di una cultura economica. Signor direttore, premezzo che non sono un comunista ma che seguo con molto interesse il movimento costruttivo in corso in casa vostra...

Nella linea del Vaticano II. ROMA - Il nuovo arcivescovo di Torino, chiamato ieri a succedere al dimissionario Michele Pellegrino, dimessosi dal gennaio scorso per motivi di salute...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci vengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che i nostri redattori sono a disposizione per rispondere a quanto ci viene scritto...

Programmi scadenti in TV (eppure non tutti vanno in ferie)

Cara Unità, l'annunciatrice della televisione presente in questi giorni ai possessori di apparecchi televisivi...

Bologna e la polizia di Parigi

Cara Unità, a proposito dell'appello rivolto da un gruppo di intellettuali bolognesi contro la repressione in Italia...

Esplorazione
E' morto il secondo operaio ustionato all'ANIC di Gela

PALERMO — La drammatica esplosione di venerdì nel colosso petrolchimico dell'ANIC di Gela (Caltanissetta) ha fatto un'altra vittima: Gaetano Blanco, 38 anni, che aveva riportato ustioni di secondo e terzo grado sull'80 per cento del corpo...

Maltempo
Frane bloccano le linee del Gottardo e del Brennero

Le piogge torrenziali che si sono abbattute in questi giorni sulla Svizzera hanno provocato l'interruzione delle linee ferroviarie e stradali su cui transita il traffico internazionale tra l'Italia e il Centro Europa...



ROMA — Intenso traffico alla stazione Termini. Sotto: turisti si riposano sulla scallinata dell'Ara Coeli

Finalmente alla meta turisti italiani e stranieri

Tre giorni di code e ingorghi per smaltire il grande esodo

Il maltempo ha contribuito a rallentare il flusso degli automobilisti - Ora la situazione si va normalizzando - Più villeggianti al mare che ai monti

Si stanno fermando. Lentamente si smaltiscono le code ai caselli delle autostrade: faticosamente, fra un temporale e l'altro, alberghi, campeggi, case e parenti vengono raggiunti dagli stretti eredi dell'esodo...

ROMAGNA — Riviera al gran completo, le presenze hanno superato il tetto di un milione. Fino al venti agosto si trova libero neanche un buco: i turisti dell'ultima ora vengono dritti verso sud...

I « patiti » del campeggio sono aumentati del 20%

ROMA — Il cartello « Tutto esaurito » è stato esposto già da tempo in quasi tutti i campeggi situati lungo il litorale, mentre è ancora possibile trovare posti in montagna...

Ogni anno 250 mila morti nella guerra della strada

ROMA — L'Organizzazione mondiale della sanità ha fornito dati sugli incidenti mortali d'auto. Gli incidenti della strada — dice l'OMS — costituiscono un'epidemia mondiale...

A Bonn telefonata-messaggio: « Siamo Mattino Rosso »

Rivendicato l'assassinio del banchiere

Nessuna traccia dei componenti il commando che ha ucciso Ponto, il primo finanziere colpito nella RFT - Polemiche sulla stampa di fronte alla possibilità di ulteriori misure repressive

BONN — Perquisizioni, posti di blocco non hanno ancora permesso di trovare i cinque componenti il « commando » (quattro donne e un uomo) che hanno assassinato il presidente della Dresdner Bank Juergen Ponto...

formato dai ministri della Giustizia Hans-Jochen Vogel e degli Interni, Werner Maihofer, dal procuratore dello Stato, Kurt Rebmann e dal capo della polizia criminale, Hans Herold...

ri. Fallito il tentativo di rapimento ucciso il magistrato Susanne Albrecht, figlia di un avvocato di Amburgo, è stata riconosciuta anche da Ines Ponto...

La pioggia ha bloccato le fiamme

Bruciati gli alberi ora a Capri si temono le frane

Centinaia di milioni i danni - Distrutti 15 ettari di verde - Altri incendi divampano a Napoli e a Ischia



OBERSSEL — Poliziotti davanti alla villa del banchiere ucciso

Si gettano insieme sotto il treno a Venezia

VENEZIA — Un uomo e una donna, Ferruccio Accorsi, 33 anni, di Bologna, e Ivana Franceschi, 32 anni, di Bozzone (Bologna), si sono uccisi nelle prime ore di ieri gettandosi sotto un treno...

Restano fuorilegge i distributori di sigarette

GENOVA — Il pretore di Genova Bruno Fasanelli ha confermato con un'ordinanza il provvedimento di « disattivazione » dei distributori di sigarette emesso il 19 luglio scorso da un altro pretore genovese, Francesco Lalla...

Ex pilota della Cia Powers muore in incidente a viatorio

LOS ANGELES — Francis Gary Powers, l'ex pilota della CIA che nel 1960 si trovò al centro di un incidente in territorio sovietico, è morto in un incidente aereo il 28 luglio scorso...



CALIFORNIA — Un quadrimotore della Divisione forestale USA mentre sta irrorando con sostanze antincendio un bosco in preda alle fiamme

PREDISPOSTO (CON ANNI DI RITARDO) UN PIANO MINISTERIALE

Soltanto a primavera aerei antincendio

BOLZANO — Contro gli incendi boschivi sono più efficienti gli aerei elicotterici che gli elicotteri biplani su cui si confrontano 300 esperti convenuti a Bolzano da tutti i paesi dell'Europa occidentale...

fuoco a livello europeo, tale da garantire, per l'appunto, un rapido intervento straordinario in fiamme (come si è visto in questi giorni)...

chiarura, il « Maffs » (Modular airborne fire fighting system) per irrorare sui boschi il liquido rosso, ad azione ritardante. La base del servizio aereo antincendio sarà Pisa, sede della 46 aerobrigata...

Il dissenso sui criteri per le nomine

Non si deciderà niente nella riunione della giunta dell'ENI oggi?

Secondo alcuni si deciderebbe solo per ANIC e Snam - Due ore di sciopero ieri a Firenze dei dirigenti del Nuovo Pignone

ROMA - Riunione parlamentare interoccorrenza della giunta ENI convocata per questo pomeriggio alle 17. Una voce del genere si era diffusa nei giorni scorsi dopo il dibattito in commissione bilancio della Camera sulla crisi al vertice IRI ed ENI.

Tra le società non Usa

Classifica «Fortune»: l'Eni al sesto posto

NEW YORK - L'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi) figura al sesto posto nell'elenco (relativo al 1976) delle 500 maggiori società industriali non americane pubblicate dal mensile «Fortune».

Petrolis (Francia) (8); Renault (Francia) (12); Hoechst (RFG) (9); BASF (RFG) (12). «Fortune» rileva che 318 delle 500 maggiori società industriali del mondo appartengono a quattro paesi e aggiunge che la società che ha realizzato i profitti maggiori è l'Iranian National Oil Company che da sola ha registrato un utile due volte e mezzo superiore ai profitti netti ottenuti assieme dalle altre 318.

Sull'organizzazione del lavoro e la riforma dell'azienda

Si prepara per settembre la vertenza nelle ferrovie

Un documento dei sindacati di categoria CGIL-CISL-UIL - Lo sganciamento dal pubblico impiego - La struttura del salario - L'assemblea nazionale del 29 e il tentativo di far degenerare il dibattito - Il miglioramento del servizio

ROMA - A settembre i ferrovieri apriranno la vertenza generale con il FS per una nuova organizzazione del lavoro e per la riforma dell'azienda. Al centro della vertenza - in via di definizione - è lo sganciamento della categoria dal settore del pubblico impiego per collocarla all'interno di quello dei trasporti (linea questa ribadita dai recenti Congressi confederali).

di intolleranza anche nei confronti dei dirigenti sindacali presenti all'assemblea. E' ovvio che tutto questo ha impedito un reale e sereno confronto delle posizioni.

luto non solo nell'ambito del settore operato ma in tutti i settori e per tutte le qualifiche.

pubblico impiego non può avvenire senza la riforma strutturale dell'azienda e la trasformazione del processo produttivo e dell'organizzazione del lavoro, liberando strutture del salario, condizione retributiva, normativa e di lavoro dei ferrovieri dalla logica burocratica e dando così gradualmente le caratteristiche proprie dell'impresa industriale e commerciale di trasporto fornitrice di un servizio pubblico essenziale per il paese.

Disagio e strumentalizzazione

Tra i ferrovieri serpeggia da molti anni un disagio profondo, un malessere che sfocia, in alcuni casi, in una propria esasperazione. Di questo stato d'animo si è avuta dimostrazione nella assemblea convocata il 29 giugno scorso e su di esso si sono innestate, ancora una volta, manovre e strumentalizzazioni.

per questo, hanno deciso di aprire una vertenza che abbia questo obiettivo e, in tale ambito, preveda una riforma dell'azienda e una nuova collocazione, normativa e salariale, dei dipendenti. Alcuni discussero con il tempo ad un aumento di 50 mila lire, spostando il tiro e saltando i nodi reali che i ferrovieri cercano da tempo di sciogliere.

i sindacati nella relazione all'assemblea e Scheda nel suo intervento. E a queste affermazioni si sono opposti non la legittima polemica, ma la provocazione e l'intolleranza, grazie al clima che si creò, si ebbero riunioni del collettivo di via dei Volsci hanno contribuito a creare. Non si tratta di gettare anatemi, ma di tentare di sciogliere il nodo che si è creato, individuando qual è la strada migliore da imboccare per dare ai ferrovieri un lavoro e un salario più adeguati, e agli utenti un servizio che funzioni. La discussione sui nodi e sui tempi in cui questo obiettivo va realizzato, è più che aperta. Importante è respingere strumentalizzazioni che in realtà hanno scopi diversi - non è difficile capirlo - dal miglioramento delle condizioni dei lavoratori.

Accordo a Catanzaro

In Calabria primo successo dell'iniziativa dei braccianti

I punti qualificanti dell'intesa che prevede anche la «buona coltivazione» delle terre

ROMA - E' caduta un'altra «rocce» degli agrari del Sud: Catanzaro. Qui l'accordo per il contratto integrativo dei braccianti è stato raggiunto sabato 27 luglio, dopo decine di ore di sciopero e mesi di mobilitazione degli operai agricoli, ma anche dei giovani disoccupati aderenti alle cooperative agricole, dei contadini e delle amministrazioni locali (il sindaco di Borgia è stato sospeso dal prefetto di Catanzaro per aver guidato, con la fascia tricolore, una manifestazione di 400 persone) che hanno legato un sintesi costruttiva gli obiettivi della piattaforma rivendicata a quelli per la messa a coltura delle terre incolte e abbandonate. Questa lotta ha pagato a Catanzaro in quanto nuovo contratto si affermano i punti qualificanti e si individuano i settori da sviluppare con precise norme a cui atterrarsi, tra cui quella prioritaria di buoni coltivi e dell'uso pieno di tutte le risorse.

hanno accompagnato l'intera trattativa per il contratto a Catanzaro non si sono interrotte con la firma dell'intesa. Già ieri si sono svolte manifestazioni nelle aziende che occupano, ma l'opera stagionale per imporre il rispetto dei diritti conquistati, in primo luogo dei nuovi salari contrattuali.

Quella di Catanzaro è la prima vertenza chiusa in Calabria dove si sono concentrate le manovre antisindacali del padronato più retrogrado, ma il contratto di lavoro e di salario più adeguati, e agli utenti un servizio che funzioni. La discussione sui nodi e sui tempi in cui questo obiettivo va realizzato, è più che aperta. Importante è respingere strumentalizzazioni che in realtà hanno scopi diversi - non è difficile capirlo - dal miglioramento delle condizioni dei lavoratori.

Le iniziative di lotta che

SI RIUNISCE A ROMA IL COORDINAMENTO SINDACALE DELLE AZIENDE SME E EFIM

Oggi per l'Unidal si decide la risposta di lotta

Occorre una soluzione positiva della vertenza nell'ambito del riordino delle Partecipazioni statali nel settore - A colloquio con i lavoratori: « non regge il paragone con l'Innocenti fatto da Bisaglia » - Il piano agricolo-alimentare



Una recente manifestazione dei lavoratori della Motta

MILANO - L'Unidal come l'Innocenti? Le analogie fra la crisi che esaltamente due anni fa colpì la fabbrica automobilistica di Lambrate e quella che in questi giorni investe l'azienda dolciaria controllata dalla SME sono poche, ma qualcuno - e primo fra tutti il ministro delle Partecipazioni statali - le ha già utilizzate per dire le poche cose chiare di questa intricata vicenda: la vertenza dell'azienda nata dalla fusione di Motta e Alemagna, non deve concludersi come quella dell'Innocenti.

Dalla nostra redazione MILANO - L'Unidal come l'Innocenti? Le analogie fra la crisi che esaltamente due anni fa colpì la fabbrica automobilistica di Lambrate e quella che in questi giorni investe l'azienda dolciaria controllata dalla SME sono poche, ma qualcuno - e primo fra tutti il ministro delle Partecipazioni statali - le ha già utilizzate per dire le poche cose chiare di questa intricata vicenda: la vertenza dell'azienda nata dalla fusione di Motta e Alemagna, non deve concludersi come quella dell'Innocenti.

L'Innocenti - dovrà essere collocato altrove, che i sindacati sono chiamati a confrontarsi con grossi problemi di mobilità.

delegato del consiglio di fabbrica - Come all'Innocenti siamo di fronte ad un interlocutore che sfugge, come all'Innocenti da tempo abbiamo fatto proposte precise di riorganizzazione e di ristrutturazione, senza avere un confronto serio. Anche da noi, come alla Innocenti, non ci si propone un piano preciso di ristrutturazione e di mobilità, ma l'alternativa è la disoccupazione.

«Le differenze, comunque, sono notevoli. L'Innocenti era la prima azienda vittima della "disarticolazione" di una multinazionale nei confronti del nostro Paese. La nostra è un'azienda a partecipazione statale che opera in un settore, quello dell'alimentazione, in cui il capitale pubblico un suo ruolo deve pur trovarlo. Di fronte ad un piano serio, quindi, noi siamo disposti a discutere tutti i problemi di mobilità transitoria che ci dovessero presentare. Ma nessuno ci ha proposto nulla di tutto questo».

«In questo periodo facciamo i panettoni, ci prepariamo al Natale», dicono i lavoratori. L'assemblea straordinaria degli azionisti che dovrebbe sancire lo scioglimento anticipato di una società che ha vissuto poco più di un anno è convocata per il 23 settembre, proprio al ridosso della per l'inverno.

Infatti, al piano - previsto del resto dell'intesa tra i partiti - sono interessate in particolare le aziende che operano nel Mezzogiorno. Proseguono, inoltre, le pressioni di posizione. Il segretario generale della segreteria di fabbrica ha affermato che il sindacato è contrario a interventi di tipo assistenziale. Un documento è stato approvato anche dal Consiglio di Intesa dell'Alitalia di Fiumicino.

Verrà ristrutturata per produrre acciai speciali

Alla Teksid (Fiat) la Matec Moncenisio

Dalla nostra redazione TORINO - E' stata raggiunta una soluzione per la Matec-Moncenisio di Condove (Torino).

Dopo anni di travagliate vicende, che hanno portato a questo stabilimento dai 750 occupati del '72 agli attuali 523, la Matec-Moncenisio era stata assorbita dall'Egam nel '73. Con il decreto di scioglimento dell'Egam, l'azienda che produce macchine per calce e materiale ferroviario, è stata affidata, fino alla fine dell'anno, in gestione speciale all'ENI. In ripetuti incontri e trattative sindacali l'ENI aveva dichiarato interesse alla propria intenzione a ridimensionare il settore meccanico-tessile, con la conseguente decisione di liberarsi dello stabilimento Matec, dando così un ulteriore duro colpo alla già precaria situazione produttiva della Valle di Susa. Immediata la reazione operaia, degli enti locali, delle forze politiche per addurre ad una soluzione che evitasse lo smantellamento dell'azienda.

l'inserimento di 32 di questi nelle aziende «ENI» esistenti nell'area torinese. Altri 23 saranno assunti o della «FIAT» o dall'«ENI». Infine gli ultimi 36 saranno posti in «preapprensione». Sono stati così garantiti i livelli occupazionali e quelli retributivi e di categoria. Si è soprattutto salvaguardato il patrimonio di una area socio-economica, che sta correndo il rischio di diventare un'area di sottosviluppo, proprio a ridosso della congestionata area produttiva torinese.

Il PCI: dove sono finiti i finanziamenti Liquigas? ROMA - I deputati comunisti Di Giulio, Broccoli, Pochetti, Bertolini, Baldassarri, Macchiola e Brancaccio hanno votato un'interrogazione al ministro dell'Industria «per conoscere quale valutazione esprime sulla allarmante situazione produttiva della ex Pozzi e della ex Richard Ginori in particolare delle iniziative assunte dalla Liquigas a cui fanno capo le aziende suddette, che attaccano direttamente i livelli di occupazione del gruppo, avendo fatto ricorso la Liquigas a procedure di riduzione di personale in alcuni stabilimenti e avendo già preannunciato riduzioni di orario di lavoro per circa la metà dei propri dipendenti alla ripresa post-feriale».

L'accordo è stato siglato dopo 8 mesi di lotta

Approvata dai lavoratori l'intesa nel gruppo LMI

Riguarda 5000 dipendenti di 8 fabbriche - Ottenute garanzie per l'occupazione

Dalla nostra redazione GENOVA - Un accordo fra la LMI (Le Metallurgie Industriali) e il capitale pubblico nel settore.

«All'Intersind, nell'inverno scorso, fu lo stesso Massaccesi a introdurre questo tema - dice Vianelli, delegato di reparto - promise un impegno a livello di gruppo IRI e territoriale, ma come pregiudiziale ci si proponeva l'accettazione di quello che veniva chiamato il «piano Rivalico», con i 2.800 licenziamenti. Chiedemmo allora e chiediamo ancora: quale mobilità e quali aziende sono disposte ad assorbire il nostro personale? Non possiamo pensare che i problemi che questi si risolvano con la bacchetta magica. Quello che deve ancora spiegareci SME e Intersind è quali sono i settori in sviluppo e cosa intendono fare per contrastare l'attacco alle aziende a partecipazione statali da parte delle aziende private e delle multinazionali che sulla crisi

lo scorso autunno, quando dopo aver raggiunto una posizione di monopolio nel settore dei metalli non ferrosi (soprattutto rame) in Italia, Olanda ha deciso di ristrutturare a livello di gruppo, di comprimere l'occupazione, introdurre il cottimo per aumentare la produzione e raggiungere la perequazione di trattamento fra i lavoratori del gruppo, togliendo qualcosa ai dipendenti dell'ex-TLM, che godevano delle condizioni più vantaggiose.

Renzo Fontana

Aperto il Cantiere internazionale di Montepulciano

Nei «Masnadieri» stile e sublime convenzionalità

Il regista Hans Werner Henze e il direttore Riccardo Chailly danno del melodramma verdiano una lettura intelligente e originale



Il giovane direttore d'orchestra Riccardo Chailly

Nostro servizio

MONTepULCIANO — Quando cominciarono a girare le prime voci (già dallo scorso anno, se non andiamo errati) che Henze aveva intenzione di recitare i Masnadieri...

Riccardo Chailly (fra i giovani più in vista del momento, a nostro avviso) che ha saputo fondere orchestra palcoscenico con straordinario vigore espressivo e lucidità di lettura.

Per quanto riguarda la compagnia di canto, su tutti è emerso il baritone Luigi De Corato (Franz) per una vocaleità priva di incrinature e presenza scenica; quindi il soprano Mara Zampieri (Amalia), che ha sfoggiato un timbro pregevole e un'agilità di prim'ordine (pecato con qualche incertezza d'intonazione). Il tenore Giuliano Ciannella (Carlo), in difficoltà nell'uso delle mezze voci, puntava tutto sugli effetti dell'acuto strappa-applausi.

Orfeo smarrito nel gigantismo della scenografia

Anche le musiche di Henning Brauel hanno contribuito a vanificare la tensione drammatica della favola del Poliziano

Nostro servizio

MONTepULCIANO — Ogni città, almeno in Italia, dispone, oltre che di un santo patrono, anche di un poeta. A Montepulciano è toccato (lo dice la parola) Agnolo Poliziano e la città se ne è ricordata anche in questi giorni della seconda edizione del suo «Cantiere internazionale di arte».

quanto essenziale, vive proprio di una tensione drammatica: il protagonista (il poeta Orfeo-Poliziano) diviso fra l'ambizione di condurre alla disarmonia. Dapprima il suo rapporto di consonanza con il mondo terreno e la natura, costruito sul canto letterario e sull'amore per l'ideale Euridice, è infranto con crudeltà dalla morte dell'amata. Poi, quando il resto del mondo terreno è reso possibile dal patto con le divinità, egli cede alla debolezza umana: si volta, come non dovrebbe, a contemplare il bel viso di Euridice nel viaggio di ritorno dalla morte alla vita, e la perde definitivamente. Evviva l'utopia d'amore, egli cerca allora la pace rimuovendo ogni ricordo e desiderio di donna terrena, e allora l'Eros, in vano represso, si vendica scatenando il caos delle Bacanti che lo uccidono in un'orgia di passione. L'armonia costruita sull'astrazione (letteraria, religiosa, e mitologica) è disgregata dalla necessità di realistica della morte e dell'Eros.

Bilancio del Festival Trentaduemila spettatori a Santarcangelo. Pur tra incertezze e concessioni al gusto tradizionale la manifestazione ha offerto un quadro dei fermenti e delle linee di ricerca del teatro italiano

Bilancio del Festival

Trentaduemila spettatori a Santarcangelo

Pur tra incertezze e concessioni al gusto tradizionale la manifestazione ha offerto un quadro dei fermenti e delle linee di ricerca del teatro italiano

Nostro servizio

SANTARCANGELO — Si è conclusa, con lo spettacolo della Compagnia di danza italiana diretta da Renato Grelotti, la VII edizione del Festival internazionale del teatro in piazza di Santarcangelo di Romagna.

Prima di tentare un bilancio e di fornire materiali, pareri ed impressioni utili ed una lettura dei segni della manifestazione, riferiamo sugli ultimi spettacoli che si sono avvicendati. Cominciamo con il detto del Gatto lupo, esempio di teatro delle origini rivissuto ed espresso secondo la nostra condizione attuale, è spettacolo di forte immagine evocativa, basato sul linguaggio del corpo: si tratta di una ricerca teatrale rigorosa, degna di attenzione e di interesse.

Accompagnati dalle torce «in stile quattrocentesco», gli spettatori hanno seguito un prologo itinerante ed, dopo aver preso posto nelle sedie dominate da una passerella trasversale, sono stati bersagliati da un gioco di luci e di suoni che ha sottoposti a un fuoco di fila di sorprese provenienti dai quattro angoli della piazza. In questo modo il teatro è stato presentato in una coproduzione internazionale. Il film, intitolato El triangulo de las Bermudeas verrà diretto da René Cardona jr. ed interpretato, tra gli altri, dal regista americano John Huston, da Hugo Stiglitz, che aveva lavorato con Cardona in due film precedenti, da Marina Vlady, Claudine Auger e Andrés García.

Euripide ed Eschilo nel 1978 a Siracusa

SIRACUSA — L'Istituto nazionale del dramma antico ha reso noto il calendario delle rappresentazioni classiche previste per il prossimo anno a Siracusa, relative al venticinquesimo ciclo.

Sullo schermo la storia di un pretore di provincia

ROMA — Cominceranno al primo di settembre le riprese del film Il pretore di Padania, che il regista Adolfo Lippi, al suo esordio nel cinema, potrà sullo schermo da una sceneggiatura che egli stesso ha scritto con Giovanni Di Capua e Maurizio Costanzo e che è a sua volta tratta dal libro omonimo di cui Lippi è autore con Di Capua.

Costituito un «Centro di studi carusiani»

MILANO — È stato costituito a Milano il Centro studi carusiani «Museo Enrico Caruso», che ha tra gli scopi statutari la «perpetua conservazione e l'incremento delle iniziative culturali e pubbliche e la promozione di iniziative di ricerca e di studio di oggetti artistici, di documenti storici».

in breve

«Love story» avrà un seguito. NEW YORK — La Paramount e Ryan O'Neal stanno lavorando insieme alla realizzazione del seguito di «Love Story», prendendo l' esame varie sceneggiature, sempre imperniata sul personaggio di Oliver Barrett, Ryan O'Neal interpreterà naturalmente ancora la parte del giovane avvocato che lo ha reso famoso in tutto il mondo.

Film sul «triangolo delle Bermude». CITTÀ DEL MESSICO — Un film sul misterioso «triangolo delle Bermude» (un tratto di mare nel quale sono scomparsi per cause ignote numerosi battelli) verrà realizzato in questo modo il teatro è stato presentato in una coproduzione internazionale.

Grecia Folklore ad Atene

Milano o Roma, Atene, Capo Sounion, Atene, Roma o Milano. 5 giorni - Voli di linea - Tutto compreso - PARTENZA: 22 settembre; 6 ottobre; 28 ottobre; 3 novembre; 8 dicembre. da Milano L. 240.000 da Roma L. 215.000

Portogallo L'Alentejo e l'Algarve

Alentejo e l'Algarve. Lisbona, Grandola, Lagos, Sagres, Albufeira, Monchique, Silvas, Loule, Beja, Evora. 8 giorni - In aereo - Tutto compreso - PARTENZA: 9 settembre. L. 370.000

Algeria Algeria del Sole e delle Oasi

Algeria del Sole e delle Oasi. Milano, Roma, Algeri, Laghouat, Ghardaia, Ouargla, Tougourt, El Oued, Biskra, Bou Saada, Algeri, Roma, Milano. 10 giorni - Voli di linea - Tutto compreso - PARTENZA: 30 dicembre. L. 400.000

Spagna Sere di Barcellona

Sere di Barcellona. Milano o Roma, Barcellona, Milano o Roma. 4 giorni - Voli di linea - Mezza pensione - PARTENZA: 23 settembre. L. 210.000

Madrid e Toledo

Madrid e Toledo. Milano o Roma, Madrid, Milano o Roma. 4 giorni - Voli di linea - Mezza pensione - PARTENZA: 29 ottobre; 3 novembre; 8 dicembre. L. 265.000

Dalla parte del fuoco



PARIGI — Il regista Etienne Périer ha cominciato un nuovo film, «La part du feu» («La parte del fuoco»), di cui è protagonista Michel Piccoli (nella foto a sinistra). Si tratta della vicenda di un uomo d'affari, ai cui danni la moglie e il suo amante ereditano una complicata, truffaldina trama. Nelle parti dei due attori dell'immagine recitano Jacques Perrin e Claudine Cardinale (nella foto a destra). L'attrice italiana sarà in questi giorni impegnata anche a Roma sul set del film «Arrivederci e amen», accanto a Tony Musante.

Algeria

Algeria del Sole e delle Oasi. Milano, Roma, Algeri, Laghouat, Ghardaia, Ouargla, Tougourt, El Oued, Biskra, Bou Saada, Algeri, Roma, Milano. 10 giorni - Voli di linea - Tutto compreso - PARTENZA: 30 dicembre. L. 400.000

Portogallo

L'Alentejo e l'Algarve. Lisbona, Grandola, Lagos, Sagres, Albufeira, Monchique, Silvas, Loule, Beja, Evora. 8 giorni - In aereo - Tutto compreso - PARTENZA: 9 settembre. L. 370.000

Algeria

Algeria del Sole e delle Oasi. Milano, Roma, Algeri, Laghouat, Ghardaia, Ouargla, Tougourt, El Oued, Biskra, Bou Saada, Algeri, Roma, Milano. 10 giorni - Voli di linea - Tutto compreso - PARTENZA: 30 dicembre. L. 400.000

Portogallo

L'Alentejo e l'Algarve. Lisbona, Grandola, Lagos, Sagres, Albufeira, Monchique, Silvas, Loule, Beja, Evora. 8 giorni - In aereo - Tutto compreso - PARTENZA: 9 settembre. L. 370.000

Algeria

Algeria del Sole e delle Oasi. Milano, Roma, Algeri, Laghouat, Ghardaia, Ouargla, Tougourt, El Oued, Biskra, Bou Saada, Algeri, Roma, Milano. 10 giorni - Voli di linea - Tutto compreso - PARTENZA: 30 dicembre. L. 400.000

Portogallo

L'Alentejo e l'Algarve. Lisbona, Grandola, Lagos, Sagres, Albufeira, Monchique, Silvas, Loule, Beja, Evora. 8 giorni - In aereo - Tutto compreso - PARTENZA: 9 settembre. L. 370.000

Algeria

Algeria del Sole e delle Oasi. Milano, Roma, Algeri, Laghouat, Ghardaia, Ouargla, Tougourt, El Oued, Biskra, Bou Saada, Algeri, Roma, Milano. 10 giorni - Voli di linea - Tutto compreso - PARTENZA: 30 dicembre. L. 400.000

Portogallo

L'Alentejo e l'Algarve. Lisbona, Grandola, Lagos, Sagres, Albufeira, Monchique, Silvas, Loule, Beja, Evora. 8 giorni - In aereo - Tutto compreso - PARTENZA: 9 settembre. L. 370.000

Algeria

Algeria del Sole e delle Oasi. Milano, Roma, Algeri, Laghouat, Ghardaia, Ouargla, Tougourt, El Oued, Biskra, Bou Saada, Algeri, Roma, Milano. 10 giorni - Voli di linea - Tutto compreso - PARTENZA: 30 dicembre. L. 400.000

Portogallo

L'Alentejo e l'Algarve. Lisbona, Grandola, Lagos, Sagres, Albufeira, Monchique, Silvas, Loule, Beja, Evora. 8 giorni - In aereo - Tutto compreso - PARTENZA: 9 settembre. L. 370.000

Rai oggi vedremo

Una serata fuori stagione

Quella odierna è una serata televisiva a tambur battente, caso più unico che raro nel pieno dell'estate. In fatti, figurano nel cartellone di questo primo martedì di agosto due sceneggiati (alle 20,40, per la Rete 1, la seconda puntata del tedesco Senza macchia e senza paura; alle 21,30, sul secondo canale, la replica della settima puntata del David Copperfield con Giancarlo Giannini), due film (alle 19,20, sul primo, la seconda parte di Tarzan e la fontana magica di Les Schem con Lex Barker; alle 21,30, per la Rete 2, Mentre Parigi dorme di Carné con Yves Montand, primo appuntamento con una rassegna cinematografica dedicata al popolare cantante-attore francese), e ben due inchieste d'attualità (L'Italia autunnale, sulla mistificazione chimica dei cibi, alle 21,35, Rete 1; Grandangolo, nuova e attesa rubrica del TG 2 Dossier incen-

trata sui fatti di costume, alle 20,40 per la Rete 2). A parte questi ultimi due fruttuosi fuori stagione, che scriveremo pensare ad un ruscuscuto interesse della Rai-TV per il reportage (cioè per la «natura negata» del mezzo televisivo), da verificare ulteriormente nella prossima stagione, spicca fra tante offerte quella del ciclo di film intitolato a Yves Montand. Ispirato ad un balletto di Prévert-Kosma-Petit, Mentre Parigi dorme (1948) non è certo un'opera da rivedere e riscoprire (il glorioso staff dell'indimenticabile Les enfants du Paradis in questa occasione fece clamorosamente fiasco, lasciandosi sedurre da un fatalismo a buon mercato nel pieno dell'immediato dopoguerra), ma l'idea stessa di rendere omaggio ad un personaggio tradizionale e attempato in questo stesso Montand, che canta nel film le celebri Foglie morte, dimostra la volontà di uscire dai soliti schemi nell'allestire la programmazione cinematografica in TV.

programmi

Table with TV programs: TV primo, TV secondo, including Jazz Concerto, Il Parlamento, and others.

Table with Radio programs: Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°, including Giornale Radio and others.

Italturist advertisement with logo and text: IL MESTIERE DI VIAGGIARE, agenzia specializzata per viaggi in URSS.

Perché in crisi i centri Motta-Alemagna

I bar Unidal: solo «vetrine» di lusso senza piani commerciali

Finalizzati esclusivamente alla «réclame» sono soffocati dall'accentramento e dai deficit

Per il colosso Unidal dovevano servire esclusivamente come «vetrina» per reclutare in via del Corso, quindi di una politica commerciale, sembrano proprio destinati a sparire alcuni bar «storici» della capitale: l'Alemagna in via del Corso (ex, famosissimo, Arago) e i centri «Motta» di viale Liegi e viale Libia. Una miscela che riguarda anche tutti gli altri esercizi che operano sotto la sigla dell'Unidal, la società nata dalla fusione di Motta ed Alemagna, per la quale la SME (la finanziaria controllata dallo Stato attraverso l'IRI) ha chiesto la fusione con Roma, a rischiare il licenziamento o la cassa integrazione sono più di cinquemila dipendenti, sul 700 complessivi del colosso alimentare. Con la sigla Alemagna, nella città, oltre al famoso locale di via del Corso, c'è anche il deposito di via Balbo degli Ubaldi. Da qui partono i prodotti che vengono poi smistati nei vari negozi. In tutto ci lavorano un centinaio di dipendenti. Il deposito della Motta si trova invece a Tor Cervara.

Si è iniziato perciò a pensarci e delle volte calde: nuovi sistemi di vendita, migliori risposte all'esigenza di un mercato di massa. Ma a questo punto sono note le difficoltà, insormontabili. «Cosa significa una politica commerciale?», si domandano i lavoratori. «Il recepimento di diverse necessità dei clienti, ma anche avere fantasia e coraggio in alcune situazioni». E mal ben noti, è certo ne discuterà anche oggi il coordinamento nazionale dei delegati del gruppo: una storia fatta di personalismi, di gigantesche perdite e di scarsa sensibilità verso i mercati più favorevoli. Ma i centri dell'Unidal a Roma ha anche una sua particolarità. Basta scorrere i bilanci di alcuni di questi esercizi: in Alemagna in via del Corso, ha un passivo di 370 milioni annui. Più contenuto, anche se ugualmente rilevante, quello del bar Motta in viale Liegi, che supera di poco i cento milioni.

Quali sono le cause di questa situazione? «Fin dall'inizio si è partiti con il piede sbagliato», dice Nando Montesi, della commissione

Assemblea contro i licenziamenti alla TV privata della Voxson

Appena nata, già si parla di chiusura per la «TVR-Voxson», l'emittente televisiva privata legata all'omonima multinazionale dell'elettronica. Ieri la società ha deciso di inviare le lettere di licenziamento a tutti i dipendenti. Immediata è stata la risposta dei lavoratori che si sono riuniti in assemblea permanente, all'interno della sede centrale, in via Brennero 4.

I redattori e gli impiegati non hanno dubbi su cosa nasconde questa manovra: la «TVR Voxson» dice un comunicato — in questo modo vuole far saltare l'accordo raggiunto sul controllo del lavoro nero». Come è stato già più volte denunciato alcune emittenti private fanno ricorso, presso i lavoratori precari, sottopagati e per i quali non versano i contributi. Alla «Voxson», invece, i dipendenti con una difficile vertenza hanno imposto alla società un trattamento economico, in linea con i livelli retributivi fissati dai contratti nazionali.

Successo delle feste del PCI



Chiuso l'altra sera il festival della zona nord alla Mole Adriana, e ieri la festa di Colle Oppio, la campagna delle manifestazioni per la stampa comunista prosegue in questi giorni con gli appuntamenti sul ponte di Ostia e a Civitavecchia.

Domenica sera a Colle Oppio una folla di cittadini ha partecipato a un dibattito con i compagni Luigi Petroselli, segretario regionale del PCI, e Piero Della Seta, assessore al tecnologico in Campidoglio, che è servito a fare un bilancio di 12 mesi di amministrazione della giunta Arago.

Decine di compagni e di cittadini hanno preso il microfono, per porre domande, fare osservazioni, avanzare suggerimenti. Una parte importante della discussione è stata dedicata ai problemi della casa e alle questioni urbanistiche: ci si è soffermati in particolare sull'importanza del dibattito appena concluso, e delle scelte compiute dal consiglio comunale che ha indicato la via

da seguire per un riassetto moderno e civile del territorio.

Si è parlato anche dei principali problemi politici che sono aperti in questa fase: dall'atteggiamento contraddittorio della DC, costretta ad abbandonare la vecchia linea dello scontro, ma incapace ancora di imboccare una strada coerente di responsabilità democratica e nazionale; ai rapporti tra Stato e Chiesa; al valore dell'accordo programmatico tra i partiti democratici e dei nuovi processi unitari avviati anche nel Lazio.

A un anno dall'elezione della giunta democratica in Campidoglio — ha detto Petroselli chiudendo il dibattito — possiamo dire che è stata aperta la strada del risanamento e del rinnovamento; e che su questa strada già sono stati compiuti passi in avanti decisivi. NELLA FOTO: un momento del dibattito a Colle Oppio.

«Raid» di ignoti teppisti contro i centri della XI Circoscrizione

DEVASTATI TRE ASILI-NIDO

Colpiti i circoli di via Tarso, via Levi Civita e via Giustiniano Imperatore Danneggiati o distrutti giocattoli, materiale di segreteria, lettini e mobili

Falso allarme blocca per 3 ore la metropolitana e la Roma-Ostia

La metropolitana e la linea Roma-Ostia sono rimaste bloccate per tre ore, ieri, a causa di una telefonata anonima che annunciava lo scoppio di una bomba sui binari.

L'ennesimo falso allarme (il nono in questo mese, il ventisettesimo dall'inizio dell'anno) è scattato alle 13,55 quando uno sconosciuto ha telefonato a un dirigente della stazione Ostiense. Immediatamente tutti i convogli in transito sulla ferrovia sono stati bloccati, i passeggeri fatti scendere e invitati a utilizzare i servizi di autobus ausiliari appositamente predisposti dai dirigenti dell'Acotral.

Per controllare che la bomba non fosse stata effettivamente collocata (una locomotiva ha percorso tutto il tragitto nei due sensi spingendo vagoni in disuso e vuoti) ci sono volute tre ore.

Tre asili nido, tutti nella XI Circoscrizione, sono stati devastati da un gruppo di teppisti, che hanno compiuto un vero e proprio «raid» nella notte tra sabato e domenica scorsa. È la terza volta nel corso dell'ultimo mese che questi centri per l'infanzia (in via Tarso, via Levi Civita e via Giustiniano Imperatore) vengono assaliti e devastati da vandali (o provocatori) che si allontanano dopo avere infranto o smangiato qualsiasi cosa capiti loro sottano.

Sabato mattina era stato l'ultimo «giorno di scuola» per gli asili, e i danni sono stati scoperti solo ieri mattina quando il personale è tornato al lavoro per ultimare le pulizie e preparare tutti gli incartamenti necessari al momento della riapertura dei circoli, prevista per i primi di settembre.

Il centro maggiormente danneggiato è quello di via Tarso, dove tutto ciò che non era di metallo o legno spesso è stato colpito, con l'unico scampo evidente di distruggere. Nulla, infatti, è stato rubato: ma le suppellettili erano sparse per i pavimenti, sfondate, ammassate o fatte a pezzi. Registri delle presenze, materiale didattico e creativo, giocattoli, pannoni erano stati rovesciati dai cas-

setti o gettati via dagli armati e calpestati.

I vandali si sono quindi accaniti contro i lettini dove i piccoli ospiti del nido riposano dopo il pasto di mezzogiorno: alcuni materassi sono stati squarciati e ad altri si è cercato di appiccare il fuoco. Il liquido infiammabile doveva però essere costituito da alcool denaturato, che non ha fornito una sufficiente esca, per cui sulle brandine sono rimaste solo delle fucine striscianti, che hanno lasciato delle foderie era stata raggiunta dalla fuoco, spentosi rapidamente.

L'opera di distruzione è continuata con meticolosa determinazione. Le lenzuola e le federe pulite, custodite in un armadio sono state prese e strappate una ad una, la stessa sorte è toccata agli asciugamani di spugna. I teppisti sono passati quindi nella dispensa, dove erano custodite scatole di biscotti e di marmellate, succhi di frutta, caramelle e altri cibi, tutte cose che avrebbero potuto essere portate via anche facilmente.

Anche qui però i teppisti hanno preferito distruggere, rovesciando i contenitori e calpestando ogni cosa, lasciando sul pavimento una «pasta» appiccicosa piena di frammenti di vetro. Quindi hanno raggiunto l'ultima stanza della scuola, nella quale erano stati raccolti alcuni tricicli e biciclette nuove, acquistate nei giorni scorsi con i soldi della Circoscrizione, in vista del nuovo anno, quando sono usciti hanno lasciato dietro di sé ruote contorte, sellini squarciati e manubri strappati.

La stessa criminale operazione compiuta all'asilo nido di via Tarso si è ripetuta anche nei complessi di via Levi Civita e via Giustiniano Imperatore. Qui i danni sono stati lievemente minori: forse i vandali hanno agito in fretta per paura di essere sorpresi dall'alba e dai primi passanti. I carabinieri, chiamati ieri mattina, sono infatti sicuri che il «raid» sia stato compiuto sabato notte perché in nessun asilo sono state trovate tracce di fango, che non sarebbero potute mancare in caso di un'azione compiuta di giorno e lunedì, a causa dei violenti acquazzoni che si sono abbattuti sulla città.

Gli ignoti teppisti non hanno lasciato scritte o «simboli» per chiarire o firmare l'impresa vandalica. In altri episodi del genere, avvenuti soprattutto in istituti superiori, sui muri delle aule erano rimaste svastiche e fasci, oppure provocatorie frasi e marteletto accompagnate da deliranti affermazioni di stile «autonomo» o «brigatista».

«Non so dire se questo spettacolo mi provochi più rabbia o amarezza — ha detto il compagno Mario Cima, consigliere alla XI Circoscrizione —. Tutta questa distruzione non è solo un atto vandalico, ma una impresa messa in atto da provocatori organizzati: ma che una mano non si fermi neanche di fronte ai disegni di un bambino di tre anni è una cosa che non riesco a concepire».

«Ora — ha proseguito Cima — si dovrà rimettere tutto a posto per settembre, ripulire attrezzature e materiali che costavano milioni. Ma non è solo questo. Molti giocattoli, e anche qualche struttura erano stati costruiti dagli stessi bambini, insieme con i genitori e con gli assistenti. In una notte è stato distrutto un ambiente intero, un piccolo «mondo» creato così come lo si era voluto. Sarà molto difficile riuscire a rimetterlo insieme».

Fulvio Casali

RACCOLTA SANGUE

Per far fronte al crescente bisogno di plasma il Policlinico Gemelli ha lanciato nei giorni scorsi una campagna di raccolta del sangue. È già operante ai Gemelli un «Gruppo donatori di sangue», che alla fine di maggio contava 215 iscritti (tra medici, studenti infermieri e amministrativi). Il gruppo, che in due anni di attività ha raccolto oltre 40 litri di sangue, è aperto a tutti.

Divieto di sosta per le auto dei visitatori al San Camillo

Da domani le auto dei visitatori non potranno più entrare al San Camillo: l'ingressante principale potrà essere attraverso soltanto quelle che trasportano feriti e malati, oltre, ovviamente, che dalle autoambulanzate. Le vetture del personale, munite di un contrassegno, entreranno invece da un ingresso secondario, sempre sulla circonvallazione Gianicolense.

«Abbiamo preso questa misura — dice il direttore del San Camillo, dottor Carlo Mastantuono — perché il traffico interno all'ospedale creava seri problemi: per il rumore, il livello di inquinamento atmosferico, i rischi di incidenti per i degeniti. I visitatori sono sempre numerosi, e così le loro auto.

Hanno pestato la giovane nonostante l'evidente stato di gravidanza

Arrestati due missini per le botte a una donna

La vergognosa aggressione l'altra sera, vicino al festival dell'«Unità» di Colle Oppio — Sono stati identificati e denunciati altri dieci squadristi fascisti

Due missini sono stati arrestati ed altri dieci sono stati identificati e denunciati alla magistratura per l'ignobile aggressione squadristica dell'altra sera a Colle Oppio contro una donna incinta e i suoi genitori. Si tratta di Daniele Piermattei e Lino Garzilli, di 18 e 19 anni, entrambi iscritti al «Fronte della gioventù», l'organizzazione giovanile del MSI. Sono stati rinchiusi in carcere sotto la accusa di violenza privata plurigravata in concorso con altro persona.

Garzilli ha già riempito con le sue imprese un voluminoso fascicolo all'ufficio politico della questura. Attivista del famigerato coro nero di via Noto, nel novembre scorso fu coinvolto nell'inchiesta su un'aggressione contro alcuni studenti del liceo «Augusto», durante la quale gli squadristi spararono anche alcuni colpi di pistola. Successivamente è stato aperto un procedimento nei suoi confronti dopo un altro assalto contro lo stesso istituto.

Sembrano migliorare, intanto, le condizioni di Rosaria Proia, la donna al quinto mese di gravidanza aggredita l'altra sera dai fascisti. I medici dell'ospedale San Giovanni l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni, per le percosse subite, tuttavia si sono riservati ulteriori accertamenti ginecologici. Purtroppo non è ancora scongiurato, infatti, il pericolo di gravi

conseguenze per la maternità della donna. Sempre al San Giovanni, com'è noto, è stato medicato e giudicato guardabile in alcuni giorni il padre di Rosaria Proia, Giuseppe, di 52 anni.

La vergognosa aggressione è avvenuta domenica sera, poco dopo le 21. Rosaria Proia era andata al festival dell'«Unità» di Colle Oppio assieme ai genitori, e al marito, Mario Fabiani, di 24 anni. I quattro avevano visitato alcuni stand, avevano seguito uno spettacolo e si erano trattenuti al ristorante del festival. Quando si sono apprestati a tornare a casa, lungo la strada sono stati colpiti da un temporale. Rosaria Proia e i genitori si sono così fermati in via di Colle Oppio, nei pressi delle dogana, mentre il marito della donna è andato avanti per prendere l'automobile che aveva lasciato parcheggiata sotto casa, vicino piazza Vittorio.

Proprio mentre i tre erano fermi sotto gli alberi per aspettare, riparandosi alla meglio dalla pioggia, è scattata l'aggressione. Dal covo del MSI di Colle Oppio, ai margini del parco, è arrivato un gruppo di una dozzina di fascisti, tra i quali è stata vista anche una donna. I teppisti si sono subito avvicinati a Giuseppe Proia ed hanno cominciato ad insultarlo. Poi gli hanno detto: «Di qui non passi se non ti levi quel-

l'affare dal petto», riferendosi alla coccarda del festival dell'«Unità». Subito dopo si sono scagliati sull'uomo colpendolo con calci e pugni.

La madre di Rosaria a questo punto è intervenuta gridando: «Fermatevi! Almeno abbiate rispetto di mia figlia che è incinta!». Ma i teppisti, che ormai avevano completamente circondato i tre, si sono scagliati anche contro le due donne. Rosaria Proia, picchiata anche lei, è stata colta da un malore ed è svenuta accasciandosi a terra.

Mentre la squadrista si allontanava dopo la vergognosa bravata, è sopraggiunto l'ufficio politico della questura, che era in servizio di perlustrazione attorno al festival. Gli agenti sono balzati a terra e sono riusciti a bloccare due degli squadristi, Piermattei e Garzilli, che sono stati accompagnati al quarto distretto di polizia. Qui sono stati riconosciuti dagli aggrediti e sono stati dichiarati in arresto.

Successivamente gli agenti hanno fatto una battuta nella zona, per identificare gli altri componenti della squadrista. A quanto si è appreso ne sarebbero stati individuati una decina, e i loro nomi sono contenuti in un rapporto inviato all'autorità giudiziaria, che dovrà prendere i provvedimenti necessari.

«Chiuso per rapina»: il cartello comincia sempre più spesso ad apparire sulle saracinesche di numerosi uffici postali. Ieri erano almeno una decina i locali con le serrande sbarrate. Fra le succursali fuori servizio c'erano quelle di via dei Monti Tiburtini, di via Molalicci, di via Malatesta, di via Toriana, e di via Santa Seccada. Quest'ultima succursale, detiene un vero e proprio record: aperta da un mese e mezzo è stata già rapinata due volte.

Sempre di più gli uffici postali con il cartello «chiuso per rapina»

Il giorno dopo ogni rapina, gli impiegati, ormai sempre più spesso, non si recano al lavoro. «Presentano» dice l'epiteto del personale delle poste — referè, medici precisi, che attestano il loro stato di choc. Non possono obbligarli a lavorare. La percentuale di uffici postali chiusi per rapina è in costante crescita. In via Diego Angeli, a Casal Bruciato, nel corso degli impugni non è mai continuato a lavorare, ma solo attraverso le grate della serranda chiusa.



ALL'ATENE FOLLA IN AGOSTO

Gli sportelli non hanno fatto in tempo ad aprirsi che subito si sono formate lunghe file di studenti. Ieri era il primo giorno valido per iscriversi all'università, e migliaia di giovani hanno affollato, dalle prime ore del mattino, i locali dell'economato e delle segreterie attendendo in coda il proprio turno. Quest'anno la procedura per l'iscrizione è stata notevolmente semplificata: il numero dei bollettini (che prima cambiava a seconda delle facoltà e dei corsi di laurea) è stato ridotto da 72 a 11. L'unificazione dei moduli permetterà uno snellimento dell'iter burocratico ed eviterà perdite di tempo agli universitari. NELLA FOTO: la coda degli studenti ieri nelle segreterie

L'incidente al Flaminio dopo la segnalazione di una rapina

«Volante» contro un albero: feriti quattro agenti di PS

Le loro condizioni non sono gravi - Dopo lo scontro sono risaliti in macchina per compiere il servizio - L'allarme era scattato dopo l'assalto a una banca

Quattro agenti che a bordo di una «volante» stavano accorrendo in una banca assalita dai rapinatori sono rimasti vittime, ieri mattina, di un drammatico incidente. Affrontando ad alta velocità la curva che da via Flaminia immette in piazzale delle Belle Arti, l'«Alfetta» è sbandata paurosamente schiantandosi contro un albero. Malgrado la violenza dell'urto, avvenuto sotto gli occhi di decine di passanti e automobilisti, nessuno dei quattro agenti ha riportato gravi ferite. Avvanzati anche da questo imprevisto i banditi che avevano preso d'assalto la banca, in viale Bruno Buozzi ai Parioli, hanno avuto tutto il tempo di portare a termine la loro impresa e di allontanarsi con un bottino di 6 milioni, facendo perdere le proprie tracce.

I quattro agenti rimasti feriti nell'incidente appartengono tutti alla «squadra volante». Si tratta di Claudio Perfetto e Sebastiano Pupillo, di

22 anni, Vincenzo Gelsomino, e Antonio Mastronuzzi, di 21. I medici del San Giacomo, dove i quattro sono stati accolti, hanno prescritto a tutti una prognosi di 7-8 giorni, tranne che a Mastronuzzi che è stato ricoverato: se non intervenissero complicazioni il giovane agente se la caverà con una decina di giorni di degenza.

La rapina che ha fatto scattare l'allarme è avvenuta verso le 12: quattro banditi, armati anche di mitra e maschere, hanno fatto irruzione nell'agenzia della banca nazionale del lavoro di viale Bruno Buozzi. Il caso ha voluto che proprio mentre i malviventi entravano nella banca, il direttore stava parlando al telefono con un suo collega di un'altra agenzia. Il funzionario non ha fatto altro che avvertire il suo interlocutore di quello che stava accadendo e poi ha subito abbassato la cornetta.

Al «113» la segnalazione è

arrivata in pochi secondi e dalla sala operativa è stata diramata immediatamente a tutte le «volanti» che si trovavano nelle zone intorno ai Parioli. Su una di queste si trovavano gli agenti che poi sono rimasti vittime dell'incidente. La macchina ha percorso a gran velocità via Flaminia e in piazza delle Belle Arti, affrontando la curva, è sbandata saltando su un marciapiede e finendo contro un grosso platano.

Malgrado le ferite e lo spavento i quattro agenti si sono ripresi in pochi attimi. Risaliti sulla macchina riparati in direzione della banca. Naturalmente il «colpo» era stato ormai portato a termine e a nulla è servita la battuta effettuata in tutta la zona da decine di macchine della polizia e dei carabinieri. Soltanto una mezz'ora più tardi è stata ritrovata in via Carlo Dolci, non distante dalla banca, la macchina usata dai banditi, una «Alfetta» che è risultata rubata.

C'è stata qualche perplessità ma reazioni generalmente «comprehensive» hanno accolto le nuove tariffe

«Il biglietto da 50 o 100 lire non fa molta differenza purché serva a potenziare il servizio degli autobus»

Ingannati dall'abitudine, molti hanno atteso invano il resto dalle macchinette automatiche

Molti hanno atteso a lungo il resto della moneta da cento lire infilata nella macchinetta automatica, altri hanno cercato affannosamente nel borsellino le altre 50 lire o i mini assegno equivalente da consegnare al bigliettaio, altri ancora hanno provato a dare la solita manata contro il distributore che nonostante la circostante lire appena infilata, si rifiutava di tirare fuori il biglietto.

L'aumento delle tariffe dell'ATAC, scattato ieri mattina su tutta la rete urbana, ha insomma colto di sorpresa i distratti e in genere quei passeggeri che, nonostante le ripetute notizie dei giornali, della radio e della televisione, davanti ai biglietti o alle macchinette ieri si sono automaticamente comportati come il giorno prima.

Qua e là si è verificata anche qualche difficoltà «tecnica». Non tutti infatti sapevano che in mancanza di una moneta intera da cento lire, la gettoniera se ne possono

infilare due da cinquanta ma l'operazione deve essere velocissima, una moneta dopo l'altra nel tempo massimo di 30 secondi, o molti passeggeri ignorano hanno visto così la macchinetta ingoiare i loro soldi senza consegnare il biglietto. Ma in generale, nonostante questi piccoli contrattempi, non ci sono state proteste né malumori.

Un po' di perplessità invece nei turisti, che non sempre riuscivano a collegare il prezzo di cinquanta lire stampigliati sui vecchi tagliandi arancioni (ancora da smaltire e rimpiazzare) e quello che invece il bigliettaio inviava a pagare. Un accento di confusione in cattivo inglese o in un esitante italiano e poi, a scanso di equivoci il foglietto indicava con un gesto eloquente il cartello in quattro lingue che già da qualche giorno è stato appeso in tutte le vetture proprio per avvertire i turisti stranieri della capitale delle nuove tariffe. «Un po' tatti, astisti e bigliet-

tai, ci siamo trovati coinvolti in questo improvvisato servizio informazioni — dice un controllore della linea 78 — e tutti abbiamo cercato di usare — diciamo così — elasticità mentale. Commenti negativi contro l'aumento ne ho sentiti molti. Non va dimenticato che il biglietto costa di più, ma i militari e i pensionati sociali INPS riaggiano gratis. Queste cose la gente e secondo me le sa volutare nella loro giusta proporzione».

In effetti ai capolinea le ondate di passeggeri che si riversano sulle vetture dell'aumento parlano poco. Giusto qua e là qualche commento. Si potrebbe quasi pensare che il continuo rialzo degli altri prezzi abbia vaccinato la gente nei confronti dell'aumento di tariffa, invariata da molti anni. Ma le cose non stanno così. Più di una rassegnata indifferenza, in parecchi casi si tratta di un'effettiva consapevolezza dei problemi accumulati dal servizio e che ora dovranno essere risolti anche

nel senso di una maggiore efficienza delle corse e dei collegamenti. «Cinquanta o cento lire per il passeggero non fanno molta differenza — commenta uno studente appena salito sul 66 — basta pensare a tutti gli aumenti della benzina che si sono avuti in questi ultimi anni per chiedersi come l'azienda potesse andare avanti. Speriamo piuttosto che le corse vengano potenziate con nuove vetture e si continuino a creare nuovi allacciamenti tra il centro e la periferia». «Certo — continua la sua compagna — il per tirare fuori il doppio del biglietto scoccia. Ma non è detto che un servizio potenziato debba essere gratuito o quasi. E poi ci sono le tessere: con 4.500 lire del tagliando «intera rete» si gira tutta la città per un mese. Il nero confronto non va fatto con la 3.000 lire della vecchia tariffa ma, ad esempio, con il costo della benzina da mettere nel serbatoio della macchina».

Divieto di sosta per le auto dei visitatori al San Camillo

Da domani le auto dei visitatori non potranno più entrare al San Camillo: l'ingressante principale potrà essere attraverso soltanto quelle che trasportano feriti e malati, oltre, ovviamente, che dalle autoambulanzate. Le vetture del personale, munite di un contrassegno, entreranno invece da un ingresso secondario, sempre sulla circonvallazione Gianicolense.

«Abbiamo preso questa misura — dice il direttore del San Camillo, dottor Carlo Mastantuono — perché il traffico interno all'ospedale creava seri problemi: per il rumore, il livello di inquinamento atmosferico, i rischi di incidenti per i degeniti. I visitatori sono sempre numerosi, e così le loro auto.

Gli ostacoli al rinnovamento del S.M. della Pietà

Quale strada percorrere per superare finalmente gli steccati del manicomio

Lucida denuncia delle contraddizioni in un convegno di operatori sanitari dell'ospedale - Vincere i pregiudizi

Sui problemi del Santa Maria della Pietà e su alcuni aspetti della cosiddetta "questione manicomiale", ospitiamo questo intervento del professor Feltrino Picchiatra dell'ospedale di Monte Mario.

Sul finire di giugno, si è tenuto al Santa Maria della Pietà un incontro su un tema su cui - a mio avviso - è opportuno ritornare: «La responsabilità dell'operatore sanitario nell'ambiente di lavoro e nell'attuale legislazione». L'iniziativa è partita da un gruppo di operatori dell'ospedale interpretando un diffuso senso di paura e di incertezza e un più generale stato di confusione istituzionale.

Non si deve tuttavia ritenere che l'operazione sia di poco conto. Non è facile cambiare per chi è stato a lungo sedotto; non è agevole curare per chi è stato obbligato a sorvegliare e custodire; non si può chiedere ragionevolmente una prova di forza a chi è stato da sempre abituato all'impellenza; non si può con un colpo di spugna cancellare il pesante fardello di un'annosa politica di assunzioni, che ha obliterato molti spazi istituzionali con presenze improprie e demotivate.

denuncia dell'ambigua posizione di attendere soltanto le riforme di struttura. Si può benissimo, per il momento, tendere alla riforma delle coscienze e dell'impegno professionale: strutture appartengono al mondo dello statuto, il pensiero si esprime nella dimensione del dinamico. La crisi del modello manicomiale non deve essere subita, ma, al contrario, utilizzata in positivo. In altri termini, una corretta impostazione dei problemi della psichiatria non è nei limiti angusti e pragmatici della difesa della stessa, ma nella più ampia cornice del terreno politico e delle lotte sociali.

Sergio Mellina

I medici hanno sciolto la prognosi

Trasferito in carcere il costruttore che sterminò i familiari

Completamente cieco, ma lucido e in grado di parlare, Alberto Maccocchia - l'imprenditore edile che sull'orlo del fallimento, ha ucciso la moglie e i quattro figli, tenendo poi il suicidio - è stato trasferito ieri mattina dal reparto psichiatrico del San Giovanni dove era ricoverato, al carcere di Regina Coeli. I sanitari hanno infatti sciolto la prognosi e hanno autorizzato il trasferimento dell'uomo all'interferma del penitenziario di via della Lungara. Le sue condizioni erano state giudicate in un primo momento disperate: dopo la strage dei suoi familiari Alberto Maccocchia si era sparato un colpo, con la sua «38 special», alla testa. Per un miracolo il proiettile non l'ha ucciso. L'intervento chirurgico ha poi messo l'imprenditore edile fuori pericolo, e solo le lesioni alla vista sono irreparabili.

Si riunisce il comitato regionale dc

Per l'intesa istituzionale oggi forse la ratifica

Si riunisce questo pomeriggio il comitato regionale della Dc per ratificare il documento di intesa istituzionale già concordato tra i partiti della maggioranza e la delegazione democristiana che ha condotto le trattative nelle scorse settimane. Per giovedì è convocato il consiglio regionale, che dovrà tra l'altro eleggere il nuovo presidente (un democristiano, secondo l'accordo istituzionale) e varare diverse leggi di grande importanza, come quelle per la riorganizzazione della rete ospedaliera romana e per l'istituzione dell'ente di sviluppo agricolo.

Da registrare una dichiarazione a questo proposito rilasciata dal segretario regionale del Psi Bruno Landi. «I socialisti - ha osservato - hanno operato senza strumentalismo per raggiungere l'intesa istituzionale, che considerano come un terreno più avanzato di confronto tra maggioranza e Dc». Augurandosi che la Dc accolga sin da oggi definitivamente e in forma ufficiale la proposta della maggioranza di assumere la presidenza, Landi ha sostenuto che «l'apporto positivo della Dc alla stesura del documento istituzionale, e il complesso dibattito che intorno ad esso si è sviluppato tra tutti i partiti democratici, consentono di affermare che esistono ormai per i democristiani tutte le condizioni per procedere senza ulteriori indugi; e per permettere alle forze politiche regionali di riprendere la propria iniziativa, e di affrontare efficacemente, in una fase politica nuova, i gravi problemi sociali ed economici del Lazio».

Una svolta nelle indagini sull'assassinio in Francia di Franco Mencarelli

Un giovane asiatico è sospettato di aver ucciso lo studente romano

Il ricercato appartiene alla stessa setta religiosa cui la vittima aveva aderito - E' stato denunciato il furto di una macchina ritrovata vicino al luogo del delitto - Irreperibile l'amica inglese dell'ucciso

Forse si apre uno spiraglio nel «giallo» dello studente romano trovato morto in un portico fluviale della Francia, dov'era andato con la sorella e un gruppo di amici per seguire una radura di una setta mistico-religiosa. Gli agenti della polizia francese avrebbero infatti identificato un giovane di origine asiatica, anche lui seguace di una setta mistica, con il quale Franco Mencarelli, la vittima, si sarebbe incontrato prima di partire. Il personaggio in questione, ovviamente sospettato di avere preso parte al misterioso delitto, attualmente è irreperibile. Non sarà facile rintracciarlo, e neppure come, in quanto si è verificati negli ultimi anni, non hanno più ricevuto una adeguata riflessione critica che consentisse di puntualizzare, nei confronti del reale, su quale arca debba ritenersi tuttora attestata la «tradizione» e quali sovrapposizioni abbia concretamente discusso la «antropologia». Né il fatto che il linguaggio e la qualità del dibattito scottano attorno alla questione manicomiale abbia ricevuto una migliore investigazione e una più lucida esposizione, tale da renderla accessibile ai più.

Il compagno Calogero Amore della cellula dei vigili del fuoco, è diventato nonno di due gemelli, nati nei giorni scorsi, al convento di Santa Maria della Pietà. Il figlio, Calogero, è nato a neonati, Mauro e Claudio, ai felici genitori, gli auguri della cellula, della sezione Macao, della zona Centro e dell'Unità.

La rapina all'agenzia della Cassa di Risparmio

Assaltano banca a Fiumicino e fuggono con cento milioni

Erano in quattro armati e mascherati - Sono scappati a bordo di un'auto targata Napoli - Inutile battuta

Il compagno Calogero Amore della cellula dei vigili del fuoco, è diventato nonno di due gemelli, nati nei giorni scorsi, al convento di Santa Maria della Pietà. Il figlio, Calogero, è nato a neonati, Mauro e Claudio, ai felici genitori, gli auguri della cellula, della sezione Macao, della zona Centro e dell'Unità.

La rapina all'agenzia della Cassa di Risparmio di Fiumicino è stata trasformata in un allarme tepe di convinzione e di consenso generale. Bisogna prendere atto che la questione della Cassa di risparmio in via della Fiumara a Fiumicino. A mettere a segno il colpo sono stati quattro banditi armati e mascherati, arrivati dinanzi alla Banca a bordo di una «Alfa» bianca targata Napoli.

Laurea. La compagna Silvia Mecchia Bonomo si è laureata in Lettere con il massimo dei voti discutendo una tesi su: «Fenomeni di Prolepsis disgiuntiva nell'iconografia post-natalista neotestamentaria». Alla neo dottoressa le più vive congratulazioni dell'Unità.

Sottoscrizione. Il compagno Mario Muzzi, della cellula dell'Enel, giunto all'età del pensionamento - e gliene facciamo gli auguri - ha voluto lasciare il proprio sottoserivendo 100 mila lire per l'Unità.

Lutti. Si è spento il compagno Silvestro Valentini iscritto al partito dal 1921. Fu dirigente di cellula all'Internazionale e partecipò allo sviluppo della vita e dell'azione del partito per molti anni. Alla moglie, compagna Celeste, e ai figli, si esprime il cordoglio della cellula all'Internazionale e del partito.

Prime visioni. Adriano 333.153 L. 2.900. Bell'opera di S. Stanvych (Chiusura estiva).

Publicati i quadri di 332 commissioni su 521

Al magistrale di Tivoli bocciato uno studente su 4

«Domande specialistiche e accademiche» Nelle superiori finora il 92% di maturi

I «maturi» a Roma e in provincia quest'anno sembrano superare la percentuale registrata negli anni passati. Dai quadri affissi da 332 commissioni su 521, i promossi arrivano a toccare infatti il 92,5% dei candidati, contro il 90,91% della scorsa estate.

tato le immediate reazioni dei candidati e degli insegnanti. In un comunicato diramato ieri dalla sezione sindacale CGIL dell'istituto, i professori sottolineano infatti la «totale mancanza di disponibilità» dei commissari che hanno rivolto ai ragazzi in più di una occasione domande di carattere specialistico, provocando disagio e disorientamento e portando il colloquio ad un livello «forzatamente accademico». Inoltre per buona parte dei bocciati il risultato degli scrutini, si è nettamente discostato dai giudizi formulati durante l'anno.

Si riunisce il comitato regionale dc

Per l'intesa istituzionale oggi forse la ratifica

Si riunisce questo pomeriggio il comitato regionale della Dc per ratificare il documento di intesa istituzionale già concordato tra i partiti della maggioranza e la delegazione democristiana che ha condotto le trattative nelle scorse settimane. Per giovedì è convocato il consiglio regionale, che dovrà tra l'altro eleggere il nuovo presidente (un democristiano, secondo l'accordo istituzionale) e varare diverse leggi di grande importanza, come quelle per la riorganizzazione della rete ospedaliera romana e per l'istituzione dell'ente di sviluppo agricolo.

Si riunisce il comitato regionale dc

Per l'intesa istituzionale oggi forse la ratifica

Si riunisce questo pomeriggio il comitato regionale della Dc per ratificare il documento di intesa istituzionale già concordato tra i partiti della maggioranza e la delegazione democristiana che ha condotto le trattative nelle scorse settimane. Per giovedì è convocato il consiglio regionale, che dovrà tra l'altro eleggere il nuovo presidente (un democristiano, secondo l'accordo istituzionale) e varare diverse leggi di grande importanza, come quelle per la riorganizzazione della rete ospedaliera romana e per l'istituzione dell'ente di sviluppo agricolo.

schermi e ribalte

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA - Via Flaminia 11 - Tel. 361102. La Segreteria dell'Accademia è aperta tutti i giorni feriali escluso sabato pomeriggio dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 per il rinnovo delle associazioni alla stagione 1977-78.

ACCADEMIA SANTA CECILIA - Basilica di Massenzio - Ferro-Giardinelli. Comunica che gli abbonamenti alla stagione sinfonica e di musica da camera 1977-78 (comprendente di 50 concerti) possono essere sottoscritti nei seguenti periodi: dal 14 al 22 settembre per le conferme da parte degli abbonati alla scorsa stagione; dal 28 settembre al 6 ottobre per i nuovi abbonamenti; dal 10 al 12 ottobre per i nuovi abbonamenti ridotti. Gli abbonamenti si ricevono presso il botteghino dell'Auditorium, in Via della Conciliazione 4, tel. 6541044.

RIGOLETTO E AIDA. ALLE TERME DI CARACALLA. Il 22 settembre, alle Terme di Caracalla, repliche di RIGOLETTO di G. Verdi (rapp. n. 13) concertato e diretto dal maestro Luciano Rossi. Regie di Walter Cataldi Tancredi, scenografia di Ettore Rondelli, maestro del coro Augusto Pandolfi, coreografia di Guido Lauri. Interpreti principali: Matteo Manuguerra, Rosella Fiamingo, Maria Grazia Scudato, Antonio Vignoli, Michele 3 alle ore 21 replica di AIDA di G. Verdi concertato e diretto dal maestro Luciano Rossi. Regie di Walter Cataldi Tancredi, scenografia di Ettore Rondelli, maestro del coro Augusto Pandolfi, coreografia di Guido Lauri. Interpreti principali: Matteo Manuguerra, Rosella Fiamingo, Maria Grazia Scudato, Antonio Vignoli, Michele 3 alle ore 21 replica di AIDA di G. Verdi concertato e diretto dal maestro Luciano Rossi.

TEATRI ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO - Al Gianicolo - Tel. 3598636. Il 9 settembre, alle Terme di Caracalla, repliche di RIGOLETTO di G. Verdi (rapp. n. 13) concertato e diretto dal maestro Luciano Rossi. Regie di Walter Cataldi Tancredi, scenografia di Ettore Rondelli, maestro del coro Augusto Pandolfi, coreografia di Guido Lauri. Interpreti principali: Matteo Manuguerra, Rosella Fiamingo, Maria Grazia Scudato, Antonio Vignoli, Michele 3 alle ore 21 replica di AIDA di G. Verdi concertato e diretto dal maestro Luciano Rossi.

ACCADEMIA FILARMONICA - Via Flaminia 11 - Tel. 361102. La Segreteria dell'Accademia è aperta tutti i giorni feriali escluso sabato pomeriggio dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 per il rinnovo delle associazioni alla stagione 1977-78.

VI SEGNALIAMO

CINEMA. «Harold e Maude» (Alyson) «Tre donne» (Arliston) «Soldato blu» (Arliston n. 2) «Chato» (Ausiona) «I lautari» (Baldina) «Il gattopardo» (Capitol) «Rocky» (Eden, Triomph) «Un borghese piccolo piccolo» (Fiamma) «Dillinger» (Giardino) «Il re dei giardini di Marvyn» (Mercury, Jolly) «Il clan dei Barker» (New York) «Frankenstein Junior» (In inglese, al Pasquino) «Storia di un peccato» (Quirinale) «Vigilia» (Rouge et Noir) «Vizi privati pubbliche virtù» (Tiffany) «I vivi e i morti» (Araldo) «La classe dirigente» (Bolto) «L'impertinente di Capri» (Colosseo) «San Babila ora 20» un delitto inutile» (Delle Mimose) «La donna scimmia» (Nuovo Olimpia) «Prima pagina» (Tiziano) «Io sono un'autarchico» (Filmstudio 1)

APPIO - 779.638 L. 1.300 (Chiusura estiva). Un tocco di classe, con G. Jackson - 5. ARCHIMEDE D'ESSAI - 875.567 L. 1.200. Così bella così dolce, con D. Sanda - 5. ARISTON - 353.230 L. 2.500. Tre donne, di R. Altman - DR. ARISTON N. 2 - 679.327 L. 2.500. Soldato blu, con C. Bergen - DR. ARLECCHINO - 360.354 L. 2.100. (Chiusura estiva).

ASTOR - 622.049 L. 1.500. Il gobbo di Londra, con G. Stoll (V.M. 14). ASTORIA - 511.515 L. 1.500. (Chiusura estiva). ASTRA - 822.009 L. 1.500. (Chiusura estiva). ATLANTIC - 761.056 L. 1.200. (Chiusura estiva). AURORA - 880.806 L. 1.000. (Chiusura estiva). AUSTRIA - 426.160 L. 1.200. Chato, con C. Bronson - A. BALMORAL - 347.592 L. 1.100. (Chiusura estiva).

BARBERIS - 2.500. La stanza del vescovo, con U. Tognazzi - SA (V.M. 14). BELLETTA - 348.887 L. 1.300. (Chiusura estiva). BOLOGNA - 426.700 L. 2.000. (Chiusura estiva). BRANCAZZO - 795.255 L. 1.500-2.000. (Chiusura estiva). CAPITOL - 393.280 L. 1.800. Il gattopardo, con B. Lancaster - DR. CAPRANICA - 679.245 L. 1.600. (Chiusura estiva). CAPRANICA - 679.245 L. 1.600. (Chiusura estiva).

DIANA - 780.146 L. 1.000. Felice donna, con J. Sarli - 5 (V.M. 18). DUE ALLORI - 273.207 L. 1.200. Il re dei giardini di Marvyn, con J. Nicholson - DR. EMPIRE - 587.579 L. 2.500. Con la bava alla bocca, con T. Howard - DR (V.M. 18). ETOLIE - 687.556 L. 2.500. Metti una sera a cena, con F. Boland - DR (V.M. 18). ETRURIA - 699.107 L. 1.200. (Chiusura estiva). EURYNOME - 591.098 L. 2.100. Bel Am l'impero del sesso, con H. Reims (V.M. 18). EUROPA - 865.735 L. 2.000. (Chiusura estiva).

FIAMMA - 475.110 L. 2.500. Un borghese piccolo piccolo, con A. Sordi - DR. FIAMMETTA - 475.044 L. 2.100. (Chiusura estiva). GARDEN - 582.848 L. 1.500. Quel mietitore vicino alla palude, con N. Brand - DR (V.M. 18). GIARDINO - 894.946 L. 1.000. (Chiusura estiva). GIOIELLO - 864.149 L. 1.000. Il giustiziere sfida la città, con T. Milian - DR (V.M. 14). GOLDEN - 755.002 L. 1.800. (Chiusura estiva).

GREGORY - 638.000 L. 2.000. La resa dei conti, con T. Milian - DR. HOLIDAY - 858.326 L. 2.000. La marchesa Von... con E. Cioffi - DR. KING - 831.954 L. 2.100. (Chiusura estiva). INDIANO - 582.495 L. 1.600. (Chiusura estiva). LE GINESTRE - 609.368 L. 1.500. Gli ammutoliti del Beumty, con M. Brandon - DR. MAESTRO - 786.086 L. 2.100. (Chiusura estiva).

MAJESTIC - 649.498 L. 2.000. Le mosche non con J. Johnston - 5 (V.M. 18). MERCURY - 556.177 L. 1.100. Il re dei giardini di Marvyn, con J. Nicholson - DR. METRO DRIVE IN - 894.946 L. 1.000. Con le spande di Satana, con S. Spack - DR (V.M. 14). METROPOLITAN - 689.400 L. 2.500. La polizia è sconfitta, con M. Rozzoffi - DR (V.M. 14). MIGNON D'ESSAI - 855.493 L. 900. Quei Vaffa, con R. Taylor - SM. MODERNETTA - 650.285 L. 2.500. (Chiusura estiva).

MODERNO - 460.285 L. 2.500. Bel Am l'impero del sesso, con H. Reims (V.M. 18). NEW YORK - 780.271 L. 2.300. Il clan dei Barker, con S. Winters - DR (V.M. 18). N.I.R. - 589.229 L. 1.000. (Chiusura estiva). NUOVO STAR - 789.242 L. 1.600. (Chiusura estiva). OLIMPICO - 396.633 L. 1.300. (Chiusura estiva).

PALAZZO - 493.631 L. 1.500. (Chiusura estiva). PARIS - 754.368 L. 2.000. Nell'anno del Signore, con N. Manfredi - DR. PASQUINO - 580.362 L. 1.000. Young Frankenstein (Frankenstein Junior), con G. Wilder - SA. PRENESTE - 290.177 L. 1.000. (Chiusura estiva). QUATTRO FONTANE - 480.119 L. 2.000. (Chiusura estiva).

QUIRINALE - 462.653 L. 2.000. Contratto matrimonio, con M. C. Calvi - DR (V.M. 14). QUIRINETTA - 679.002 L. 1.000. Storia di un peccato, W. Borzovych - DR (V.M. 18). RADIO CITY - 464.103 L. 1.600. (Chiusura estiva). REALE - 581.024 L. 2.900. Il re dei giardini di Marvyn, con J. Nicholson - DR. REA - 964.163 L. 1.300. (Chiusura estiva).

ELDORADO - 501.063 L. 1.400. (Chiusura estiva). ESPER - 852.684 L. 1.100. Il gobbo di Londra, con G. Stoll (V.M. 14). ESPERO - 893.908 L. 1.000. Il conto è chiuso, con C. Monzon - DR. FARNES D'ESSAI - 656.439 L. 650. (Chiusura estiva). GIULIO CESARE - 353.360 L. 1.500. I diavoli, con O. Reed - DR. HARLEM - 691.084 L. 1.400. (Riposo). HOLLYWOOD - 290.851 L. 600. (Chiusura estiva). JOLLY - 422.898 L. 700. Il re dei giardini di Marvyn, con J. Nicholson - DR. MACRYS D'ESSAI - 622.58.52. (Non pervenuto). MADISON - 627.69.26 L. 800. Beloni & company, con E. Gould SA. MISSOURI (ex Leblon) - 522.344 L. 600. (Chiusura estiva). MONDIALCINE (ex Faro) L. 700. Storia segreta di un lager femminile, con B. Tove - DR (V.M. 18). MONTY - 627.32.47 L. 250. NIAGARA - 627.32.47 L. 250. Il re dei giardini di Marvyn, con J. Nicholson - DR. NUOVO - 588.116 L. 600. La calda notte dell'ispettore Tibbo, con S. Potlier - G. NUOVO OLIMPIA - 679.06.95 L. 2.000. La donna scimmia, con U. Teugnizzi - SA. ODEON - 464.760 L. 900. Fiorina la vacca, con A. Duse - C. PALADUM - 511.023 L. 750. Apache, con C. Pottis - DR (V.M. 18). PLANETARIO - 475.99.98 L. 700. (Chiusura estiva). PRIMA PORTA (Riposo). RENO (Non pervenuto). RIALTO - 679.07.63 L. 700. Lo signor Robinson..., con P. Villaggio - C. RUBINO D'ESSAI - 570.827 L. 500. (Chiusura estiva). SALA UMBERTO - 679.57.53 L. 500-600. Amami dolce vita, con P. Pascal 5 (V.M. 18). SPLENDORE - 620.205 L. 700. Il topo di A. Jodorowsky - DR (V.M. 18). TRIANON - 780.302 L. 600. (Non pervenuto). VERANO - 851.195 L. 1.000. (Chiusura estiva).

TERZE VISIONI. DEI PICCOLI (Non pervenuto). NOVICINE - 581.62.35 L. 800. (Non pervenuto). ARENE. DELLE GRAZIE. Il signor Robinson..., con P. Villaggio - C. FELIX. 005 Matti da Hong Kong con Paul C. LUCCIOLA. Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA. MEXICO (Non pervenuto). NEVADA. Ricatto alla mala, con K. Malden - A (V.M. 14). NUOVO. La calda notte dell'ispettore Tibbo, con S. Potlier - G. ORIONE (Riposo). S. BASILIO. Uomini si nasce poliziotti si muore, con M. Porel - DR (V.M. 18). TIBUR (Riposo). TIZIANO. Prima pagina, con J. Lemmon SA. TIZIANOLANA. Ad un passo dalla morte SA. SALE DIOCESANE. TIZIANO - 392.777 L. 750. Prima pagina, con J. Lemmon SA.

FIUMICINO. TRIANON. Mary Poppins, con J. Andrews M. OSTIA. CUCCIULO (Non pervenuto). SISTO. Quelli dell'antirapina, con A. Sebato - DR. CINEMA CHE PRATICERANNO LA RIDUZIONE ENAL, AGIS: Alicione, America, Argo, Arle, Augustus, Aurore, Avorio, Baldino, Belitto, Bolto, Brasil, Broadway, California, Castello, Capitol, Cinesat, Cidno, Colosseo, Cristallo, Diana, Doris, Eden, Giardino, Golden, Holiday, Italia, Labron, Majestic, Nevada, New York, Nuovo Olimpia, Planetario, Prima Porta, Reale, Rialto, Rossi, Reus, Triano di Fiumicino, Sala Umberto, Triomph, Utica, Ausiona.

Davis: il nostro numero due ha conquistato il punto decisivo e gli azzurri vanno in semifinale

Il campione della Ferrari avviato alla conquista del « mondiale »

Barazzutti « stronca » Orantes

Stretto di Messina: da Capo Faro a Cannitello Fantastica traversata-record di una bambina di 8 anni



MESSINA — Ha stracciato tutti i record femminili, sfidando a velocità incredibile le acque dello Stretto, bracciata dopo bracciata, in una traversata da Capo Faro a Cannitello di 12,5 chilometri, la bambina di 8 anni, Agatella Malvagna, calabrese, la nuova campionessa dello Stretto di Messina. Il titolo se l'è conquistato domenica mattina, divorando in 41'56"17 il braccio di mare tra Punta Faro e Cannitello, ex marito di Gina Lollobrigida.

Vivace protesta contro Panatta

7-5, 7-5, 6-1 il punteggio di Barazzutti La figuraccia di Panatta nell'inutile match con Soler — Ora la Francia

Nostro servizio
BARCELONA — E' fatta, il successo di Corrado Barazzutti su Manuel Orantes, l'Italia ha battuto la Spagna conquistandosi il diritto di incontrare la Francia, dal 16 al 18 settembre a Roma, per la finale europea della Coppa Davis. Dopo il successo di Bertolucci su Huguera e Munoz gli azzurri partivano da 2-1 e quindi gli sarebbe bastato un punto per aggiudicarsi il confronto.

Lauda-Hunt: un duello spentosi... sul nascere



● HOCKENHEIM: — Niki Lauda saluta sorridente la folla dopo la bella vittoria nel G.P. di Germania che gli ha permesso di rafforzare notevolmente la sua posizione di leader della classifica mondiale

Sempre più accentuata la superiorità del « 12 cilindri » sul Cosworth tradizionale - Le Alfa continuano a lamentare il problema della benzina

L'anno scorso il Gran Premio di Germania fece perdere a Lauda un campionato che aveva già quasi vinto. Quest'anno la stessa gara, sia pure disputata su un circuito diverso, potrebbe rivelarsi determinante per far vincere a Niki il suo secondo titolo mondiale. Quelli che dicono che la fortuna e la sfortuna alla lunga si pareggiano, qualche volta possono aver ragione.

Da oggi a Dalmine i campionati italiani su pista

Tra i « pro » il campione uscente Cardì è insidiato da Verzini - Pizzoferrato: pericoloso Marino

ISCRITTI 250 PISTARDS
DALMINE — Sono 250, fra dilettanti, professionisti, donne, allievi ed esordienti gli iscritti ai campionati italiani assoluti di ciclismo su pista, che si apriranno oggi sul anello di Dalmine (Bergamo) e si concluderanno sabato.

Successo della corsa a S. Angelo Romano

ROMA — Domenica 5, Angelo Romano è il vincitore della Coppa dell'Unità riservata alle cat. A-B-C-D-E dei ciclisti UISP della provincia di Roma. Su un percorso non lungo ma che termina con una lunga salita che porta al traguardo di S. Angelo. Si sono dati battaglia 64 partecipanti suddivisi in due parziali. Alla fine si sono affermati i vincitori delle due, Romano Morigo e Daniele Petri.

I rossoneri hanno chiuso ieri le vacanze del calcio

Il « nuovo » Milan di Liedholm si è presentato con discrezione

Nessun proclama a conferma di una rinnovata esigenza di chiarezza - Da oggi ritiro a Vipiteno

Dalla nostra redazione.
MILANO — La sceneggiatura è quella tipica di mezza estate. Via Turati, il cuore di Milano, è un campo di battaglia che si affanna attorno a qualcosa di indefinito. Quel qualcosa è un giovanotto, un calciatore, che sponda per guadagnare l'ingresso del circolo numero 3. Fotografati e giornalisti, tanti giornalisti. Così il Milan, ieri, ha chiuso le ferie di calcio riprendendo il discorso praticamente interrotto con le orgie di Coppa Italia. E un Milan rinnovato e a ragion veduta. Ma la Coppa Italia non ci ha illusi, ci ha solo aiutati a superare lo sconforto. Grazie alla Coppa Italia, questa stagione, è stata una stagione di un certo tipo, una stagione che ci ha ritrovati improvvisamente confermatissimi. Problemi di ingaggio non se ne prospettano. Abbiamo stanziato una certa somma in virtù della quale nessuno dovrebbe soffrire di sensibili decurtazioni rispetto alla passata stagione. Antonelli, Buriani e Tosi hanno comunque già firmato mentre Albertosi possiede un contratto biennale.



● MILANO — Gianni Rivera lascia la sede del Milan dove è avvenuto ieri mattina il raduno dei rossoneri e si avvia alla sua macchina attorniato e festeggiato dai fans milanesi che sperano nel capitano per un campionato di primo piano

UEFA e il passaggio di qualche turno di Coppa delle Coppe. Lo scudetto resta per ora un miraggio.
— E la Polisportiva Milan? « Confermiamo l'interessamento per un certo discorso relativo al calcio nelle scuole. Dico però che non siamo interessati alla piattaforma operativa ideata da Duina e che, di conseguenza, ridurremo gli interventi a favore delle altre discipline sportive ».
— Liedholm, ovviamente, è piuttosto scontento: « Tosi mi ha impressionato per la vivacità. Buriani è un generoso, Rivera è Rivera. Bella squadra, prospettive discrete. Giocheremo come in Coppa Italia. Il nostro futuro è condizionato dalla prima linea. Sarà importante osservare come si inserirà Tosi e come reagiranno Calloni e Braglia ».
— E Capello? « Capello, se fisicamente ineccepibile, non è un problema. Il vero problema sarà di valutare di volta in volta il suo stato di forma. Se qualcuno si dimostrerà più in gamba di lui Capello non giocherà. La stessa cosa potrebbe capitare a Rivera, potrebbe capitare a chiunque ».
— Rivera confessa: « Indietro non si può tornare. La mia posizione di calciatore è inalterata. Non mi sorprenderebbe nessuno. Neppure i miei compagni. Da parte mia c'è sempre stata chiarezza. In campo penso a giocare e in società penso a dirigere. Più chiarezza di così ».
— Oggi i rossoneri partoriscono il Rivercalcitatore, si trasferiscono a Vipiteno.

La prova di Soler non può essere valutata alla luce di questo successo senza gloria. Ma è certo che si tratta di un giocatore che avrà altre occasioni per dimostrare il proprio valore. E' davvero un peccato che Panatta abbia scelto la strada della rinuncia, ha solo tentato qualche colpo di servizio e di forzare il gioco in qualche sporadico occasione. Tosi, se non ha certamente fatto bella figura e il pubblico — con mille ragioni — lo ha fissato.
Nel finale infatti è accaduto quello che si era temuto: Panatta e diversi spettatori protagonisti di un aspro diverbio. Quando Panatta e Soler si sono scontrati, i due sono spogliati, una pioggia di sciumi lanciati per rabbia da molti spettatori si abbatte sul campo. Panatta è il primo a uscire, ma improvvisamente ha un gesto inconsulto. Scava le renne, va sugli spalti e si avventa contro uno spettatore che gli si è gettato di mano una racchetta. Scambi di colpi tra i due che vengono però prontamente divisi. Pertranelli è uno dei pacieri, ma fa fatica a tenere a bada Panatta fuori di sé. E' certamente lo sfogo di un campione ferito nel suo profondo orgoglio. Un episodio ineccepibile che dovrà essere chiarito dai dirigenti della federazione italiana (tra l'altro, come abbiamo detto, Panatta è sceso in campo unicamente perché Zugarelli aveva rifiutato negli spogliatoi di prendere il suo posto e questa decisione aveva fatto saltare i nervi del numero uno italiano, indispettito anche dal fatto che il fronte si sarebbe trovato la riserva spagnola il giovane Javier Soler).

Domani a Viareggio Mennea darà la rivincita

VIAREGGIO — Dopo il divieto di Siena, Mennea, domani sera (notturna ore 20,30) concederà la rivincita allo stadio del calcio del Pini, agli stantonisti Riddick e Williams: per questo — insieme a G. Guida e a S. Scotti (1500), Amie Robinson (lungo), Meister (alto), Wheeler (400 ostacolo) — il campione uscente di Viareggio, il campione uscente di calcio tra dilettanti e professionisti a Casoli, il giocatore si era scontrato con il portiere della squadra avversaria ed era rimasto a terra per qualche minuto, poi aveva ripreso qualche metro e poi era stato ricoverato all'ospedale dove si era sottoposto a un'operazione di ricucitura negli spogliatoi, si è improvvisamente accasciato, privo di sensi. Ricoverato all'ospedale dove si era sottoposto a un'operazione di ricucitura negli spogliatoi, si è improvvisamente accasciato, privo di sensi. Ricoverato all'ospedale dove si era sottoposto a un'operazione di ricucitura negli spogliatoi, si è improvvisamente accasciato, privo di sensi.

CICLISMO — La Feder ciclismo ha deciso che il campionato di ciclismo su pista si svolgerà il 14 agosto su un circuito locale da ripetersi tre volte per un totale di 17,4 chilometri.
CALCIO — Un calciatore, Gianfranco Colletti, di 31 anni, di Chieti, è morto al termine di un incontro di calcio tra due squadre dilettanti a Casoli. Il giocatore si era scontrato con il portiere della squadra avversaria ed era rimasto a terra per qualche minuto, poi aveva ripreso qualche metro e poi era stato ricoverato all'ospedale dove si era sottoposto a un'operazione di ricucitura negli spogliatoi, si è improvvisamente accasciato, privo di sensi. Ricoverato all'ospedale dove si era sottoposto a un'operazione di ricucitura negli spogliatoi, si è improvvisamente accasciato, privo di sensi.

PUGILATO — L'argentino Victor Galindes sfiderà il titolo mondiale (WBA) del medio-medio peso contro l'americano Tony Lopez il 17 settembre forse a Roma. Lo ha annunciato il suo procuratore, Tito Lombardi il quale ha detto che come altri del match sono in lizza con Romo, Capone e Gelo.
BASEBALL — L'Italia ha conquistato il titolo europeo di baseball conquistato a Bressana, battendo nell'incrocio decisivo l'Olanda per 1-0.

URSS 1977

8 GIORNI A MOSCA E LENINGRADO
TRASPORTO: voli di linea Alitalia da Milano e da Roma - PARTENZA: 29 agosto - 1, 5, 12, 15 settembre.
Lire 410.000

REPUBBLICHE BALTICHE
FITINERARIO: Milano, Leningrado, Tallin, Riga, Vilnius, Mosca, Milano - DURATA: 15 giorni - TRASPORTO: voli di linea - PARTENZA: 2 settembre.
Lire 630.000

KIEV - LENINGRADO MOSCA
DURATA: 10 giorni - TRASPORTO: voli di linea Aeroflot - PARTENZA: 27 settembre.
Lire 430.000

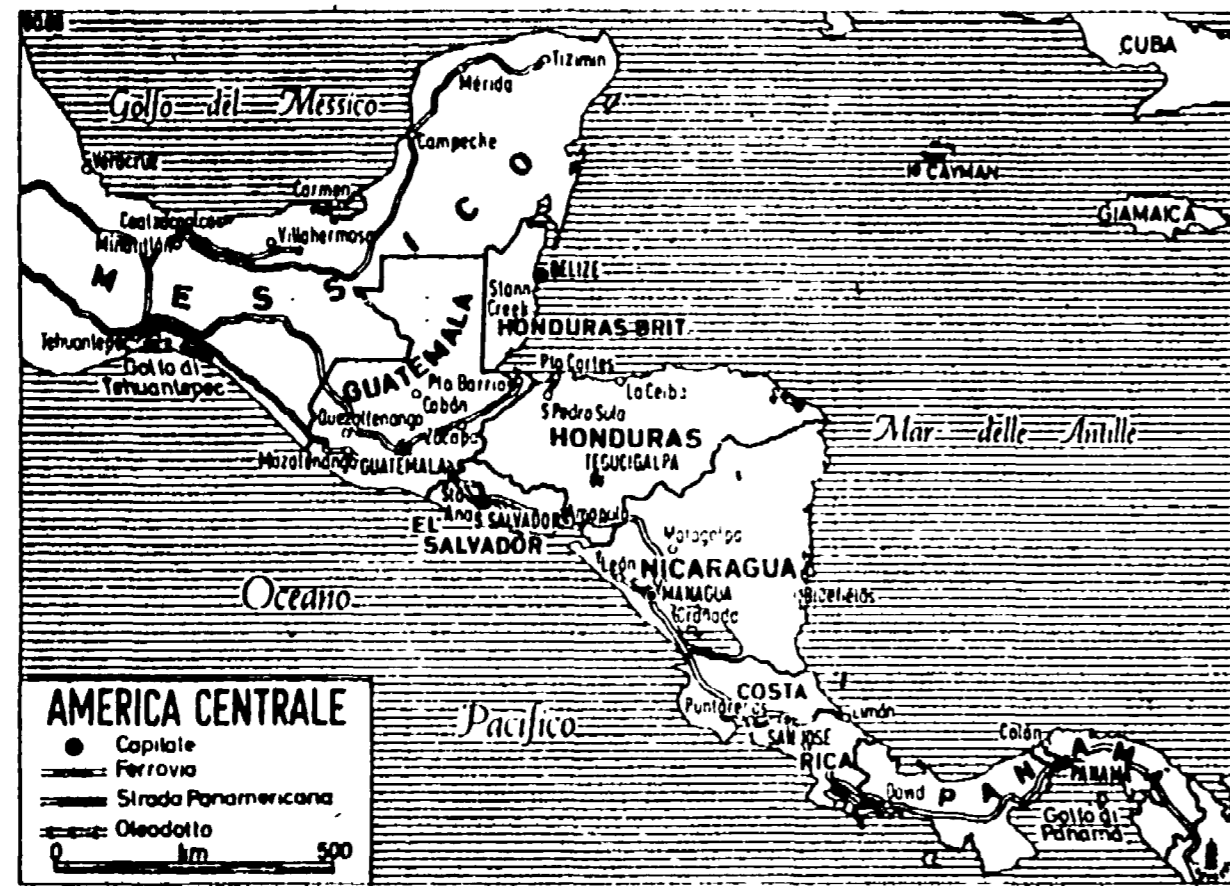
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Itaturist
MILANO - VIA V. FISANI, 16 - TEL. 633.851
ROMA - Via IV Novembre, 111 - Tel. 638.811 - BOLOGNA - Piazza dei Martiri - Tel. 287.546 - FIRENZE - Via Por S. Maria 4 - Tel. 289.825 - GENOVA - Via Cairoli, 6/2 - Tel. 311.903 - PALERMO - Via Massimo Stabile, 213 - Tel. 248.267 - TORINO - Corso Filippo Turati, 11 - Tel. 504.112 - VENEZIA - Mestre - Via Forte Marghera, 97 - Tel. 968.022.

INTERVISTA COL SEGRETARIO DEL PC SULLA LOTTA DI UN PICCOLO POPOLO CORAGGIOSO

La grande frode a El Salvador

La vittoria elettorale dell'UNO, lo schieramento che va dai democristiani ai comunisti, e le violenze e i brogli della reazione - Le due «modernizzazioni» - I militari democratici - Duecento morti per spezzare una manifestazione popolare - Gesuiti uccisi

ROMA - El Salvador è uno dei più piccoli paesi dell'America latina, ma in quanto vi accade vi sono i tratti tipici della situazione nel subcontinente. I primi mesi di quest'anno l'hanno visto all'attenzione della stampa mondiale: notizie, ancora una volta, di violenze, frodi elettorali, generali fascisti e azioni terroristiche di gruppi guerriglieri e bande fasciste. Ma la realtà di El Salvador è fatta, allo stesso tempo, di grandi lotte di massa, di significative alleanze politiche per la democrazia, di vittorie elettorali delle forze di rinnovamento. E' quanto che ha descritto il compagno Schafik Jorge Handal, segretario del partito comunista, in un incontro durante la sua visita in Italia nello scorso luglio.



L'America latina - e non da oggi - vive una profonda crisi di quel capitalismo dipendente che la caratterizza e tale crisi è alla base delle sue, spesso tragiche, convulsioni sociali. Il sistema tradizionale di potere cerca una via d'uscita, una «modernizzazione», ci dice il compagno Handal, che oscilla tra due vie. La modernizzazione fascista che esclude le riforme e si affida agli investimenti delle compagnie transnazionali e ai prestiti degli istituti internazionali controllati dagli USA in modo da creare, sopra la vecchia economia, una nuova struttura che divenga dominante. E una modernizzazione che non esclude alcuno riforme (in politica e elezioni). Il fallimento dell'Alleanza per il progresso di kennediana memoria non significa che nelle relazioni tra gli USA e l'America latina si apra un'opportunità da verificare, la via di un incerto riformismo. E le novità della politica di Carter sono lì a dimostrarlo.

servatrici, militari e civili, che risale agli anni trenta e che già nel 1950, e in altre occasioni, era sembrato non poter resistere allo sviluppo sociale ed economico del paese e alla crescita della coscienza democratica che vi si è accompagnata, veniva così ad essere messo in una condizione in cui era prevedibile la sua sconfitta sul terreno elettorale. Oltre al ricorrendo a una sanguinosa repressione e al ricatto e l'indimenticabile verso i candidati dell'UNO, il partito reazionario predispose un piano in grande di frode elettorale. Non soltanto evitare che gli elettori consociati per le loro idee avessero, ma l'appuntamento di una lista di 250 mila elettori inesistenti (nelle elezioni del 1972 gli iscritti erano stati un milione e duecentomila). I verbali delle sezioni dove le elezioni presidenziali di quest'anno si sono svolte quasi legalmente (alcune città più grandi) danno, da soli, 500 mila voti all'UNO. Ma la commissione elettorale nazionale, asservita al candidato reazionario, Romero ha attribuito all'opposizione 400 mila voti. Per la seconda volta è stata trionfante e calpesta la volontà popolare.

Non soltanto evitare che gli elettori consociati per le loro idee avessero, ma l'appuntamento di una lista di 250 mila elettori inesistenti (nelle elezioni del 1972 gli iscritti erano stati un milione e duecentomila). I verbali delle sezioni dove le elezioni presidenziali di quest'anno si sono svolte quasi legalmente (alcune città più grandi) danno, da soli, 500 mila voti all'UNO. Ma la commissione elettorale nazionale, asservita al candidato reazionario, Romero ha attribuito all'opposizione 400 mila voti. Per la seconda volta è stata trionfante e calpesta la volontà popolare.

Per un salario di 400 lire

Da vari anni la borghesia del Salvador vede riprovare nel suo seno le due vie. Il colonnello Molina che riuscì a imporsi nel '72, fu sottoposto per tutta la sua durata allo scontro tra riformisti e reazionari. Bisogna tenere presente che il 90 per cento della popolazione è proprietaria di più della metà del territorio nazionale e che il lavoro del bracciante nelle piantagioni, con il quale vengono assicurate le principali produzioni del paese, è pagato meno di 400 lire il giorno. Un timido tentativo di Molina di realizzare una parziale e mal concepita riforma agraria fu motivo per una offensiva reazionaria che si alimentava inoltre del crescente «pericolo rosso». Un «pericolo» che non allentò l'esistenza di una forza rinnovatrice, nata da un'ampia convergenza di settori politici, l'UNO (Unione nazionale di

opposizione) che nelle elezioni del '72 aveva ottenuto una maggioranza relativa strapuntata con artifici fraudolenti. Sottfermiamoci sulla UNO. Non si tratta di un fronte popolare o unione delle sinistre del genere, per es., della Unidad Popular cilena. Per le sue caratteristiche unitarie si avvicina di più all' Frente Amplio uruguayano che comprendeva oltre a socialisti e comunisti, settori avanzati dei partiti tradizionali e la Democrazia cristiana. Con la considerazione aggiuntiva, però: che nel Salvador la DC era un partito di massa (proporzionalmente viene «sottorappresentato» nella legislatura nazionale). Nato nel 1960 il PDC del Salvador assunse inizialmente toni anticomunisti, ma con la parola d'ordine della «rivoluzione cristiana» e poi, con intenzione di sottrarre il potere al reazionario, si è mutato in un partito impegnato nella rivendicazione della democrazia e delle riforme di struttura. Insieme a questo partito che da sette anni collabora con la sinistra marxista, vi è il MNR, movimento d'ispirazione socialista, il MUN, dove si ritrovano esponenti dei settori democratici delle forze armate e l'UDN l'Unione democratica nazionale, organizzazione vicina ai comunisti (il PC è da molti anni illegale).

L'offensiva reazionaria costrinse alla ritirata Molina e i suoi opportunisti piani di «riforma agraria» mentre il ministro della Difesa popolare Romero si esortava nella vocazione fascista che non doveva fare quest'anno il dittatore del paese. La sconfitta della sinistra moderante della borghesia rendeva lo schieramento che si era formato nel '72, una forza capace di raccogliere le attese di progresso della maggioranza del paese. Un dominio delle caste con-

Non si spegne la volontà di lotta

Consapevoli delle precedenti esperienze i partiti d'opposizione erano rivolti al popolo chiedendone il voto e l'impegno alla difesa di esso. Conosciuta la loro venne dichiarato uno sciopero generale che andò estendendosi nel paese mentre migliaia di manifestanti raccolti intorno al centro della capitale, il colonnello Claromonte rappresentante dei militari democratici) occupavano un vasto settore della capitale. Con-

tro tali ampie manifestazioni di massa vennero usati reparti militari in assetto di guerra e si ricorse a sparatorie sulla folla che hanno probabilmente provocato duecento morti. A questo massacro si è venuta ad aggiungere l'operazione terroristica dell'Unione guerriglia bianca», banda fascista protetta dalle autorità che ha ucciso il sacerdote Rutilio Grande e minaccia di sterminare i comunisti che vivono nel Salvador. Altre manifestazioni popolari sono avvenute mentre la repressione si è aggravata: case perquisite, dirigenti sindacali e politici sequestrati, alcuni dei quali sono morti, come il segretario dell'Unione democratica nazionalista Alfredo Acosta Diaz. In aprile fu, illegalmente arrestato e mantenuto in carcere per un mese uno dei principali dirigenti della DC Ruben Zamora Rivas. Nei centri rurali la soldataglia si scatenò in ogni sorta di violenza e, anche, qui uccisi e «scomparsi». Tutto viene tentato - ci dice il compagno Handal - per intimidire il popolo e spegnere ogni volontà di lotta. Tuttavia il popolo del Salvador non si arrende. L'opposizione organizza la resistenza. Tra gli ufficiali dell'esercito sono emersi quelli a favore della democrazia e come insegna la nostra storia che ha più volte visto militari battersi per la libertà, noi cerchiamo un accordo con essi per rovesciare i fascisti e governare insieme il paese. Da soli non potranno distruggere la dittatura e il suo apparato repressivo e dal canto loro i militari democratici o cercano un accordo con il movimento popolare o dovranno rassegnarsi a contemplare come i fascisti avvilliscono e corrompono le forze armate del paese.

Guido Vicario

Rivelazioni a due anni dalla scomparsa del «boss» Versarono 1 milione di dollari a Nixon gli avversari di Jimmy Hoffa

La somma fu data nel '73 e doveva servire all'ex-presidente per soffocare lo scandalo Watergate

NEW YORK - Due anni dopo la sua misteriosa scomparsa si torna a parlare di Jimmy Hoffa, il potente boss sindacale americano dalla storia tormentata: presidente per quattordici anni dei teamsters (dal '57 al '71), gli autotrasportatori, coinvolto in numerosi scandali, cinque anni di carcere (dal '67 al '71) sotto l'accusa di corruzione di giuria, poi la grazia concessagli da Nixon, e infine il tentativo di riprendere in mano il sindacato in una lotta che si concluse con l'episodio del suo sequestro, il 30 luglio del '75, e la sparizione. Ma questa volta non se ne parla come protagonista di uno scandalo o di una vicenda giudiziaria, né per nuove congetture o rivelazioni sulla sua fine: bensì come vittima di una storia in cui è coinvolto Nixon insieme col suo staff, in un risvolto dello scandalo Watergate. Vediamone i termini. Nel suo ultimo numero il settimanale Time scrive, citando fonti non identificate del governo, che all'inizio del 1973 uno dei dirigenti degli autotrasportatori, Anthony Provenzano, ordinò che 500.000 dollari in contanti venissero consegnati a Las Vegas ad un corriere della Casa Bianca. Provenzano - aggiunge il settimanale - avrebbe detto a un collaboratore di aver raccolto il denaro su richiesta di Frank Fitzsimmons, presidente dei teamsters, e che altri 500.000 dollari erano stati raccolti per Nixon, sempre per ordine di Fitzsimmons, da Allen Dorfman, un personaggio del racket, della manodopera di Chicago e consigliere del fondo pensioni del sindacato degli autotrasportatori.

Perché un milione di dollari della potente unione all'amministrazione repubblicana? Lo scopo era duplice: a Nixon la somma serviva per alimentare il fondo (in contanti) con il quale si cercava di soffocare lo scandalo Watergate, attraverso pagamenti a diversi personaggi che sapevano e che non dovevano parlare; Fitzsimmons, invece, chiedeva come contrappeso il mantenimento del divieto imposto a Jimmy Hoffa di aspirare a cariche sindacali, divieto che al momento della concessione della grazia (nel dicembre del '71) era stato fissato fino al 1980. Va ricordato che Nixon adottò allora il provvedimento di clemenza in cambio di trecentomila dollari e dell'appoggio dei teamsters alla campagna elettorale; e che proprio in virtù del divieto Hoffa lasciò il suo posto di presidente a Fitzsimmons. Time scrive ancora che funzionari del dipartimento alla Giustizia si apprestano ad interrogare tre ex collaboratori di Nixon: Ehrlichman, Haldeman e Mitchell, che sono in carcere per il Watergate; e che un altro ex collaboratore di Nixon, James Colson, già interrogato da Nixon, nega ogni addebito. Inoltre il settimanale sostiene che nei famosi nastri che registrano le conversazioni del presidente alla Casa Bianca c'è un esplicito riferimento alla vicenda. Fin qui le rivelazioni di Time, a cui va aggiunta un'informazione del servizio giornalistico della NBC, secondo la quale però la somma era di mezzo milione di dollari. Si tratta di rivelazioni, dunque, che riguardano due vicende distinte, ma collegate non solo da comuni tratti della corruzione che regna allora alla Casa Bianca e che regna ancora fra i teamsters. Infatti c'è qualcosa di più, che può conferire nuovi significati al giallo della scomparsa di Hoffa. Quando scomparso - come si è detto, il 30 luglio del '75 - l'ex presidente degli autotrasportatori stava cercando di ridare la scaltrezza ai vertici dell'organizzazione appoggiando in un'elezione locale del sindacato di Detroit un proprio candidato che era contrapposto al figlio di Fitz-



simmons; lavorava insomma per rafforzare la rete dei propri fedeli a livello locale, tenendosi così aperta la strada per la riconquista della presidenza.

Il suo rapimento - e la sua morte, anche se il corpo non è mai stato trovato - misero ovviamente le parole: fine al tentativo. Hoffa sparì senza traccia mentre aspettava alcune persone, per un appuntamento segreto nel parcheggio di un ristorante di Detroit. Una di queste - come è emerso dalle testimonianze raccolte dalla polizia - era proprio Anthony Provenzano, colui che aveva pagato due anni prima mezzo milione di dollari, proprio per sbarrare la strada della presidenza. Un altro demone emerso dalle indagini era che Hoffa stava per rivelare di sua iniziativa alla magistratura affari poco puliti sulla dirigenza dei teamsters. Che si trattasse proprio del versamento di un milione di dollari a Nixon?

«Accelerare la modernizzazione della difesa nazionale» è il titolo di un editoriale che è stato pubblicato ieri, contemporaneamente da «Quotidiano del popolo», dal «Quotidiano del lavoro» e da «Bandiera rossa», nel cinquantesimo anniversario dell'esercito popolare cinese. L'editoriale fa seguito alla manifestazione di protesta tenutasi domenica, alla quale avevano partecipato in posizione preminente, insieme al presidente e primo ministro Hua Kuo-feng il ministro della difesa Yeh Chien-ying e Teng Hsiao-ping, che era alla sua prima ripartizione ufficiale dopo l'avvenuta reintegrazione. L'editoriale segue le grandi linee del discorso pronunciato domenica dal ministro della Difesa. In esso si cita una direttiva di Mao, che dice: «Siamo più forti di prima e saremo anche più forti in futuro. Avremo non solo più aerei e più artiglieria, ma anche bombe atomiche. Nel mondo d'oggi, se non vogliamo essere tiranneggiati, non possiamo fare a meno della bomba». L'obiettivo, tuttavia, è puramente difensivo: «Non cerchiamo adesso l'egemonia. Anche quando in futuro ci saremo diventati superpotenza il nostro principio è: «Non attaccheremo se non saremo attaccati». Se attaccati, certamente passeremo al contrattacco».

I problemi militari nel 50° dell'Esercito popolare Commento della stampa cinese: «Rafforzarci per difenderci»

Il senso della parola d'ordine «accelerare la modernizzazione della difesa» - Delegation albanese a Pechino

ANSA da Pechino, Ada Pringalli, rileva in una sua analisi che nel febbraio scorso si tennero a Pechino ben quattro conferenze nazionali sul problema della difesa, e afferma: «La questione più importante e pressante nel campo della difesa, secondo esperti britannici e americani, è oggi per la Cina quella di dotarsi di armamenti moderni, ma si osserva fortemente che essa sia incline a imbarcarsi in un programma di acquisti suscettibili di far dipendere la sua sicurezza dalle forniture occidentali. Si pensa piuttosto che la Cina intenda acquistare tecnologia e prototipi di armi - in particolare aerei - per l'aviazione e le forze di terra che l'industria cinese è attualmente in grado di produrre in serie». «Sembra anche ovvio che la Cina intenda diversificare al massimo i mercati di acquisto, come è dimostrato dal fatto che i primi contatti sono stati presi durante questi mesi con interlocutori diversi, tra i quali, a quanto sembra, la Romania e alcuni paesi dell'Europa occidentale. E' attualmente prevedibile un aumento degli acquisti, in Giappone e altrove, di acciai speciali e di altri materiali». «Benché la parola d'ordine sia ora quella della necessità di «accelerare la modernizzazione della difesa, non ci si attendono cambiamenti drastici o immediati».

E' intanto in vista a Pechino una delegazione di 122 coltori albanesi di una cooperativa battezzata «Amizha Albania-Cina» (esiste presso Pechino una comune popolare dallo stesso nome). Nei discorsi che gli albanesi o loro ospiti pechinesi hanno pronunciato nel corso di un pranzo di benvenuto si è parlato delle «radici profonde» della cooperazione tra i due popoli. La visita è la prima dopo l'articolo poetico di Zeri i Popullit sulla questione del «Secondo mondo» e del «...».

MOSCA - La TASS commenta i discorsi pronunciati dai dirigenti cinesi in occasione del 50° anniversario dell'esercito di liberazione popolare scrivendo: «I dirigenti di Pechino vogliono fare ancora affidamento sull'intensificazione della paura e sulla creazione di un'atmosfera di «forte» assediata». «I discorsi pronunciati dal ministro della Difesa Yeh Chien-ying, dice la TASS, e il pieno di appalti per la militarizzazione del paese, per lo sviluppo dell'industria militare e l'accelerazione della «rivoluzione» e del «modernamento dell'esercito».



IL CICLONE VERA

TAIPEI - Un violentissimo ciclone ha devastato ieri Taiwan provocando ingentissimi danni. Un vento della velocità di oltre duecento chilometri all'ora si è abbattuto sull'isola provocando la morte di almeno 25 persone e il ferimento di decine di altre. Il tifone si chiama, nel codice usato per questi spaventosi fenomeni naturali, «Vera». NELLA FOTO: pali elettrici abbattuti dalla furia degli elementi nella città di Taipei

Nella seconda metà d'agosto

La visita del presidente Tito a Mosca, Pyongyang e Pechino

Si parla anche di una visita del dirigente jugoslavo in Cambogia - Rapporti bilaterali in sviluppo con i tre paesi e i problemi del «non allineamento»

Dal nostro corrispondente BELGRADO - L'estate sembra il periodo preferito dal maresciallo Tito per i suoi viaggi più impegnativi. Nell'agosto dell'anno scorso lo avevano visto protagonista al «Vertice dei non allineati» a Colombo, tra alcune settimane lo vedremo impegnato in un lungo viaggio che lo porterà nell'URSS nella Repubblica democratica e Popolare di Corea ed in Cina. Tito giungerà a Mosca il 16 agosto per restituire la visita effettuata da Breznev a Belgrado lo scorso novembre e per ricevere l'alta onorificenza dell'Ordine della rivoluzione d'Ottobre concessagli in maggio per il suo 85° compleanno. Il leader jugoslavo si recerà a Mosca nella sua doppia carica di capo dello stato e di presidente della Lega dei Comunisti - per 3 o 4 giorni - dopo di che si trasferirà per una settimana sul lago Bajkal per un periodo di riposo prima di volare a Pjongyong.

I rapporti jugo sovietici conoscono un momento di favorevole ascesa in tutti i settori. Una conferma in tal senso è venuta anche una decina di giorni fa al ritorno da Mosca da Borislav Sefer vice-presidente del governo federale e presidente jugoslavo della commissione per la collaborazione economica scientifica e tecnica dei due Paesi. Basti ricordare che nel 1976

no quinquennale in corso l'intercambio tra i due paesi supererà i 14 miliardi di dollari. La visita di Tito a Mosca - secondo quanto ha dichiarato il portavoce del ministero degli esteri - «dovrebbe offrire l'occasione per un ampio scambio di idee sulla situazione internazionale e sull'andamento di rapporti bilaterali e «rappresentare un nuovo contributo allo sviluppo della collaborazione generale e ad una migliore comprensione reciproca». La seconda tappa del viaggio sarà la capitale della Corea democratica. Qui Tito resterà la visita compiuta in Jugoslavia da Kim Il Sung nel maggio di due anni fa. La visita in quel lontano paese rappresenta un particolare interesse perché in questi rapporti tra Jugoslavia e Corea del Nord si sono andati sviluppando di pari passo con il sempre maggior impegno nord coreano nel movimento dei paesi non allineati. Successi, problemi e difficoltà del movimento e la persistenza negli ambienti della capitale jugoslava, il maresciallo dopo Pechino potrebbe effettuare una breve visita in Cambogia, che in ogni caso potrebbe venir interpretata solamente come un nuovo sforzo di Belgrado nella sua attività per l'unità dei paesi non allineati ed il coordinamento della loro attività.

Silvano Goruppi

Sotto controllo sarebbero stati anche cinque ministri

Cresce a Londra la campagna sui «microfoni segreti»

Inchiesta del ministro della Difesa sull'acquisto di pezzi di ricambio di fabbricazione sovietica destinati all'esercito e installati sugli automezzi militari

LONDRA - Il «Daily Express» è tornato ieri sulla questione dei microfoni segreti che sarebbero stati installati a Downing Street dal controspionaggio britannico, per sostenere che non meno di cinque ministri erano sospettati di avere «rapporti con i comunisti». Chapman Pincher, il reporter del «Daily Express» che ha rilevato nei giorni scorsi l'esistenza di un'asserita iniziativa di «MI 5», il controspionaggio, per controllare possibili attività di agenti stranieri nella residenza del primo ministro, ha replicato ieri alle dichiarazioni di Harold Wilson. L'ex primo ministro laburista, dimessosi nella primavera dell'anno scorso, aveva accennato nel passato alla possibilità che qualcuno controllasse quanto avveniva nella residenza ufficiale di Downing Street, ma alle «rivelazioni» di Pincher ha risposto che «è incredibile» la storia dei microfoni segreti. Lo stesso ministro degli Interni Merlyn Rees ha affermato che secondo lui non ci sono nemmeno gli estremi per aprire un'inchiesta, in quanto i fatti citati da Pincher nei suoi articoli sono «troppo fumosi». La richiesta di apertura di un'indagine è stata presentata da un gruppo di parlamentari conservatori alla Camera dei Comuni. Rees ha risposto: «un'inchiesta deve avere dei fatti su cui basarsi. Se qualcuno ha elementi più solidi di una serie di articoli di giornale, venga a trovarmi». Frattanto il segretario di Stato alla Difesa, John Gilbert, ha aperto un'inchiesta sull'acquisto di pezzi di ricambio di fabbricazione so-

vietica destinati all'esercito britannico. Da fonti attendibili si è appreso inoltre che tali pezzi di ricambio fanno parte del sistema di raffreddamento ad acqua e vengono, perciò, installati su tutti gli automezzi dell'esercito inglese. Fonti governative «hanno confermato d'altra parte, che la Gran Bretagna acquista cuscinetti a sfera di fabbricazione sovietica e romena, i quali però non sono impiegati nella fabbricazione dei carri armati «Chieftain».

Nell'editoriale si sottolinea che «dobbiamo trattare correttamente le relazioni tra costruzione della difesa e costruzione economica. Una forte difesa nazionale deve avere per base una forte economia». La «rivitalità» per la gestione fra a meno della URSS, e l'intenzione «del revisionismo sovietico di soggiogare la Cina», indicano la necessità di modernizzare la difesa. La polemica con l'URSS è particolarmente dura: «Signori revisionisti sovietici - dice l'articolo - voi intensificate freneticamente gli armamenti, date dimostrazioni di forza, vi spingete dovunque con mani rapaci, aggredite gli altri, avete truppe e basi militari in gran numero sul territorio di altri paesi. Non significa, questo, essere «bellicosi»? Quanto a noi, abbiamo fatto qualche preparativo contro una guerra d'aggressione. Dobbiamo per questo essere chiamati «bellicosi»?

PROVINCIA DI ROMA

- Questa Amministrazione intende provvedere all'attilamento dei seguenti lavori: 1) Strada provinciale zata in virtù della deliberazione consiliare n. 3477 dell'8 aprile 1976 - Strada Via Campolungo - Gruppo A n. 18 - Lavori di manutenzione per la presa in consegna - Licita base d'asta L. 15.000.000 (L. 4.279.600 soggetta a ribasso e 10.720.400 non soggette a ribasso). 2) Strada provinciale zata in virtù della deliberazione consiliare n. 3477 dell'8 aprile 1976 - Strada Via Campolungo - Gruppo A n. 18 - Lavori di manutenzione per la presa in consegna - Licita base d'asta L. 17.032.000 (L. 4.100.000 non soggette a ribasso). 3) Strada provinciale zata in virtù della deliberazione consiliare n. 3477 dell'8 aprile 1976 - Strada Via Campolungo - Gruppo A n. 18 - Lavori di manutenzione per la presa in consegna - Licita base d'asta L. 17.032.000 (L. 4.100.000 non soggette a ribasso). 4) Strada provinciale zata in virtù della deliberazione consiliare n. 3477 dell'8 aprile 1976 - Strada Via Campolungo - Gruppo A n. 18 - Lavori di manutenzione per la presa in consegna - Licita base d'asta L. 17.032.000 (L. 4.100.000 non soggette a ribasso). 5) Strada provinciale zata in virtù della deliberazione consiliare n. 3477 dell'8 aprile 1976 - Strada Via Campolungo - Gruppo A n. 18 - Lavori di manutenzione per la presa in consegna - Licita base d'asta L. 17.032.000 (L. 4.100.000 non soggette a ribasso). 6) Strada provinciale zata in virtù della deliberazione consiliare n. 3477 dell'8 aprile 1976 - Strada Via Campolungo - Gruppo A n. 18 - Lavori di manutenzione per la presa in consegna - Licita base d'asta L. 17.032.000 (L. 4.100.000 non soggette a ribasso). 7) Strada provinciale zata in virtù della deliberazione consiliare n. 3477 dell'8 aprile 1976 - Strada Via Campolungo - Gruppo A n. 18 - Lavori di manutenzione per la presa in consegna - Licita base d'asta L. 17.032.000 (L. 4.100.000 non soggette a ribasso). 8) Strada provinciale zata in virtù della deliberazione consiliare n. 3477 dell'8 aprile 1976 - Strada Via Campolungo - Gruppo A n. 18 - Lavori di manutenzione per la presa in consegna - Licita base d'asta L. 17.032.000 (L. 4.100.000 non soggette a ribasso).

IL PC portoghese chiede nuove elezioni politiche

LISBONA - Il partito comunista portoghese chiede elezioni anticipate, per far uscire il paese dalle difficoltà economiche e politiche a cui versa. In una conferenza stampa sui lavori del comitato centrale del PCP, il leader del partito Alvaro Cunhal ha attaccato decisamente il governo, affermando che «il fascismo cammina per la via anticomunista aperta dal governo socialista e dai suoi alleati di destra». Ribadendo la volontà di combattere con tutti i mezzi esistenti nell'ambito della costituzione contro la nuova

legge sulla riforma agraria, Cunhal ha detto che di fronte a un governo che «nega il suo programma e a diverse strumenti dei capitalisti e degli agrari», si impone un'urgente esame della situazione da parte di tutte le forze sociali e politiche. Cunhal ha spiegato che finora il PCP era contrario a elezioni anticipate perché nell'assemblea chiedeva una possibile maggioranza di sinistra. Ma ha aggiunto, l'attuale politica di gruppo dirigente socialista rende in pratica impossibile tale eventualità, e quindi il PCP ha cambiato posizione.

La crisi tra Somalia ed Etiopia

La guerriglia in Ogaden vista da Mogadiscio

L'atmosfera è calma, ma visibili sono i segni della mobilitazione militare - Come si giudica il pericolo che si giunga ad un conflitto aperto con Addis Abeba

Nostro Servizio - Quest'anno ad Afgoy, una cittadina a ventidue chilometri da Mogadiscio, non c'è stata la festa degli istur, la festa dei bastoni, una delle tradizioni somale più antiche e popolari. Doveva essere come al solito il 28 luglio, invece non s'è svolta e la gente di Afgoy non ha protestato. Niente divertimenti, né troppi chioschi, né monumenti in cui il Paese può trovarsi in guerra, mentre nell'Ogaden, all'interno dei confini etiopici, stanno combattendo i «fratelli del Fronte di liberazione». I feriti del Fronte arrivano a Mogadiscio a farsi curare, operare negli ospedali, dove lavorano medici somali, sovietici e cinesi. E a Mogadiscio, giovedì scorso, al Teatro nazionale, non si è svolto il solito spettacolo settimanale. Il clima è quello dell'austerità e la gente lo accetta. La capitale è calma, la vita scorre nel complesso normale, i ristoranti e i cinema sono come sempre pieni, i segni di una tensione che in effetti c'è - sono pochi a vista d'occhio.

Agli incroci

Ma agli incroci stradali la polizia è ridotta e sostituita da civili, e di notte non è più la milizia a far la ronda nei quattordici distretti della città. I rispettivi comitati rivoluzionari hanno formato squadre di cittadini volontari. Gli uomini della milizia, come i militari (anche i poliziotti lo sono), compaiono bene nelle file dei dipendenti pubblici, istruttori all'uso delle armi in questi anni, sono mobilitati, spostati all'interno, verso o sui confini. In città corrono anche voci

allarmistiche. Alcuni giorni fa si diceva che Harghesia, città del nord, era stata bombardata, che la guerra era cominciata. E c'è certamente chi ha interesse a creare nervosismo. Ma non sono queste agitazioni il motivo dominante. Del resto il governo, il partito con la sua estesa e capillare organizzazione, le associazioni di massa, dei lavoratori, delle donne, dei giovani, i comitati dei vari comitati, prevedono di stroncare le voci tendenziose, le false notizie. E poi, dicevo, il motivo dominante è un altro: un'evidente tensione politica all'interno nazionale e un allargamento del sostegno al governo e al partito. Con chiunque si parli, gente del popolo, intellettuali, compagni e anche persone notoriamente finora non simpatizzanti con il processo rivoluzionario, si capisce quanto sia sentita a livello di massa e in ogni strato sociale la questione dell'Ogaden; e si capisce come verso l'Etiopia ci sia una sorta di volontà storica di rivalsa. E' difficile trovare qualcuno che abbia dei dubbi sulle ragioni della guerra del Fronte dell'Ogaden o che perdoni al presidente etiopico Menghistu di non voler trattare la questione e di aver fatto naufragare, come a Mogadiscio si sostiene, il tentativo di Castro ad Aden. Ma, benché l'atmosfera sia carica di tensione nazionalista e tutti si sentano e dicano pronti a difendere il Paese, non credo che ci sia un solo somalo che in questo momento pensi che si debba far la guerra all'Etiopia. Tra la passione, infatti, è per il Fronte che la Somalia esplicitamente sostiene e nel quale sono andati a combattere tanti somali dell'Ogaden etiopico rifugiatisi al di qua dei con-

La reazione

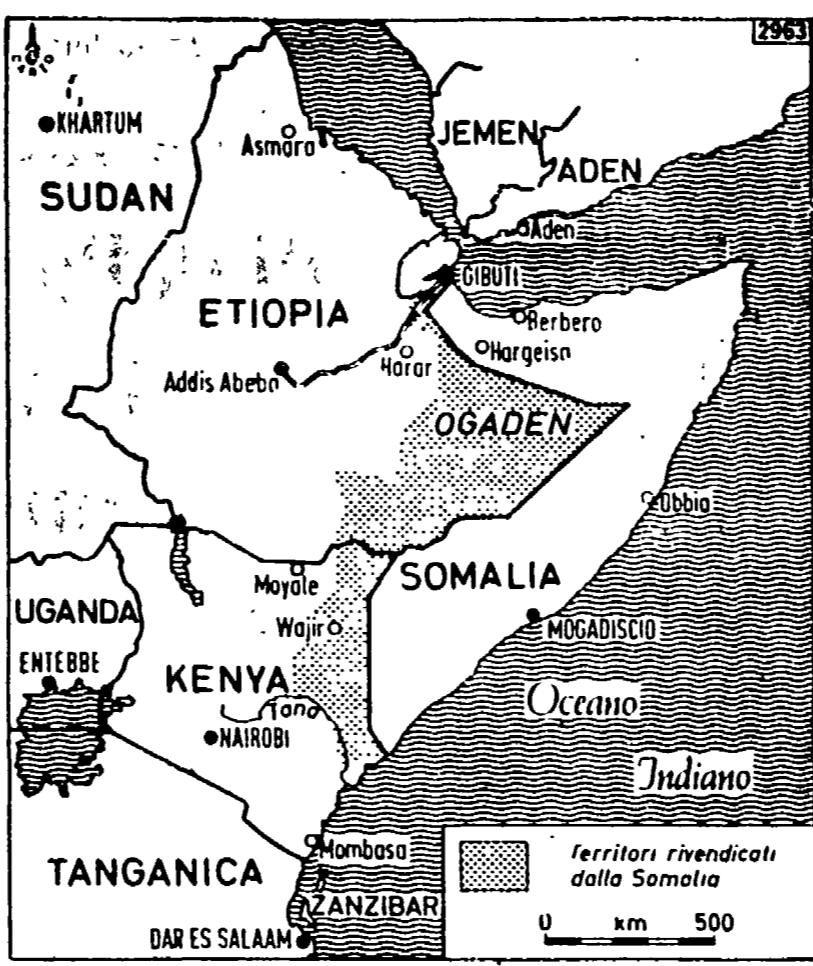
Sembra la preoccupazione che gli elementi reazionari, sempre pronti ad approfittare delle situazioni, possano cavalcare il nazionalismo, magari alimentando il fanatismo religioso. Ossia esiste il pericolo che la reazione interna ed esterna possa giocare a suo favore la carta sciovinista, ma al tempo stesso non sembra, per il momento, che questa possa essere una minaccia molto seria. I dirigenti somali con cui ho parlato si dimostrano sicuri che il popolo ha compreso la posizione della Somalia nel conflitto con l'Etiopia. Fra due giorni la Stella d'Ogaden, l'organo della rivoluzione, pubblicherà con evidenza la smentita ufficiale alle notizie da Addis Abeba, circa sconfinamenti dell'esercito so-

malto. E sabato lo stesso organo, accanto al consueto bellettino sulle operazioni del Fronte, stampava con grande rilievo un ampio articolo sul diritto di autodeterminazione dei popoli soggetti al colonialismo o al dominio straniero, indicando come uno dei diritti fondamentali che il socialismo ha sempre affermato e sostenuto.

«La nostra posizione è molto chiara ed è sempre quella - mi diceva in questi giorni un esponente del partito. - Noi continuiamo a chiedere per la Somalia occidentale l'autodeterminazione, perché può decidere liberamente il suo destino, ed è con questo obiettivo che sosteniamo politicamente e materialmente la lotta del Fronte di liberazione. Anche il Fronte, del resto, è d'accordo. Lotta per liberare i somali dell'Ogaden dallo straniero, ma perché possano contemporaneamente decidere in libertà, come nel caso di Gibuti, come e dove collocarsi. Noi non vogliamo la annessione, l'annessione con la forza, ed è per questo che non faremo mai, di nostra iniziativa, la guerra all'Etiopia. Ogni notizia in contrario è stata, e sarà una falsità».

Questo è l'argomento «storico» dei dirigenti somali, su cui essi fondano la loro azione di aiuto ai combattenti dell'Ogaden e la loro politica che ha per cardine la richiesta di autodeterminazione. «Noi - mi è stato ancora detto - abbiamo cercato con insistenza un accordo pacifico, e siamo sempre disposti a discutere, ma non potevamo intendere con Menghistu che rifiuta anche soltanto di mettere in discussione la questione territoriale della Somalia occidentale».

Ermanno Lupi



Scambi di gravi accuse

NAIROBI - Il governo etiopico e il Fronte di liberazione della Somalia occidentale (Ogaden) si sono scambiati ieri gravi accuse di massacri contro popolazioni inermi. Il Fronte, che trasmette attraverso radio Mogadiscio, ha affermato che il 27 luglio, nelle città di Giggiga, Dire Dawa e la zona, Egli ha comandato le stragi, per terrorizzare la popolazione locale, per indurla a fuggire e a rinunciare all'appoggio incondizionato che forniva alle forze del Fronte, che ha infiltrato nell'esercito etiopico colpi decisivi e gravi. Questo massacro è stato un atto di barbarie e codardia, che serviva solo a suscitare ulteriore odio contro i colonialisti di Addis Abeba e darà nuovo impulso alla guerra di liberazione.

DALLA PRIMA PAGINA

Gli effetti

le altrettanto importanti questioni della politica energetica. D'accordo che il problema di fronteggiare gli aspetti negativi del bicameralismo è più ampio e tutto in discussione, ma già questi potrebbero essere elementi concorrenti alla soluzione delle questioni più macroscopiche». I rapporti tra Parlamento e governo tornano in primo piano anche al momento di un terzo bilancio dell'attività del Parlamento, quello del lavoro costituzionale. «Soprattutto alla Camera - osserva Alessandro Natta - e di questo bisogna dar merito ad Ingrao, siamo di fronte ad un tentativo di fare riprendere vigore ad alcuni strumenti tipici del controllo sull'esecutivo. Da tempo non si discutevano tante interrogazioni e interpellanze; e inoltre c'è stato il ricorso al nuovo strumento della risoluzione presa in commissione, che rappresenta certamente uno strumento più stringente di intervento sul governo». Natta ricorda con il presidente della Camera sulla preoccupazione che ben spesso sfugga all'opinione pubblica (anche, ma non soltanto, per responsabilità degli strumenti d'informazione) la portata esatta della mole di lavoro svolta nelle commissioni, spesso con vicinissimi impegni e frequenze maggiori di quanto non possa sempre accadere in assemblea. Ma anche e proprio dal lavoro di una commissione interparlamentare è venuta nei giorni scorsi una nuova verifica delle grandi potenzialità di questo lavoro: «I risultati dell'inchiesta sulla giungla retributiva sono la prova di un lavoro buono e rapido, di rilevante interesse tanto sul terreno dei risultati concreti quanto sul piano metodologico».

Dal bilancio alle prospettive, attraverso il passaggio obbligato dell'intera programmazione. Per Natta è indubbio che l'accordo, definendo per un'area rilevante di questioni un'intesa e un impegno su obiettivi e linee di azione, dovrebbe consentire una maggiore possibilità e tempestività di decisioni da parte sia del governo che delle Camere. «Anche se - aggiunge però subito - la vicenda della 382 e la questione dell'equo canone indicano che nessuno può pensare ad una così facile». «D'altra parte il vero banco di prova dell'intera struttura propria nella sua effettiva capacità di essere strumento per fronteggiare la crisi del Paese. E' già significativo che la più recente sessione dell'attività parlamentare si sia svolta in questa direzione; ma proprio per questo l'appuntamento della ripresa sarà un momento decisivo di verifica». E anche qui Natta cita alla rinfusa, ma non casualmente: la riforma della polizia, la riforma della sanità e quella della scuola media superiore alla Camera; l'equo canone, i patti agrari e la riforma dell'Università al Senato; «senza contare la questione dell'amnistia e i problemi non compiuti nell'accordo programmatico (come quello dell'aborto) che ugualmente attendono e esigono una soluzione positiva».

Torna allora a proporsi il problema, non certo meramente tecnico, della programmazione dei lavori parlamentari anche nel quadro di una programmazione della stessa situazione degli accordi. «L'esigenza di stabilire un ordine di priorità - avverte il compagno Natta - chiama in causa non solo problemi di elaborazione politica, di volontarietà e di lealtà tra le forze costituzionali, ma anche i problemi di funzionalità delle Camere». Natta si riferisce intanto alla complessità di una macchina spesso appesantita da procedure e anche strutturalmente non sempre adeguate ai nuovi tempi. Ma si riferisce anche all'esigenza di introdurre elementi correttivi nel rapporto assemblee-commissioni che tengano conto del ruolo crescente di queste ultime e della necessità di affidare ad esse anche la soluzione legislativa di problemi di grande rilievo senza dover ricorrere anche all'aula. «Se pensassimo - osserva a questo proposito - che tutto deve passare per l'aula, non basterebbero certo sei o dodici mesi per realizzare solo la parte legislativa dell'intera attività di rapporti intercamerali, e già prima di pensare alle pur opportune modifiche regolamentari, per ridurre se non è possibile annullare il carattere ripetitivo di molti dibattiti. Alla ripresa, ad esempio, mentre la Camera sarà impegnata nel dibattito sulla politica estera, il Senato potrebbe affrontare

collegare avanzamenti retributivi e qualificazione del lavoro, va anche detto che c'è poco da imparare, tuttavia, da chi ha identificato la mobilità con il diritto di chiudere la loggia» che si vorrebbe attribuire all'imprenditore privato. Il privato può chiudere - e quanto spesso chiude, magari facendosi pagare dallo Stato! - ma il settore pubblico si distingue per il fatto di dover assicurare delle strutture altrui, di dover elaborare e portare avanti una gestione economica generale. Non solo le Ferrovie, l'ENEL, l'azienda municipale non possono chiudere, secondo la logica troppo comoda e in fondo superficiale e perfino antieconomica dei neoliberali, ma del resto anche impegnarsi a produrre delle economie per i fornitori, per sé, per gli utenti.

Ed è qui che l'industria privata, oltre a non avere niente da dire, ha la responsabilità di avere accettato per decenni la sottofinanziazione dell'ENEL, e di altri servizi a proprio favore, la trasformazione delle Ferrovie o degli enti locali in comode casse di compensazione per le banche, che hanno fatto quadrare con i loro debiti, e per l'industria privata. La subordinazione ai criteri privati è alla radice, alla fine, dell'indifferenza per i disavanzi, frutto di uno Stato che non riusciva - ed ancora oggi non riesce - a coordinare meglio le nostre forze. Sappiamo bene che l'attuazione dell'intera non è demandata al solo Parlamento, ma che deve coinvolgere il paese nel suo complesso. Tuttavia il Parlamento è e resta un campo essenziale, e non può essere messo da parte, come gruppi parlamentari ci sentiamo impegnati con tutte le nostre forze in questo importante cimento».

La predica

tuale presidente della Confederazione Carlo, è stato per 11 anni il gestore dell'articolo 20 della legge bancaria in base al quale poteva approvare o impugnare le decisioni delle Casse in fatto di stipendi. Lì ha sempre approvato tutti: cosa del resto fin troppo ovvia. In un momento che la Banca d'Italia stessa ha costituito in quel periodo il modello cui si sono ispirate le differenziazioni retributive alla Cassa per il Mezzogiorno, negli enti di gestione delle Partecipazioni statali, negli Istituti di credito speciale, tutti i giustificati da chi ha dato l'esempio.

Intendiamo: l'alleanza con i ceti medi impiegatizi costituisce, e non da oggi, una parte importante della politica del nostro partito e di tutte le forze di sinistra. Alleanza che non esclude la presenza di nuovi obiettivi di sviluppo, di crescita e di miglioramento di tutta la società italiana, che valorizzano la persona e non solo il conto in banca, non alleanza attraverso l'acquisto del consenso. Abbiamo la presunzione di poter dire di più che al ceto medio, alle sue componenti qualificate, qualcosa di meglio della monetizzazione del consenso. Sappiamo anche - questo pure si capisce dall'indagine parlamentare - che conquistare gli strati intermedi è un simile orizzonte più ampio, di valorizzazione delle forze socialmente valide, richiede un impegno ampio e in gran parte ancora da sviluppare. Questo in particolare nell'area dell'attività produttiva, delle aziende pubbliche, che rappresentano senza dubbio un «anello debole», sul quale si dirige oggi un attacco meramente distruttivo.

Confidatari e soci, è ovvio, non hanno molto da dire circa la «giungla» nel settore pubblico: non solo perché l'indagine non è ancora quando vuole, in modo anche più scandalo, ma anche perché da quella parte viene una costante pressione per portare via «quadri» direttivi al settore pubblico, e un contributo non indifferente alla pratica della bustarella. Di questa pasta son fatti certi «moralizzatori». E se è vero che esiste un problema di mobilità dei dipendenti del settore pubblico, in ogni senso, per

Un morto negli scontri fra africani e polizia a Soweto

JOHANNESBURG - Dopo una domenica tranquilla, nuovi incidenti sono avvenuti ieri a Soweto. L'immenso sobborgo negro della città di Johannesburg. Per disperdere alcune manifestazioni, la polizia ha utilizzato le armi da fuoco, caricate con proiettili di gomma, e ha lanciato cani contro i manifestanti. Il bilancio era, fino a ieri, di un morto e diversi feriti. La polizia è intervenuta in forze quando circa 800 giovani hanno incominciato a caricare pietre contro i veicoli delle autorità e di privati. Sabato scorso, in rinforzo ai mille agenti della polizia locale era stata inviata una compagnia di 160 uomini particolarmente addestrati nella repressione della guerriglia urbana.

A Soweto prosegue intanto il boicottaggio delle lezioni da parte degli studenti, i quali hanno anche progettato di far saltare i loro autobus. La loro azione di protesta fino a quando le autorità non aboliranno il sistema di assegnazione dei posti di lavoro nei negozi che è assai inferiore a quello dei bianchi.

La figlia di Sakharov potrà emigrare dall'URSS

MOSCA - Due familiari dell'accademico sovietico Andrei Sakharov hanno ottenuto dalle autorità il permesso di emigrare dall'URSS. Lo ha comunicato ai corrispondenti occidentali a Mosca lo stesso Sakharov precisando che la figlia Tatjana e suo marito Yefrem Yankelevich, potranno lasciare l'Unione Sovietica assieme ai loro due bambini. Yankelevich, un ingegnere, emigrò nel 1975 quando accompagnò Sakharov al processo contro il dissidente Serghej Kovalyov.

Un morto e numerosi feriti nella «marcia antinucleare»

Attacchi al governo francese per gli incidenti di domenica

«L'Humanité» accusa le autorità di «provocazione» - Altra manifestazione nella RFT - Parlamentari italiani per un dibattito sul problema

PARIGI - «Eccesso di difesa»: questa imputazione è stata mossa con diversi altri e diversi intenti, al governo di Parigi da tutti i settori dello schieramento politico non di destra all'indomani dei sanguinosi incidenti (un morto e numerosi feriti) in cui è sfociata domenica la «marcia antinucleare» su Malville, località ad est di Lione in cui sta sorgendo il primo surrogatore francese, il «Superphenix».

Nel criticare il comportamento del governo, l'organo del Partito comunista francese, L'Humanité, parlava ieri mattina di «provocazione» e di «tensione organizzata». A suo avviso, dati i propositi espressi dal rappresentante del governo nell'Isère alla vigilia, la manifestazione non poteva non sfociare in un dramma. Il giornale conclude affermando che, «piuttosto che la violenza, sono il dibattito e il controllo democratico che s'impongono sul problema nucleare».

La centrale sindacale CFDT ha cercato l'atteggiamento del governo, che «ha cercato lo scontro facendosi intervenire contro i manifestanti migliaia di poliziotti armati». La CFDT, come del resto la stampa filocomunistica di questa mattina, ha parlato del tragico epilogo della manifestazione di domenica il risultato della «ostinazione del potere, che rifiuta l'informazione e il dibattito e persiste nell'attuazione di un programma nucleare inaccettabile».

Particolarmente dure le critiche rivolte da questo settore dell'opinione pubblica al prefetto dell'Isère, al quale si rimprovera di essersi confrontato con le forze dell'ordine dopo i fatti di domenica per «la loro tentata «soffocazione» del tentativo di fronte agli estremisti e agli stranieri». Questo accanimento contro «lo straniero» trova conferma, secondo gli osservatori di sinistra, nel fatto che dei 19 arrestati nel corso delle manifestazioni ben 11 sono tedeschi e due sono svizzeri, mentre i francesi sono soltanto sei.

La destra, dal canto suo, accusa scioccamente la mediazione di una «superbia» che ha preso parte alla manifestazione di domenica come «tentativo di forzare il blocco posto dal prefetto intorno a «Superphenix» e quindi la responsabilità delle luttuose conseguenze degli scontri.

Il governo, dopo essersi assunto per bocca del ministro dell'Interno Christian Bonnet ogni responsabilità per il modo in cui è stata trattata la faccenda, insiste sulla necessità di difendere «a qualsiasi costo» un «bene nazionale», come viene definito «Superphenix».

Il coro delle proteste sovrasta comunque quello delle giustificazioni dopo che la calma è tornata nella regione di Malville abbandonata dal grosso dei partecipanti alla marcia, che sono stati 50 mila secondo la maggioranza degli osservatori, 20 mila secondo la prefettura dell'Isère e 80 mila secondo le ultime stime del Coordinamento antinucleare.

ESENSHAMM (RFT) - Circa 10 mila manifestanti hanno occupato ieri per un'ora la zona dove è in costruzione la centrale nucleare di Unterweser, presso Brema, per protestare contro l'entrata in funzione per la fine dell'anno, a titolo sperimentale, dell'unità nucleare stessa.

Alla manifestazione pacifica, organizzata dal Comitato d'azione antinucleare di Brema, si sono poi uniti altri gruppi contrari alla energia atomica. Vi sono stati alcuni incidenti e la polizia ha arrestato tre persone. Un portavoce dei manifestanti ha detto che la protesta di ieri è la prima di una serie contro la centrale nucleare.

ROMA - Sull'incidenti di domenica in Francia, il compagno Antonello Trombadori ha rilasciato oggi all'ADN Kronos la seguente dichiarazione: «La questione ecologica, soprattutto per le sue prospettive, è certamente una questione che non può passare inosservata e non ci si può illudere che attorno ad essa non vengano organizzate legittime proteste di massa, negative? La risposta è abbastanza semplice: così come la questione è stata fino ad ora portata avanti, anche in Italia, non si può dire che ci sia stata la chiarezza necessaria perché i lati negativi ad essa connessi, che possono essere adeguatamente controbilanciati da garanzie che risultino chiare per tutti».

In Francia, ieri, c'è stato un morto: ciò dimostra - ha aggiunto Trombadori - che intorno a questo problema molto serio si può orga-

nizzare una provocazione internazionale di tipo estremista ed anarchico, di cui in Italia conosciamo molto bene i segni e che non ha nulla a che fare con la reale sostanza del problema. Perciò, dal tragico episodio francese è possibile trarre un doppio avvertimento: quello di affrontare più seriamente il problema ecologico e quello di impedire ogni strumentalizzazione a fini eversivi».

Il presidente della commissione interni della Camera on. Mammi (PRI) ha dichiarato, prima e dopo quella parlamentare, che avrà luogo alla ripresa dei lavori.

«Non ritengo che le manifestazioni siano molto utili per una conoscenza approfondita e per aumentare la consapevolezza dell'opinione pubblica; comunque, non vanno repressi come è accaduto in Francia».

Il presidente della commissione difesa di Montecitorio on. Accame (PSI) ha detto: «Il problema certamente esiste ed è di grande rilievo, soprattutto perché impegna il destino delle future generazioni e le linee di sviluppo economico e sociale di lungo periodo».

«Non ritengo che nel nostro Paese il dibattito su questo tema sia stato finora ampio, approfondito e soprattutto democratico come sarebbe stato auspicabile».

«Quando uso il termine democratico - ha concluso Accame - intendo dire soprattutto che non sono stati forniti ai cittadini, per consentire loro una obiettiva valutazione dei risvolti positivi e negativi di una scelta «nucleare», elementi adeguati di giudizio».

Il Partito radicale, dal canto suo, ha accusato il governo di attuare «una politica di imposizione delle centrali nucleari» ed ha coinvolto nella critica anche le «forze politiche» che sostengono il governo. Il PR ha ribadito infine la richiesta di una moratoria di due anni «prima di adottare qualsiasi piano energetico nucleare» in modo da permettere un approfondito dibattito sull'argomento.



FAVERGUES - Un momento degli scontri di domenica pomeriggio.

Giuristi USA accusano Israele di tortura

NEW YORK - I militari israeliani fanno frequenti ricorso alla tortura per estorcere confessioni a prigionieri arabi sui territori occupati. La denuncia è venuta ieri da un gruppo di dieci giuristi statunitensi al loro rientro da una visita nei territori occupati dagli israeliani.

Pyongyang fissa una frontiera marittima

PYONGYANG - La Repubblica democratica popolare di Corea ha stabilito una «frontiera militare marittima» oltre la quale proibire il passaggio di navi ed aerei visitatrici sprovvidi di permesso. La agenzia di informazione ufficiale della Corea del Nord precisa che le restrizioni si applicano a veicoli civili e militari «sul mare, nel mare e nell'aria».

Conclusa la visita di Carrillo in Romania

BUCAREST - Il segretario generale del Partito Comunista Spagnolo, Santiago Carrillo, ha lasciato ieri Bucarest dove si trovava su invito del PC romeno. All'aeroporto informale l'agenzia ufficiale di Agerpress, Carrillo è stato salutato da alti dirigenti del Partito comunista romeno. Il segretario del PC spagnolo aveva incontrato a lungo il presidente Ceausescu in una località balneare del Mar Nero.

Sul tenore dei colloqui l'«Agerpress» riferisce che «entrambe le parti hanno ribadito la loro determinazione per il rafforzamento della collaborazione dell'amicizia e della solidarietà tra i partiti comunisti e per il conseguimento di un nuovo tipo di unità del movimento comunista internazionale».

In una dichiarazione pubblicata dopo i colloqui tra i due dirigenti, riferisce sempre l'«Agerpress», si afferma più precisamente che questo nuovo tipo di unità deve essere raggiunto con «il rafforzamento e lo sviluppo di relazioni di amicizia e solidarietà tra partiti basate su diritti pienamente uguali, sulla reciproca stima e considerazione». Viene sottolineato che «la diversità delle situazioni storiche, politiche ed economico-sociali nelle quali si sviluppa l'attività di ogni singolo Partito comunista» presuppone il rispetto rigoroso del diritto proprio a ciascun partito di stabilire in modo autonomo e secondo la propria volontà la linea politica, la strategia e la tattica rivoluzionaria, senza interferenze dall'esterno».

L'atmosfera dell'incontro, in cui sono stati affrontati anche i problemi dei rapporti tra i due partiti e quelli della effettiva distensione in Europa, è stata definita dalla stampa romena «calda e sincera amicizia tra compagni».

DOTTOR GIUSEPPE SCHIAPPOLI

Affronti ne danno il triste annuncio la moglie Patrizia Giordano, i genitori Raffaele e Franco, le sorelle Olimpia e Lucia, i suoceri Carla ed Ernesto Giordano con figlio Riccardo, gli zii, i cognati, i cugini, i parenti tutti.

La messa sarà celebrata oggi 2 agosto alle ore 10 nella chiesa della Pia Unione al Verano. Si dispensa dalle visite. Roma, 2 agosto 1977.

Il 18 ottobre elezioni in Pakistan

ISLAMABAD - Il governo militare pakistano ha annunciato che le elezioni generali si svolgeranno nel paese il 18 ottobre prossimo.

A conclusione di un ampio dibattito

Il consiglio comunale ha approvato la lottizzazione dell'area Galileo

Con il voto favorevole di PCI e PSI - Si realizza la condizione per il trasferimento - Gabbugiani: « siamo stati aperti a tutte le possibilità, abbiamo lavorato con rigore e serietà » - Bianco: « è la prima volta che una lottizzazione viene ridimensionata dall'amministrazione comunale »

Il consiglio comunale ha approvato ieri sera dopo ampio dibattito la delibera relativa alla lottizzazione dell'area Galileo di Rifredi. Hanno votato a favore i rappresentanti del PCI e del PSI (32 sono stati i voti espressi) contro i 18 rappresentanti degli altri gruppi politici (DC, PSDI e PRI). Si è così conclusa questa lunga e travagliata vicenda per la quale da tempo i lavoratori erano in lotta.

A conclusione del dibattito il sindaco Gabbugiani ha ricordato come l'amministrazione sia stata protagonista attiva in questa vicenda ed aperta ad esperire tutte le possibilità: possibilità che però non si sono realizzate data la loro non praticabilità. Si è operato con rigore, serietà e senso di responsabilità per consentire la concretizzazione di un impegno che puntava a due obiettivi: il trasferimento dell'azienda e quindi il suo potenziamento e uno sviluppo equilibrato del quartiere di Rifredi nelle condizioni date. Subito dopo vi sono state le dichiarazioni di voto.

Quella della Galileo è una questione che riguarda il posto di lavoro di due mila operai e al contempo un problema urbanistico di un intero quartiere cittadino; una questione che presentava aspetti contrastanti da equilibrare e da portare a sintesi. La questione non poteva essere risolta alla insegna della fantasia e della spregiudicatezza ma con forte senso di rea-

lismo e con avvedutezza. Proponiamo pertanto l'approvazione della lottizzazione numerata di 380 metri di fronte al complesso di viale Montedison fino in fondo il nostro dovere, nell'ambito dei nostri poteri e delle nostre possibilità ed in questa situazione generale, per arrivare alla giusta sintesi tra le contrastanti esigenze indicate con queste parole l'assessore alla urbanistica Marino Bianco ha proposto l'approvazione della lottizzazione sulla area di Rifredi presentata dalla Montedison - Galileo.

Bianco ha anche ripercorso le tappe di questa contrastata vicenda per la quale l'amministrazione comunale ha agito in termini rapidi di modo che dalla variante al piano regolatore alla presentazione della lottizzazione è trascorso appena un anno e due mesi. Le caratteristiche della lottizzazione sono note: essa presenta una volumetria di 250 mila metri cubi e un'area di 18 mila metri quadri effettivi per abitanti; gli abitanti saranno circa 2 mila poliche ed il complesso sarà edificabile e sarà destinato a funzioni terziarie (albergo, attività commerciali, culturali, ecc.).

In precedenza come è noto la lottizzazione concordata con la precedente amministrazione prevedeva una cubatura notevolmente più ampia che è stata invece ridotta a 244 mila metri cubi. Con la lottizzazione gli spazi pubblici saranno di 44 mila metri quadrati e i lotti edificabili di 37 mila metri quadri. Gli edifici previsti sono otto con altezze variabili da 20 a 27 metri. Illustrando ancora le caratteristiche della lottizzazione l'assessore Bianco ha affermato che esse corrispondono alle indicazioni date dalla commissione urbanistica e che riguardano le quote stradali, la loro larghezza, collegamenti viari (particolarmente da via Cisalpino a piazza Dalmazio e lungo il Terzolle) ed altre indicazioni.

« Allo schema di convenzione è stato apportato un emendamento, assai discusso con le Galileo attraverso il quale l'amministrazione si garantisce il pagamento da parte della società di tutti gli oneri dovuti e un maggiore controllo sull'impostato effettivo delle spese. Inoltre come è noto il fatto che la lottizzazione sia stata presentata ieri 1° agosto, sottolinea la volontà della amministrazione di ottenere dalla società il pagamento dei costi di costruzione così come sono stabiliti dalla legge burocratica e indicati anche dai parametri volti recentemente dal consiglio regionale.

Bianco ha ribadito che i tempi stretti seguiti nell'iter della vicenda che risale al '73 e l'esame puntuale ed approfondito delle cosiddette ipotesi alternative, nonché degli altri procedimenti del settembre scorso con i loro risvolti giudiziari (più di un terzo del suo impegno di assessore alla urbanistica è stato assorbito da questa questione).

« Abbiamo condotto questo grosso impegno lavorando perché all'urgenza del problema non fosse sacrificata l'esigenza di fare il meglio possibile. Abbiamo imposto alla Montedison una variante fortemente riduttiva anche se non abbiamo difficoltà a riconoscere che una destinazione a servizi e comunque pubblico dell'area sarebbe stata ottimale. Abbiamo operato anche per salvaguardare le esigenze di Rifredi riducendo fortemente l'area edificabile. Bianco ha anche fatto riferimento alla risposta negativa di questi giorni della Montedison Galileo all'Ateneo fiorentino la quale conferma le riserve e le perplessità sul modo in cui la lottizzazione in questione ebbe a sorgere e con il quale è stata gestita.

Non è stata una sorpresa l'aumento del biglietto



Linea numero 1, ore 11 e 40 circa, quando transita in via Cavour, l'autobus è molto affollato. Alla fermata salgono altre persone, si avvicinano alla macchina che distribuisce i biglietti e ritirano il piccolo tagliando bianco. Qualcuno, a dire il vero, sbaglia, mette dentro la fessura una moneta da L. 50 e aspetta invano il biglietto. Qualche sguardo curioso in giro e poi ci si ricorda (o ci si accorge) che dal 1° agosto sono in vigore le nuove tariffe.

È scattata l'operazione nuove tariffe dell'ATAF

Qualche difficoltà, derivante soprattutto dalla mancanza di « spiccioli » - Code e spiegazioni per gli abbonamenti - Una dichiarazione dell'assessore comunale Sbordoni

« Proseguono con le tariffe del lontano '63 (tali erano quelle praticate fino al 31 luglio dall'ATAF) avrebbe avuto però abbastanza presto conseguenze assai peggiori, mettendo seriamente in crisi l'azienda, costringendola a ridurre in maniera massiccia i servizi (è cronaca di oggi in molte città italiane). Nel corso degli incontri avuti con la cittadinanza e le forze sociali, discutendo (per la prima volta) apertamente il bilancio dell'ATAF ci siamo resi conto che la gran parte delle popolazioni ha colto questi aspetti, rifiutando sia proposte strettamente economiche (equiparare costi e ricavi con il semplice aumento delle tariffe) sia istanze che non tengono sufficientemente conto della situazione del paese, della crisi della finanza locale, dei processi inflattivi in atto.

Gli ex-occupanti hanno sostato tutto il giorno nel salone dei Cinquecento

Protestano a Palazzo Vecchio per lo sgombero degli alberghi

L'operazione di polizia era stata effettuata per disposizione della Magistratura - L'amministrazione comunale giudica inopportuno l'intervento

La vicenda dello sgombero degli occupanti degli alberghi di via Calzaiuoli di proprietà dell'INA, ha avuto anche ieri i suoi strascichi. Nel corso della mattinata una folta delegazione di occupanti e di studenti e di famiglie che hanno occupato altri stabili nella città - si è recata in Palazzo Vecchio per esprimere la propria protesta nei confronti dell'atto di sgombero eseguito dalla polizia in disposizione di una ordinanza della Magistratura.

Ieri mattina una delegazione di occupanti si è incontrata con i rappresentanti della amministrazione (erano presenti gli assessori Bianco, Ariani, Sbordoni). Costoro hanno ribadito la posizione della amministrazione comunale che è di assoluta estraneità all'azione di sgombero e di attiva iniziativa per una soluzione positiva della vicenda nel senso già indicato. Successivamente, in seguito alle preoccupazioni manifestate dagli stessi occupanti per un allargamento dell'azione di sgombero degli alloggi anche ad altri stabili occupati da famiglie che si trovano in condizioni precarie, i rappresentanti della amministrazione comunale hanno assunto informazioni precise assicurando che non si sarà dato corso.

Nonostante questo intervento attivo del Comune, gli occupanti hanno orientato la loro protesta anche nei confronti della amministrazione sostenendo per diverso tempo in Palazzo Vecchio con cartelli polemici. Va fatto rilevare che l'amministrazione comunale non è proprietaria degli alloggi e si è fatta solenne parte di assoluta estraneità a una vertenza alla quale in fondo è estranea. La controparte è un'altra, così come gli atti in corso registrano l'estraneità assoluta del Comune.

ha riguardato alcune famiglie in più grave stato di disagio, ha dovuto rilevare che l'intervento dell'autorità di PS è avvenuto nel momento in cui si sta ricercando la soluzione per destinare degli immobili ad alloggi per studenti e a seguito della presentazione da parte dell'INA, di un progetto sottoposto ora al parere dell'Opera universitaria.

Come è noto su tale soluzione la giunta comunale si è già espressa positivamente, adoperandosi perché essa si concretizzi al più presto. La giunta conclude la nota che si farà ora parte attiva nei confronti dell'INA e della opera perché la questione venga definita senza indugi in modo che la trasformazione e l'utilizzazione a fini sociali dell'immobile possa avvenire il più rapidamente possibile.

Erano in tre armati e mascherati

I rapinatori assaltano una banca alle Caldine

Hanno pronunciato la fatidica frase: « Fermi tutti, questa è una rapina » - Sono stati portati via cinque milioni - Arrestato un altro dei malviventi che avevano derubato il portiere dell'albergo « Autostrada »



Un altro colpo in banca: ieri è stata la volta dell'agenzia della Cassa di risparmio delle Caldine. Un colpo sicuro, tranquillo che ha fruttato ai malviventi cinquecento milioni. Erano circa le 12,55, un'ora quasi morta per l'agenzia, quando davanti alla banca si è fermata una « 127 » rossa con a bordo tre giovani. Due sono scesi, il terzo è rimasto alla guida.

Una volta nell'interno dell'agenzia, i due giovani si sono coperti il volto e hanno estratto le pistole. « Fermi tutti è una rapina », hanno intonato, usando una frase divenuta fin troppo nota e piegati e clienti hanno immediatamente eseguito gli ordini e uno dei malviventi ha raccolto il denaro dal cassaforte. Poi i tre giovani sono andati via senza alcun esito.

Secondo gli impiegati i malviventi erano molto giovani, di indoleto anni. Uno aveva anche un paio di baffetti. Potrebbe essere lo stesso che giovedì assieme a una ragazza ha compiuto la rapina a Sesto. L'età corrisponde, come corrisponde la descrizione del volto.

Sgombrata la banda dei siciliani, ecco spuntar fuori un altro gruppetto che nel giro di pochissimo tempo ha messo a segno diversi colpi. Di solito preferiscono assaltare le agenzie di periferia, ma non è da escludere che poi si compia il « salto di qualità » con rapine contro gli istituti di credito nel centro cittadino.

Oltre diecimila persone alla mostra degli Alinari

Più di diecimila persone hanno visitato dal giorno della inaugurazione a domenica la mostra « Gli Alinari fotografi a Firenze », allestita nelle sale del forte del Belvedere. La punta di maggior affluenza - e si può parlare di un vero record nell'ambito di manifestazioni di questo tipo - è stata toccata proprio domenica quando al forte sono saliti oltre 3000 visitatori per ammirare le stupende foto scattate fra il 1830 ed il 1920 dai fratelli Alinari e dagli operatori della loro ditta.

Il grande successo della mostra si spiega con l'interesse che oggi suscita la comunicazione fotografica (ci sono nel nostro paese centinaia di fotografi dilettanti e sono migliaia quelli che partecipano a mostre di vario tipo) e con l'occasione, soprattutto, fornita dalla mostra di riscoprire il nostro passato, attraverso la documentazione fotografica.

In considerazione della grande affluenza di pubblico è stato deciso di far rimanere aperta la mostra tutti i sabati e le domeniche dalle 10 alle 21, mentre negli altri giorni della settimana sarà mantenuto il normale orario dalle 10 alle 12. Il lunedì la mostra resterà chiusa.

NELLA FOTO - L'interno delle Officine Galileo, foto Alinari

Scioperano i dirigenti del « Nuovo Pignone »

Ieri per due ore ha scioperato la quasi totalità dei dirigenti del Nuovo Pignone in agitazione contro l'assetto che il presidente Gianni Fogu sta dando alla società del gruppo Eni.

I dirigenti, che già nel maggio scorso avevano protestato per il metodo con il quale Fogu era stato eletto, criticano il progetto di riorganizzazione dei vertici aziendali che farebbe dipendere direttamente dalla presidenza le funzioni manageriali operative più importanti, e tal punto che i dirigenti minacciano di rinviare il loro mandato.

È un segno, questo, di una richiesta di pulizia e chiarezza oramai indilazionabile che investe direttamente anche il quadro dirigente delle partecipazioni statali.

Il caso del Nuovo Pignone conferma lo stato di tensione esistente all'interno delle partecipazioni statali per una politica forsennatamente clientelare portata avanti dalla DC in questi anni. L'elezione di Fogu, avvenuta con i stessi criteri e priva di ogni controllo parlamentare, rischia di rendere pesante la situazione dell'azienda e tal punto che i dirigenti minacciano di rinviare il loro mandato.

FESTIVAL dell'UNITA

Nella piazza del Mercato di FIESOLE il festival dell'Unità prevede per stasera alle 21.30 lo spettacolo di cabaret « 9 volte su 10 + una », presentato dai « Giaracetti ». Alle 21.55 incontro dibattito su « Caccia e Ambiente ».

In Versilia: la festa di VIAREGGIO si apre il 6 agosto; quella di PIETRASANTA il 10; a FORTE DEI MARMI il 13; a LIDO DI CAIAURO il 20.

Il festival di FOIANO DELLA CHIAMA prosegue fino a domenica prossima. Per stasera alle 21 serata dedicata alla condizione femminile. Sarà presentato lo spettacolo « Lasciami sola » di Saviana Scalfi.

Nella piazza del Mercato di FIESOLE il festival dell'Unità prevede per stasera alle 21.30 lo spettacolo di cabaret « 9 volte su 10 + una », presentato dai « Giaracetti ».

Il festival di FOIANO DELLA CHIAMA prosegue fino a domenica prossima. Per stasera alle 21 serata dedicata alla condizione femminile.

In provincia di Pisa, domani inizia la festa dell'Unità di Volterra con alle 21 un dibattito sulla scuola materna.

Il festival di MARINA DI PISA si concluderà domenica. A DOMONICO STASERA alle 21 ballo liscio con Elio e il suo complesso.

In provincia di Pistoia: la festa della sezione Zona Est di POZZALE-STAZIONE si aprirà giovedì 4 agosto dove alle 21.30 è previsto un concerto del cantautore Claudio Lolli.

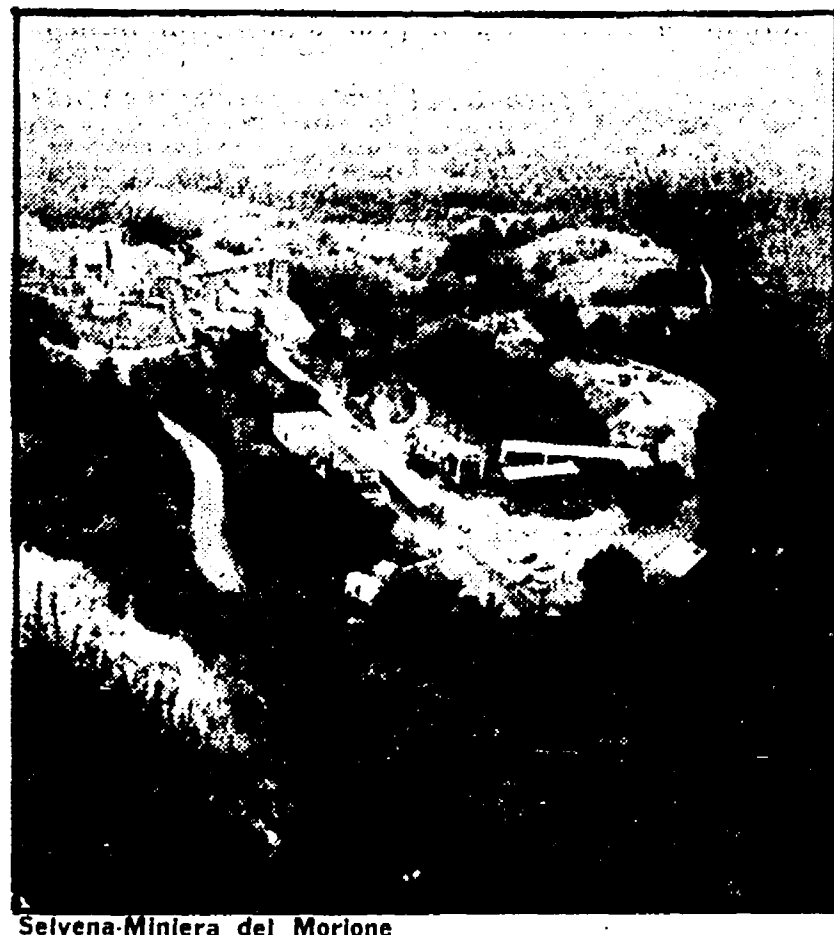
In provincia di Pistoia: la festa della sezione Zona Est di POZZALE-STAZIONE si aprirà giovedì 4 agosto dove alle 21.30 è previsto un concerto del cantautore Claudio Lolli.

In provincia di Pistoia: la festa della sezione Zona Est di POZZALE-STAZIONE si aprirà giovedì 4 agosto dove alle 21.30 è previsto un concerto del cantautore Claudio Lolli.

Seduta consiliare straordinaria per il comprensorio

I Comuni discutono in piazza sull'occupazione nell'Amiata

La riunione delle amministrazioni delle dieci comunità si è tenuta ad Abbadia S. Salvatore - Si richiede il rispetto degli accordi presi dal governo per la grave crisi economica che travaglia la zona



Selvina-Miniera del Morione

SIENA — Ancora una volta il Monte Amiata e le sue popolazioni tornano alla ribalta della cronaca regionale e nazionale e ancora una volta si ripropongono all'attenzione dell'opinione pubblica come una delle zone della Toscana che più di tutte ha risentito della grave crisi economica. Dopo mesi e mesi di cassa integrazione, di stipendi non corrisposti, di promesse disattese, delusione, sabato pomeriggio la protesta è scoppiata ed ha visto riuniti in seduta straordinaria nella piazza di Abbadia S. Salvatore, tutti e dieci i consigli comunali del comprensorio amiata, sia del versante senese che del versante grossetano.

La richiesta unanime di tutta la popolazione al governo è quella di rispettare gli accordi assunti in più occasioni ed in particolare l'accordo firmato con i sindacati al momento in cui furono messi in cassa integrazione tutti i minatori e barili estrattivi dell'ormai ex Egam.

L'appello lanciato dagli enti locali amiata ha riscosso la massima partecipazione da parte di tutti gli abitanti della montagna e all'assemblea unitaria hanno preso parte anche il senatore Aurelio Ciacci del PCI, il senatore Silvano Signori del PSI e l'onorevole Enea Piccinelli della DC. Il compagno Osvaldo Vagnoli sindaco di Abbadia S. Salvatore, aprendo la seduta ha ricordato che la decisione di convocare l'assemblea è maturata dall'ulteriore aggravamento della situazione economica creatasi in questi ultimi mesi sull'Amiata che ha registrato, oltre alla cessazione dell'attività nei settori minerario, una crisi profonda del settore del legno ed altre attività artigianali collegate alle miniere.

Dai partiti e dalle organizzazioni di categoria

Firmata un'intesa unitaria per l'agricoltura livornese

L'impegno di PCI, PSI, DC, PSDI, PRI, dell'Alleanza contadini e della Coltivatori diretti per un movimento di massa capace di rinnovare il settore

LIVORNO — Un importante documento sui problemi dell'agricoltura è stato firmato nei giorni scorsi dalle federazioni livornesi del PCI, della DC, del PSI, del PSDI, del PRI, unitamente all'Alleanza provinciale coltivatori diretti e alla federazione provinciale coltivatori. Punto di partenza della discussione, le conclusioni della conferenza provinciale della agricoltura che si svolse a Cecina il 12 marzo scorso, l'obiettivo quello di mettere a punto le iniziative per attuare nella pratica le indicazioni scaturite in quella sede, nel quadro — si legge nel documento approvato dalle forze politiche livornesi — «dei processi unitari in atto in campo nazionale».

In quest'ambito e lungo questa direttrice di marcia la sensibilità politica dei partiti e delle organizzazioni dei coltivatori, si è estrinsecata in tutta una serie di prese di posizione precise e puntuali sul «nodo» di fondo del rilancio dell'agricoltura: dalla revisione della politica agricola della CEE, agli investimenti necessari per rilanciare un settore produttivo tanto importante per la nostra economia. Un riferimento specifico è stato riservato alle indicazioni emesse nella conferenza di Cecina per l'occupazione giovanile, una nuova politica agraria, fondata sul risarcimento del ruolo dell'azienda coltivatrice, allo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione, alla creazione di una maggior produttività, di nuovi rapporti con l'industria ed il mercato, alla partecipazione dei lavoratori agricoli alle scelte economiche.

Tutte indicazioni che hanno trovato una puntuale conferma nella seconda conferenza regionale dell'agricoltura di cui si sottolinea l'importanza per «una puntuale delimitazione della situazione agricola regionale» e per «una maggiore presa di coscienza del ruolo che sul ruolo che può avere un'agricoltura rinnovata nell'economia regionale». La conferenza regionale non può comunque considerarsi un punto terminale del dibattito. «Sono necessarie — si legge nel documento firmato — iniziative tendenti a mobilitare le forze politiche, sociali ed intellettuali, a tradurre in atto le indicazioni scaturite dalla conferenza stessa». E' ovvio che in questa direzione un ruolo di primo piano spetta alle forze politiche che hanno «la possibilità di rendersi espressioni dell'insieme delle questioni che investono la società e dello sviluppo della soluzione in senso democratico e rispondente alle esigenze della

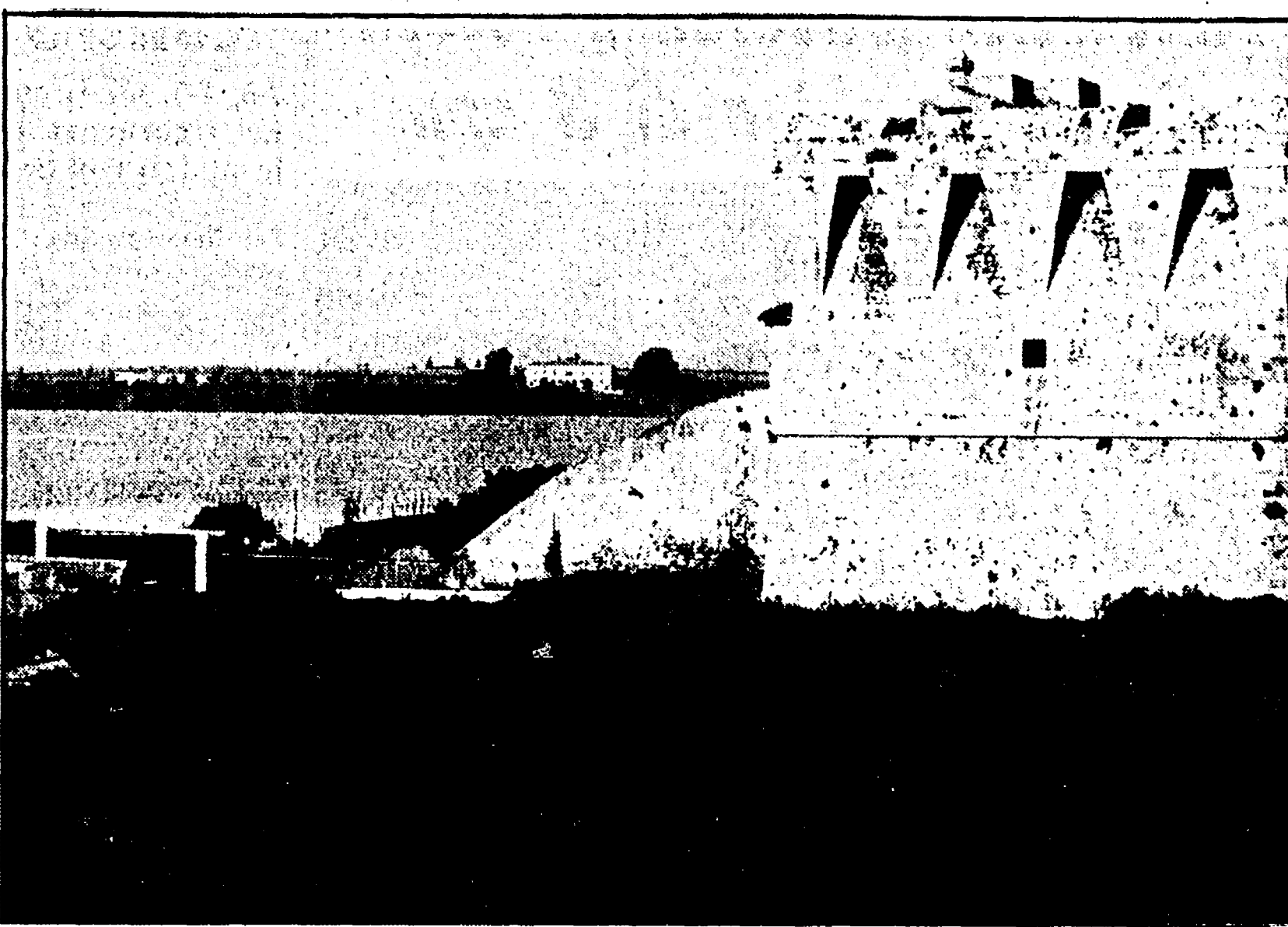
collettività nazionale». Da qui l'impegno delle federazioni livornesi del PCI, PSI, DC, PSDI e PRI e delle organizzazioni dei coltivatori diretti per portare il patrimonio di esperienze unitarie derivato dalla conferenza di Cecina a tutti i livelli, comunali, provinciali, regionali, nazionali, e per avviare una base movimenti di massa per rinnovare l'agricoltura. L'ambito comprensoriale appare a questo proposito il più indicato per arrivare alla fine ad una conferenza regionale delle forze politiche e delle organizzazioni dei lavoratori della terra (coltivatori diretti, braccianti, mezzadri) aperta all'apporto degli enti locali e di tutti gli strati sociali. Da Livorno la proposta è partita. C'è molta fiducia di vederla accolta, nell'interesse dell'agricoltura, della società e dello sviluppo democratico.

v. p.

Le acque di Burano devono tornare al demanio

L'oscura vicenda di un lago divenuto «proprietà privata»

Si tratta di un vastissimo specchio d'acqua che rappresenta una ricchezza economica e storica per la zona — Una dubbia concessione alla Società Sagra, alias Pirelli S.p.A.



Lago di Burano, il fortilizio spagnolo del XVI secolo

CAPALBIO (GR) — Sembra avviarsi verso una soluzione positiva la vicenda del lago di Burano, uno specchio d'acqua (definito «zona umida») di 170 ettari, ricco di cefali, spigole ed orate. Il lago è attualmente «in concessione» grazie ad una singolare procedura amministrativa, alla società Sagra Calas Pirelli S.p.A. Recentemente il ministero della marina mercantile ha espresso parere favorevole per la pubblicizzazione delle acque di Burano, dove ha sede un'azienda faunistica gestita dal WWF e sulle cui sponde si trova un fortilizio, costruito dagli spagnoli nel VI secolo.

Il pronunciamento per riportare le acque al demanio aveva a conclusione la vertenza che ha visto schierata la popolazione di Capalbio contro la privatizzazione di questa ricchezza naturale di pubblico e generale interesse economico e storico. Una battaglia e una mobilitazione, quella delle popolazioni, che ha sempre trovato il pieno sostegno degli enti locali, del-

le organizzazioni culturali e delle forze politiche della provincia di Grosseto. Ma al di là di aspetti specifici, la vicenda giuridica assume un rilievo nazionale in quanto vengono messi in luce aspetti sconosciuti per il modo in cui questa «zona umida» è stata passata (con un pronunciamento burocratico e a quanto pare illegittimo), da «bene sociale» a «proprietà privata».

Un «caso» italiano in negativo si cela dietro a quella risorsa: voci diffuse nell'opinione pubblica parlano apertamente di «bustarelle» che sarebbero volate sul «cielo del lago». Occorre dire a tal proposito che questo lago livornese, sin dal 1902, risultava iscritto nell'elenco delle acque pubbliche del Paese. Nel 1968 con una sentenza del tribunale delle acque del Lazio e del consorzio di bonifica.

ed altri intenzionati a realizzare nella zona strutture turistico-speculative. La cosa suscitò scalpore anche perché della questione non avrebbe dovuto essere competente il Tribunale del Lazio, in quanto il lago ricade nella giurisdizione del tribunale delle acque toscane. Da queste considerazioni fortemente motivate si è mossa e si muove l'iniziativa politica - amministrativa dell'amministrazione democratica di Capalbio.

Nel maggio scorso per iniziativa del sindaco Abbate, si riunirono intorno ad un tavolo i parlamentari grossetani, amministratori comunali e provinciali, rappresentanti dell'Avvocatura dello Stato, funzionari del ministero della Marina Mercantile, funzionari del Genio delle acque marittime e del consorzio di bonifica.

Un vasto arco di forze che stabilì unitariamente di procedere ai dovuti sopralluoghi per accertare che il lago e il mare sono una cosa unica, non solo perché le acque di Burano sono salmastre e abi-

tate da specie ittiche marine, ma anche per le penetrazioni e gli interscambi che esistono fra i due bacini. Due aspetti molto significativi che smentiscono la sentenza di privatizzazione che parla, a giustificazione dell'atto, che il lago non comunica con il mare e che nelle acque del lago vi sono esalazioni di anidride solforosa.

Di fronte all'evidenza dei fatti, alla realtà ambientale, naturale e faunistica presente in questa bellezza paesaggistica e giustamente inserita nel parco turistico venatorio di Capalbio, la commissione parlamentare in accordo con le altre autorità convenne fra l'altro sull'opportunità di modificare l'art. 28 della legge sulla pesca, in modo da riportare nell'elenco delle acque pubbliche sia il Lago di Burano che gli altri 10 laghi livornesi del nostro paese che avevano subito analoga sorte ed erano finiti in mano a privati e più spesso speculatori.

Paolo Ziviani

CINEMA

ARISTON
Piazza (Tiravanti) Tel. 287.834
(Aria cond. e refrig.)
(Ap. 16)
Quando i bisturi diventa arma per un delitto: Bistri la mia bianca, a colori, con Enrico Maria Salerno, Gabriele Ferzetti, Senta Berger. Un film di Luigi Zampa. (VM 14).
(16.30, 18.30, 20.40, 22.45)

ARLECCHINO
Via Castellani Tel. 272.320
(Aria cond. e refrig.)
Crescente e moltiplicata, in technicolor, con Raymond Pellegrin, Lionel Stander. (VM 18).
(Rid.)
(16.30, 18.30, 20.30, 22.45)

CAPITOL
Tel. 212.320
(Aria cond. e refrig.)
«Prima»
Un film audace e sconvolgente, carico di suspense drammatica. Una passione che divampa oltre ogni barriera fino ad arrivare al delitto più feroce: Collage (Le diable au coeur). A colori, con Jane Birkin, Jacques Spiesser. (VM 18).
(16.30, 18.30, 20.30, 22.45)

CORSO
Borgo degli Albizi Tel. 282.687
CHIUSURA ESTIVA

EDISON
Piazza della Repubblica 5 - Tel. 23.110
(Aria cond. e refrig.)
(Ap. 16)
Nessun film ti può scaldare così: la inglesi, il dolce brivido, la spensieratezza, la follia. Le imitazioni di Gino, con Laurent, Stéphane Hillier, Veronique Delors. (16.10, 18.20, 20.30, 22.45)
(Rid. AGIS)

EXCELSIOR
Via Cerretani 4 - Tel. 217.798
(Aria cond. e refrig.)
«Prima»
Un film di oggi sulla più bella storia d'amore del cinema: Gable e Lombard, a colori, con James Bralton, Jill Clayburgh. (16.30, 18.15, 20.30, 22.45)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275.112
(Aria cond. e refrig.)
(Ap. 15-19)
Uno spietato Bounty Killer insegue un tantino indovinato ladro per «la resa dei conti». A colori, con Tony Moran, Lee Van Cleef. (Rid.)
(16.15, 18.15, 20.30, 22.45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria Tel. 663.611
Da romanzo di Vittorio Brancati un classico dell'erotismo italiano appassionato e sanguigno Paolo il SMO. A colori, con Giancarlo Giannini, Ornella Muti, Rossana Pedersoli. (VM 14). (Rid.)
(16.15, 18.15, 20.30, 22.45)

MODERNISSIMO
Via Cavotti Tel. 275.954
CHIUSURA ESTIVA

ODEON
Via dei Sapesati - Tel. 34.088
(Aria cond. e refrig.)
Il primo movimento film della stagione '77-78 un bersaglio centrale in pieno. Un'avventura liberante d'azione La stella del vuoto. A colori, con Stephen Mc Hattie, Ray Leno, Eddie Albert, Lenny Cowman. (VM 14). (16.17.45, 19.30, 21, 22.45)
(Rid. AGIS)

PRINCIPI
Via Cavotti, 1941 - Tel. 678.801
(Aria cond. e refrig.)
(Ap. 18)
«Prima» specie d'amore. A colori.
(16.17.45, 19.30, 21, 22.45)

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

SUPERCINEMA
Via Cimadori Tel. 272.474
(Aria cond. e refrig.)
Il film che da 2 settimane trionfa a Roma in due grandi teatri. Un film di palpitanti attualità ad altissima tensione. Los Angeles, New York, Filadelfia: nel tremendo impero del crimine un uomo cerca la vendetta perché la malavita e la polizia vogliono impedire. Eastmancolor. Sangue, di Abbraccio, con James Franciscani, Jenny Tamborelli. (VM 14).
(16.30, 18.30, 20.30, 22.45)

VERDI
Via Ghibellina Tel. 286.242
CHIUSURA ESTIVA

ASTOR D'ESSAI
Via Romagna, 113 - Tel. 222.388
(Aria cond. e refrig.)
L. 800 (AGIS 600)
Solo oggi: Lady Frankenstein di D. Wess. Colori. (VM 14).
(16.30, 18.30, 20.30, 22.45)

GOLDONI
Via de' Serragli - Tel. 222.437
CHIUSURA ESTIVA

ADRIANO
(Via Rumagnoli) - Tel. 483.807
CHIUSURA ESTIVA

ALBA (Ritiro)
Via F. Mezzani - Tel. 452.296
CHIUSURA ESTIVA

ALDEBARAN
Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
CHIUSURA ESTIVA

ALFIERI
Via M. del Popolo 27 - Tel. 282.137
CHIUSURA ESTIVA

ANDROMEDA
Via Aretina Tel. 663.945
CHIUSURA ESTIVA

APOLLO
Via Nazionale Tel. 270.048
(Nuovo, grandioso, stupefacente, contorto, esagerato. Una sensazionale avventura nei mari del mondo. Ma il cinema ci ha dato un'opera più suggestiva ed emozionante: 80.000 metri di ripresa a colori per il più spettacolare film dell'anno: Cati monti del mare, realizzato da Bruno Vauti. Candidato al premio Nastro d'Argento 1974.
(15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.45)

ARENA DEI PINI
Via Ferrara, 34
Tel. 478.588
(Un'isola di pace tra il verde dei pini)
(Ore 20.30-22.30)
Sempre attuali, sempre esilaranti, le più divertenti avventure di La signora omicida, con Alec Guinness, Peter Sellers, Cecil Parker.

ARENA GIARDINO COLONNATA
Via G. Pario (Strada) S.M. Tel. 68.10.50
CHIUSURA ESTIVA

ARENA GIARDINO S.M. S. RIFREDI
Via Vittorio Emanuele 303
(Ap. 21)
Poesia, intelligenza. A colori, con Giancarlo Giannini, Fernando Rey, Elena Fiere.

CINEMA ASTRO
(Piazza S. Simone)
CHIUSURA ESTIVA

CAVOUR
Viale Volturno - Tel. 587.700
CHIUSURA ESTIVA

COLUMBIA
Via Faenza - Tel. 212.178
(Aria cond. e refrig.)
Un film carico di erotismo e suspense Casa d'appuntamento, in technicolor, con Barbara Bouchet, Anita Egel. (Rigorosamente VM 18).
EDEN

EOLO
Borgo S. Frediano - Tel. 288.882
CHIUSURA PER FERIE

GIARDINO ESTIVO
Viale Alceardo Alceardi
Tel. 229.245
(Il locale più fresco della città, in un'isola di verde)
Un'incredibile avventura Lo spavento, in technicolor, con Jean Paul Belmondo e Bruno Cremer. Per tutti.

ESTIVO DUE STRADE - Via Senese in 192/2 - Tel. 231106
Finché c'è guerra c'è speranza. Colori, con A. Sordi e S. Monti.

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
CHIUSURA ESTIVA

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Aria cond. e refrig.)
(Ap. 16)
Dal best seller di Henri Charrière, due grandi attori danno vita al più ammirevole film d'avventura Papillon, Technicolor, con Steve Mc Queen, Dustin Hoffman. Per tutti.

FULGOR
Via Nazionale - Tel. 270.117
CHIUSURA ESTIVA

GIARDINO PRIMAVERA - Via Dino del Garbo
(L'ultimo di gran classe)
(Ap. 21)
L'eccezionale film Disgraziate Kong: La Terra è in pericolo, in technicolor. Per tutti.

IOEAL
Via Fiorentina Tel. 50.708
CHIUSURA ESTIVA

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.088
(Aria cond. e refrig.)
Violenza, sesso, amore in Steppenwolf, a colori, con Zelman King, Brenda Fogarty. (VM 18)

MANZONI
Via Mariti - Tel. 266.808
(Ap. 15)
Una sconvolgente autentica storia di spionaggio, che per ragioni di stato il servizio po-

greti si erano sempre rifiutati di rivelare The Eddy Chapman story (agli ordini del fuhrer e al servizio di Sua Maestà) di Ferruccio Cotti, con Romy Schneider, Willy Brynner. (16.30, 19.30, 22.30)
(Rid. AGIS)

MARCONI
Via Giannotti Tel. 680.644
CHIUSURA ESTIVA

IL PORTICO
Via Cano del Mondo Tel. 678.930
(Impianto «forced air»)
Amici miei di Mario Monicelli, in technicolor, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret. (U.S. 22.30)
(Rid. AGIS)

PAGLIACCINI
Piazza Puccini Tel. 32.067 - Bus 17
CHIUSURA ESTIVA

STADIO
Viale Manfredi Panti - Tel. 50.913
Un'eccezionale, fantastico film Pianeta Terra: anno zero, in technicolor. E' un film per tutti. (U.S. 20.45)

UNIVERSALE
Via P. della V. Tel. 226.198
CHIUSURA PER FERIE

VITTORIA
Via P. della V. Tel. 480.579
CHIUSURA ESTIVA

ARCOBALENO
Via P. della V. Legnana Capol bus 8
CHIUSURA ESTIVA

ARENA S.M. S. QUIRICO
Via Paada, 576 Tel. 701.033
RIPROSO

ARENA GIANNINI
Via de' Serragli 104
(Ap. 20.30, dalle 21.15 all'aperto)
Nitchcock mago di suspense, sorpresa e spionaggio. Stranamente, con Paul Newman, Julie Andrews. (VM 14).

FLORIDA ESTIVO
Via P. della V. Tel. 700.130
(U.S. 20.45)
Un atteso ritorno il film che ha fatto conoscere a tutto il mondo la forza, la bellezza e la violenza della «Arti marziali» e 9 dita di violenza. Spettacolare technicolor, con Lo Leih e Wang Ping. (VM 14).

ARENA GIOIO (Galluzzo)
Via M. della V. Tel. 489.493
(Ap. 21)
Lando Buzzanca in All'onorevole piacione lo domo. A colori. (VM 18).

C.N. «44 NUOVO (Galluzzo)
CHIUSURA ESTIVA

MANZONI (Santafiora)
RIPROSO

ARENA UNIONE
Via M. della V. Tel. 489.493
RIPROSO

ARENA CASA DEL POPOLO - CASTELLO
Via R. Giulliani, 374 - Tel. 451.480
(Ap. 21.30, si ripete il primo tempo)
Cinema americano degli anni '20 (2) Foreplay di J. G. Avildsen, con Zero Mostel. (USA 1975).
(Rid. AGIS)

ARENA LA NAVE
Via Villamagna, 11
RIPROSO

CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE ANTELLA
(Ap. 21.30)
Santone e Dalia di Cecil De Mille. Per i ragazzi.

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 36.11.118
MUMERO ARCI TARVNUZZE
Tel. 302.253
CHIUSURA ESTIVA

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
RIPROSO

CASA DEL POPOLO DI SETTIGNANO
RIPROSO

CINEMA ESTIVO «RINASCITA»
Via M. della V. 8 (Sesto Fiorentino)
Bus 28

ARENA RISORGIMENTO
(Carnoli Bientino)
RIPROSO

TEATRI

TEATRO ESTIVO IL LIDO (Lungarno P. Ferrucci, 12 Tel. 461.0530)
Oggi: Riproso. Demani alle ore 21.30 La Caporetta teatrale: Il Fionio - con Giovanni Nannini presenta: L'ironia e il coraggio. Due temi di Vittorio Gialli, regia dell'autore.

TEATRO GIARDINO ALIRO MODO
(Lungarno Pecora Gradi) Tel. 287.454
Stasera alle ore 21.30 la Compagnia Attori Associati, con Alvaro Focardi, Emmanuelle Capelli, Marco Gelli, presenta una novità in vernacolo. Ultima replica. Prenotazioni ed informazioni: tutti i giorni presso il teatro oppure lunedì a venerdì a 287.659. Ore d'ufficio.

TEATRO ESTIVO BELLERIVA
(Lungarno Capponi 11) Tel. 477.979
Ore 21.30 la Compagnia diretta da Wanda Pasquini presenta: Ricorda la gattoparda di Mario Marotta. Regia di Wanda Pasquini.

TEATRO GIARDINO AFFRICO
(Viale P. della V. Tel. 489.493)
Oggi: Chiuso. Da domani, ore 21.30, debutto della Compagnia del Teatro Comico Fiorentino, diretta da Mario Marotta, che presenta: Abbasso la polizia, commedia musicale di Mario Marotta; regia dell'autore; scene di V. B. Gori.

Publiscia e cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Telefoni: 827.171 - 811.640

EDITORI RIUNITI

Medvedev
La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?

Prefazione di R. Villari - traduzione di G. Carullo - «Biblioteca di storia» - pp. 130 - L. 2.000 - Un'analisi e profonda riflessione sul rivoluzionamento del febbraio dell'ottobre 1917 in Russia. Uno studio che rappresenta anche una critica diretta ai metodi che ostacolano ancora oggi una visione obiettiva dei fatti e delle idee che agitarono la Russia nel primo trentennio del nostro secolo.

Carpentier
Il ricorso del metodo

Traduzione di E. Clementelli - «I David» - pp. X-358 - L. 3.000 - Collocata negli anni a cavallo della prima guerra mondiale, la storia di un immaginario, ma pur realistico, paese latino-americano e del suo «Primo Magistrato», eroe dell'astuzia e della crudeltà. Buolite, guerre civili, repressioni, «boom» economici, fallimenti: un quadro incredibilmente ricco di tutte le vicende, caratteristiche di un mondo che si affaccia alla civiltà capitalistica.

Berlinguer
Il PCI e la crisi italiana

«Il punto» - pp. 120 - L. 800 - Il testo integrale del rapporto e delle conclusioni di Enrico Berlinguer al Comitato centrale del PCI, svoltosi a Roma nell'ottobre 1976.

Seduta consiliare straordinaria per il comprensorio

I Comuni discutono in piazza sull'occupazione nell'Amiata

La riunione delle amministrazioni delle dieci comunità si è tenuta ad Abbadia S. Salvatore - Si richiede il rispetto degli accordi presi dal governo per la grave crisi economica che travaglia la zona



Selvina-Miniera del Morione

SIENA — Ancora una volta la popolazione al governo è quella di rispettare gli accordi assunti in più occasioni ed in particolare l'accordo firmato con i sindacati al momento in cui furono messi in cassa integrazione tutti i minatori dei bacini estrattivi dell'ormai ex Egami.

La richiesta unanime di tutta la popolazione al governo è quella di rispettare gli accordi assunti in più occasioni ed in particolare l'accordo firmato con i sindacati al momento in cui furono messi in cassa integrazione tutti i minatori dei bacini estrattivi dell'ormai ex Egami.

La montagna e all'assemblea unitaria hanno preso parte anche il senatore Aurelio Ciacci del PCI, il senatore Silvano Signori del PSI e l'onorevole Enea Piccinelli della DC.

Dai partiti e dalle organizzazioni di categoria

Firmata un'intesa unitaria per l'agricoltura livornese

L'impegno di PCI, PSI, DC, PSDI, PRI, dell'Alleanza contadini e della Coltivatori diretti per un movimento di massa capace di rinnovare il settore

LIVORNO — Un importante documento sui problemi dell'agricoltura è stato firmato nei giorni scorsi dalle federazioni livornesi del PCI, della DC, del PSI, del PSDI, del PRI, unitamente all'alleanza provinciale coltivatori diretti e alla federazione provinciale coltivatori diretti.

di posizione precise e puntuali sui « nodi » di fondo del rilancio dell'agricoltura; dalla revisione della politica agricola regionale; dagli investimenti necessari per rilanciare un settore produttivo tanto importante per la nostra economia.

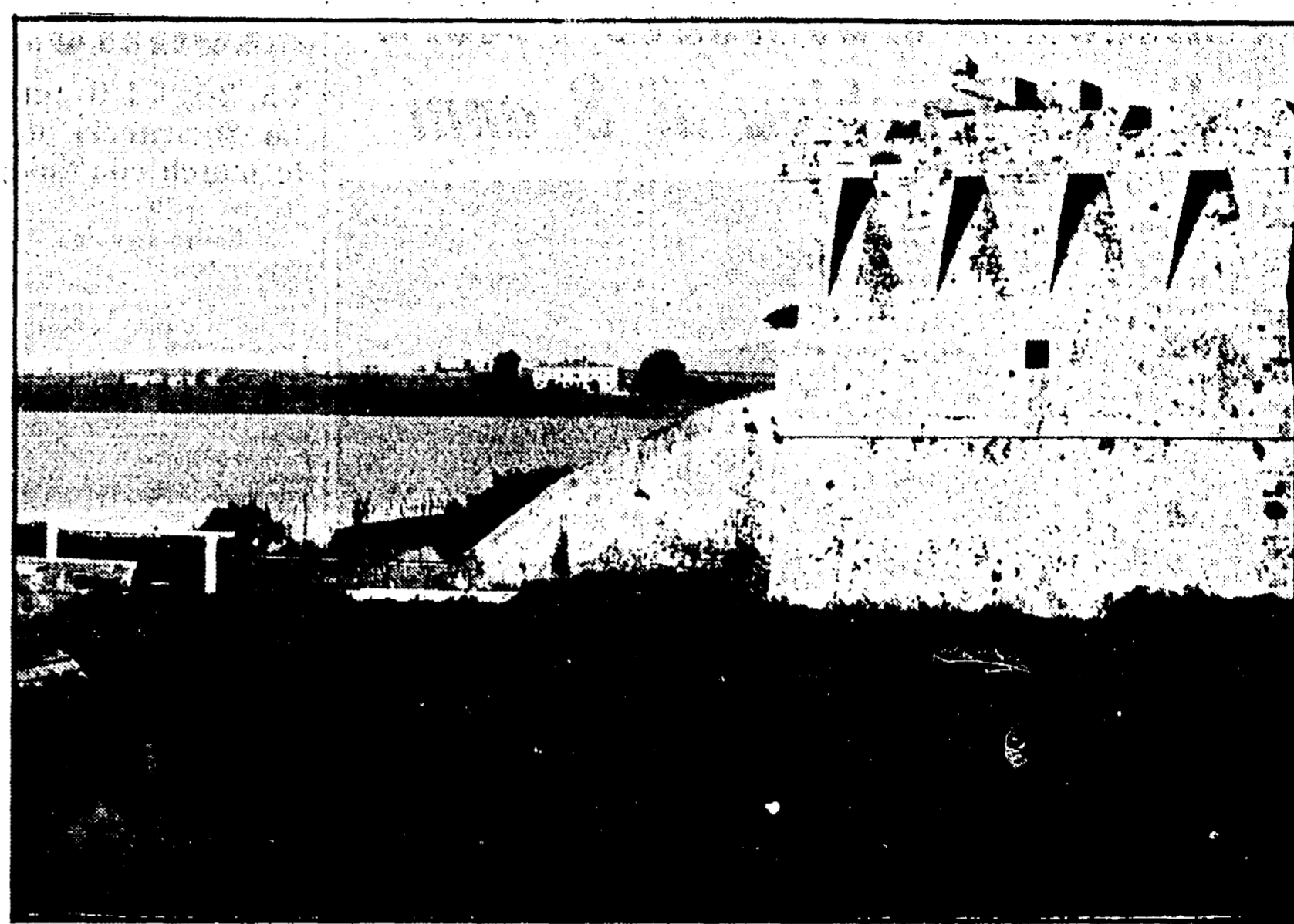
collettività nazionale». Da qui l'impegno delle federazioni livornesi del PCI, PSI, DC, PSDI e PRI e delle organizzazioni dei coltivatori diretti per portare il patrimonio di esperienze unitarie.

collettività nazionale». Da qui l'impegno delle federazioni livornesi del PCI, PSI, DC, PSDI e PRI e delle organizzazioni dei coltivatori diretti per portare il patrimonio di esperienze unitarie.

Le acque di Burano devono tornare al demanio

L'oscura vicenda di un lago divenuto «proprietà privata»

Si tratta di un vastissimo specchio d'acqua che rappresenta una ricchezza economica e storica per la zona — Una dubbia concessione alla Società Sagra, alias Pirelli S.p.A.



Lago di Burano, il fertilizzante spagnolo del XVI secolo

CAPALBIO (GR) — Sembra avviarsi verso una soluzione positiva la vicenda del lago di Burano, uno specchio d'acqua (definito «zona umida») di 170 ettari, ricco di cefali, spigole ed orate. Il lago è attualmente «in concessione», grazie ad un singolare procedura amministrativa, alla società Sagra Calias Pirelli S.p.A.

ed altri intenzionati a realizzare nella zona strutture turistico-speculative. La cosa suscita scalpore anche perché della questione non avrebbe dovuto essere competente il Tribunale del Lazio, in quanto il lago ricade nella giurisdizione del tribunale delle acque toscane.

Un « caso » italiano in negativo si cela dietro a quella vicenda: voci diffuse nell'opinione pubblica parlano apertamente di « bustarelle » che sarebbero volate sul « cielo del lago ».

tate da specie ittiche marine, ma anche per le penetrazioni e gli interscambi che esistono fra i due bacini.

Il dibattito si è svolto nell'azienda

Assemblea dei lavoratori sull'accordo all'Italbed

Presenti le forze politiche, amministrative e sindacali. Sottolineata l'unità nella difesa del posto di lavoro

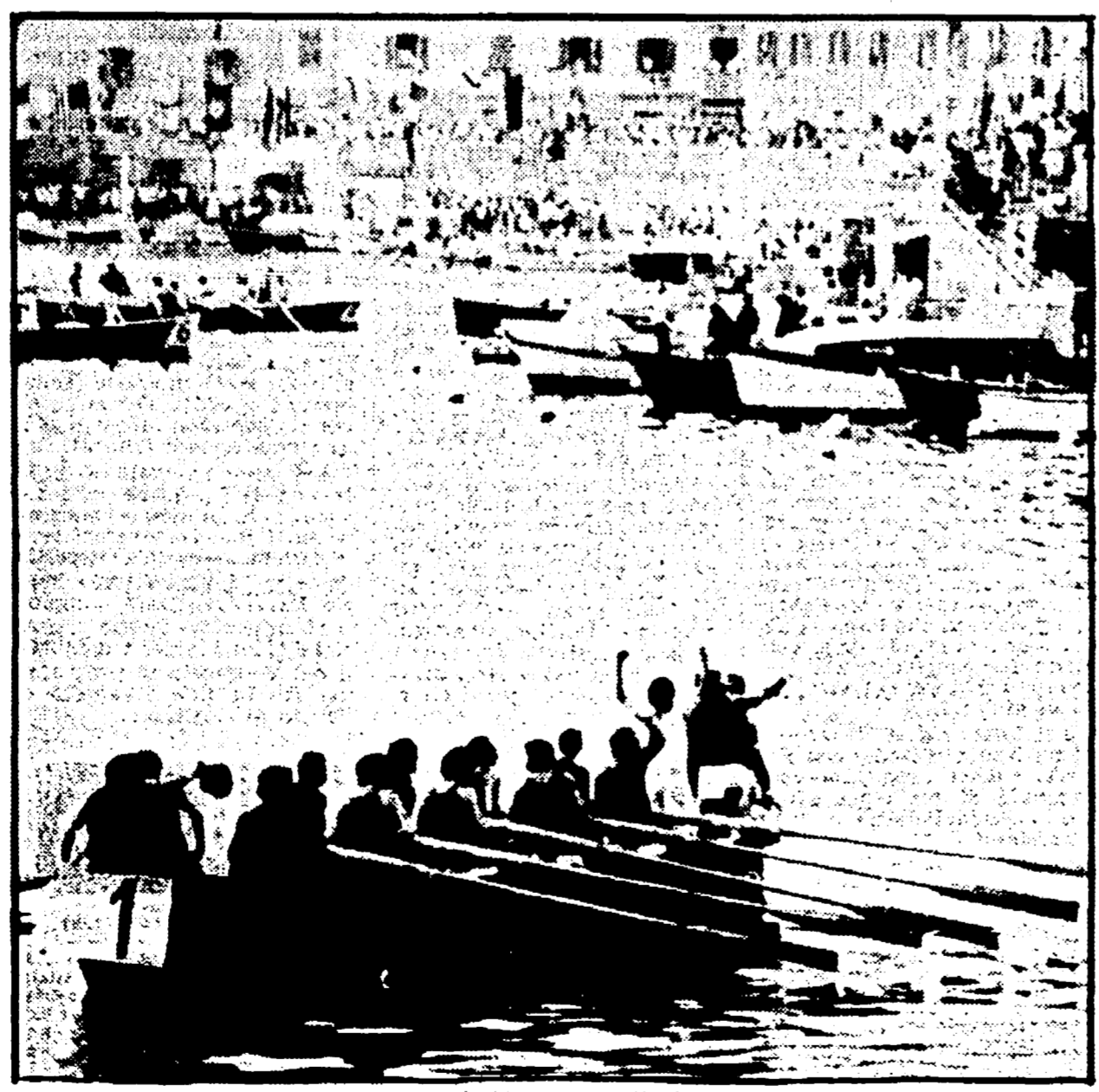
PISTOIA — Una folta assemblea, alla quale hanno partecipato tutti i lavoratori, le forze politiche, amministrative e sindacali pistoiesti, si è svolta all'Italbed.

di dipendenti dell'Italbed. Lepetit, per la FLC, ha garantito la presenza delle organizzazioni sindacali nella vigilanza sull'attuazione degli impegni sottoscritti.

Lutto

PISTOIA — Questa mattina è scomparso dopo lunga malattia il compagno Ferdinando Campitelli «Nando». Era nato il 13 marzo del 1914. Dipendente della ex San Giorgio (attuale Breda Pistoiese), si distese subito per il suo attacco al morbo di leucemia, e morì il 1° agosto.

di dipendenti dell'Italbed. Lepetit, per la FLC, ha garantito la presenza delle organizzazioni sindacali nella vigilanza sull'attuazione degli impegni sottoscritti.



A L'Ardenza-La Rosa la Coppa Barontini

LIVORNO — E' iniziata sabato sera sugli scali delle cantine la decima coppa Ilio Barontini. Si è conclusa, con la premiazione degli equipaggi, alla festa dell'Unità, alla rotonda di Ardenza.

denza-La Rosa, secondo in ordine di partenza, ha decisamente condizionato la gara degli altri equipaggi, tra cui il quattrosimo: Borge Cappuccini vincitore del paio, e il pontino San Marco, tra cui un motore della coppa, vinta ben sei volte, di cui cinque consecutivamente in questi ultimi anni.

Una competizione che sembra sprecata per gli equipaggi degli altri, relegati a disputarsi le piazze d'onore, è dimostrata in realtà aperta al pronostico dimostrando quanto i valori in campo e la pratica sportiva tendono a riformarsi.

Quest'anno un'edizione «rinnovata»

Il lavoro dell'intera provincia alla mostra artigiana di Cecina

L'esigenza di avere un contatto con fasce sempre più ampie di cittadini ha fatto decidere l'apertura dell'esposizione nel mese di agosto anziché in ottobre come negli anni passati

CECINA — Quest'anno la mostra dell'Artigianato di Cecina, arrivata alla sua diciottesima edizione, si è rinnovata. La manifestazione che è riuscita a crescere, a valorizzare maggiormente i prodotti artigianali, e ad assumere una veste promozionale.

Nelle ampie sale e nel giardino antistante la mostra i 32 espositori presentano una gamma completa di prodotti: intarsi, lavoro in oro e argento, bigiotteria, arti in pelle, onice e alabastro, miniature, ceramiche, lavorazioni in ferro battuto, legno.

Altro dato importante è riferito agli apprendisti occupati in aziende artigiane: sono 1.600 circa che possono assicurare altrettanti specialisti ad alta qualificazione professionale.

Il appartengono al settore artigianale. Parallela alla mostra che chiuderà i battenti il 7 si terranno altre due manifestazioni presso il Palazzo della Borsa di Cecina, l'una promossa dalla Unione Artigiani con un defilé, l'altra della Confederazione dell'Artigianato.

Due detenuti evadono dal carcere di Orbetello

Due detenuti, Mario Proietti, 31 anni, e Sergio Marzi, di 27 anni entrambi di Roma, sono evasi la scorsa notte dal carcere mandamentale di Orbetello dove stavano scontando una pena di un anno di reclusione per concorso in tentativo di furto aggravato.

COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: Emanuelle nera, Orient reportage (VM 18). S. AGOSTINO: Amore mio aiutami.

LIVORNO

GRANDE: Lager sadis, Konstrukt kommandant. METROPOLITANI: Tobruck MODERNO: Appassionata (VM 18).

ROSIGNANO

ARENA SOLVAY: ore 21,45, Anima persa. Commedia di Dino Ris, con Vittoria Gassmann, Catherine Deneuve.

Nel bilancio i primi segni della corretta amministrazione

800 milioni di «straordinario» risparmiati in un anno a Napoli

Colossale aumento dell'utenza - Triplicati i viaggiatori (sei milioni) con un maggiore incasso di mezzo miliardo - La relazione del professor Di Sabato



Le cifre dell'esodo nella nostra regione

Un milione e 623 mila 550 autoveicoli hanno circolato sulle strade della Campania nei giorni 30 e 31 luglio, il sabato e la domenica che hanno visto un massiccio esodo verso il sud e dalle città verso le zone turistiche. Una e coda non indifferente si è avuta nella giornata domenicale, e 28 incidenti con il patto di parecchie famiglie che iniziavano il turno di ferie in case affittate al mare. Nelle strade della regione gli apparecchi a motore hanno registrato 831 mila 750 veicoli il 31 e 781 mila il giorno precedente.

Una patente è stata ritirata con procedura d'urgenza anche se la infrazione alle norme di comportamento sono state rispettivamente 521 e 623.

Questi i dati sui transiti, sempre nelle giornate di domenica e sabato scorsi: Roma-Napoli: 94.600 (93.000); Napoli-Salerno: 86 mila (85 mila); Salerno-Reggio Calabria 63 mila (62 mila); Napoli-Bari 24 mila (23 mila); Caserta-Salerno 40.800 (38 mila); Salerno-Aversa 22 mila (21 mila); Tandoia-Napoli 75 mila (45 mila); Domiziana 50 mila (37 mila); Circonvalazione 30 mila (45 mila); Sorrentina 10 mila (19 mila); Amalfitana 15 mila; Salerno-Paestum-Sapri 72 mila (37 mila); altre strade per località turistiche 289.350 (277.000).

NELLA FOTO: auto in coda al casello della Napoli-Salerno.

Contro la perdita di 78 posti di lavoro

PIÙ INTENSA LA LOTTA ALLA MECCANICA NAVALE

La FLM: non saranno accettati licenziamenti - Le soluzioni - La Prefettura assicura interventi presso il governo

Prosegue con l'occupazione del cantiere la lotta che i lavoratori della «Meccanica navale» conducono da tempo sia per la mancanza di prospettive dell'azienda, sia per impedire che 78 compagni di lavoro perdano definitivamente il posto.

Dopo la forte manifestazione venerdì scorso, che ha bloccato per l'intera giornata il traffico e le attività commerciali all'interno del porto, i lavoratori stanno esaminando con i sindacati modi e forme di altre iniziative di lotta. Secondo la Federazione dei Meccanici, la possibilità di soluzione esiste all'interno stesso del porto, o attraverso l'intervento della GEPI, o eliminando l'orario straordinario di lavoro straordinario che vengono effettuate alla SEB e nelle altre aziende cantieristiche, in modo da

creare occasioni di lavoro. Le proposte avanzate, però, si scontrano con la resistenza delle controparti che intendono affrontare con realismo la questione. La protesta di venerdì scorso, infatti, ha preso le mosse dall'atteggiamento negativo della GEPI nell'incontro che si era svolto il giorno precedente a Roma presso il Ministero del lavoro, convocata appunto per trovare una definitiva soluzione alla vertenza. Un nuovo tentativo di riallacciare la trattativa è stato avviato sabato in Prefettura. Al termine della riunione il dottor Catena ha assicurato interventi della Prefettura affinché la GEPI sia indotta ad una diversa considerazione del problema.

Intanto, l'intera vicenda sarà oggetto di una riunione che avrà luogo dopodomani tra la segreteria della FLM pro-

vinciale e la presidenza del Consorzio Autonomo della «Meccanica Navale» è nota. All'inizio dell'anno la società annunciò che sarebbe stata costretta a ridurre drasticamente l'organico da 150 a 72 dipendenti come effetto di un processo di ristrutturazione. I lavoratori iniziarono una lunga azione di lotta, ma per salvare la fabbrica, furono costretti ad accettare il licenziamento con la prospettiva di trovare una sistemazione al 78 lavoratori attraverso le intese contrattuali sulla mobilità. Adesso però il licenziamento appare più difficile.

In ogni caso la FLM ha chiarito che non sarà accettato il licenziamento dei lavoratori della Meccanica Navale e che alla difesa dei posti saranno chiamate tutte le categorie di lavoratori presenti nel porto.

A proposito delle concessioni demaniali

EPT: il Consorzio del porto motivi l'aumento dei canoni

La questione è di sapere piuttosto se la situazione di Mergellina e di Santa Lucia deve cambiare o rimanere qual è

A proposito dei provvedimenti con cui il Consorzio autonomo del porto ha deciso di aumentare i canoni delle concessioni demaniali l'Ente provinciale per il turismo ha fatto sapere di aver incaricato il proprio presidente di chiedere chiarimenti sulle motivazioni ed i criteri di tali provvedimenti al presidente del consorzio.

Un comunicato dell'Ente, tra l'altro, raccoglie alcune opinioni secondo le quali «questi aumenti sembrano rientrare in quella politica di continue lievitazioni di costo adottate dal Consorzio del porto che è certamente un giudiziovole agli interessi turistici di Napoli, avendo per conseguenza l'allontanamento dal suo porto di forti contingenti di crocieristi che ad esso preferiscono attraccati nei «dispensio».

Naturalmente è appena il caso di notare, l'Ente provinciale per il turismo ha il diritto di far valere nei confronti del Consorzio del porto tutte le esigenze che ritiene possano rispecchiare reali interessi cittadini. Un intervento come quello annunciato, anzi, offre un contributo al Consorzio del porto, favorendo il muoversi e l'operare su un terreno democratico ed a contatto con le esigenze più vaste della città che, tra l'altro, ha più volte affermato

di voler praticare.

A proposito dell'iniziativa dell'Ente per il turismo, quindi, si deve solo auspicare che essa parta da una reale visione di quella che è la situazione. Dal canto suo il Consorzio del porto deve rendere più espliciti i termini del problema che intende affrontare e in base a quale politica pensa di risolverlo. Il problema, come è intuibile, è politico. La prima risposta che bisogna dare è quella di dire se bisogna continuare col metodo che ha dominato per vari decenni e che ha permesso ogni sorta di speculazione ai danni e a vantaggio di chi, e oggi consentono a grossi concessionari di chiedere biglietti da centomila lire per un approdo. In concreto bisogna dire preliminarmente se si ritiene che vada bene la situazione, o se è necessario che si apra il porticciolo di Mergellina, in cui chi veramente ci rimette sono gli utenti o se non bisogna cominciare a rivedere molte posizioni.

Certo l'orientamento non può essere quello di tagliare i piccoli concessionari e, francamente non ci sembra che sia così. Ciò che, invece, si impone è un minimo di razionalizzazione. La situazione attuale è incredibile. Vi sono concessionari che non pagano, o pagano sotto for-

ma di anticipazione in attesa che canoni e tariffe vengano aggiornati. In molti casi questi sono fermi da 20 anni. Da parte del consorzio si sostiene che gli aumenti sono stati valutati in base alla situazione di partenza, senza che sia intervenuto, cioè alcun criterio di rivalutazione. Ciò, in attesa che l'ufficio competente e l'intendenza di finanza stabiliscano quale debba essere oggi il valore dei canoni per le concessioni demaniali. A questo punto tutti i canoni saranno adeguati a queste stime. Probabilmente si può sostenere che il metodo è discutibile o che per rinnovare non è obbligatorio cominciare con aumenti di canoni. Ma ciò che è certo è che ormai si impone con urgenza la necessità di cominciare a mettere ordine nella giungla delle concessioni in modo che ne siano avvantaggiati i piccoli concessionari, che siano tutelati gli interessi dei pescatori, che turisti e altri utenti trovino effettivamente una situazione accettabile.

In questa prospettiva, nella prospettiva, cioè, di una ristrutturazione dei porticcioli di Mergellina e S. Lucia che li renda moderni ed efficienti, senza posizioni di privilegio precostituite, il discorso ci sembra che sia aperto ad ogni positivo contributo.

LE INIZIATIVE E IL DIBATTITO SUL PREAVVIAMENTO AL LAVORO

Dalla Consulta comunale verrà elaborato un «progetto giovani»

La relazione dell'assessore Gericmica sulla nuova legge - Le proposte e gli orientamenti della giunta - Strategia di ampio respiro

Le valutazioni, le proposte e gli orientamenti della giunta comunale per l'attuazione della legge di preavviamento sono stati resi noti, nell'ultima seduta del consiglio, dal compagno Gericmica, assessore alla Programmazione, al Lavoro e al Decentramento.

Sull'argomento il consiglio discuterà alla ripresa dei lavori, dopo la pausa estiva. Gericmica è partito dai dati: circa 50.000 iscritti alle liste speciali del collocamento di Napoli. In altre città, come sono intorno agli 80.000, e mancano ancora 9 giorni alla chiusura delle liste. Sono cifre imponenti, ha detto, non paragonabili a quelle di qualsiasi altra città o regione d'Italia.

Per evitare il rischio che con questa legge si crei un'altra sacca di assistenza improduttiva - ha continuato Gericmica - occorre che Comune e Regione la gestiscano come uno degli strumenti essenziali della programmazione democratica dello sviluppo, con una manovra coordinata di interventi. L'obiettivo è promuovere l'espansione della base produttiva.

Concretamente ciò vuol dire che il Comune dovrà collegare l'attuazione del preavviamento alla sollecitazione di un programma delle P.P.S.S. nell'area napoletana e regionale; all'attuazione di interventi di ristrutturazione industriale e di quei interventi nel Mezzogiorno; ai provvedimenti per il sostegno all'industria e alla piccola e media industria; alla definizione del piano regionale di sviluppo economico e di assetto del territorio; alla gestione del piano regolatore della città; alla programmazione del prestito obbligazionario.

Di cosa evitare però - ha aggiunto - è di confondere tutte le possibili occasioni di lavoro col preavviamento. Pur difendendo la specificità della legge, iniziativa per assicurare alla grande massa dei disoccupati un lavoro stabile e produttivo.

La gestione della legge - ha detto Gericmica - è comunque inimmaginabile se non con il massimo dell'unità e della corresponsabilità di tutte le forze politiche e sociali.

Appena il consiglio avrà

Evitare un'altra sacca d'assistenza

Queste cifre riassumono da una parte la drammatica realtà della disoccupazione napoletana e meridionale; dall'altra la volontà di questa giunta di lavorare per la creazione e di lavoro dei giovani e la loro fiducia e attesa nei confronti delle istituzioni. Prendere dunque le distanze da questa legge sarebbe del tutto imprevedibile, perché il Comune dovrebbe poi ricorrere a interventi dell'ultima ora, senza una strategia di sicuro e lungo respiro.

La conferenza economica cittadina

Sul problema della cooperativa Gericmica ha detto che la giunta presenterà all'assemblea un progetto di preavviamento delle spese che i giovani devono sostenere per associarsi in cooperative.

Durante il mese di settembre la giunta presenterà alla DC, la DC infatti ha dimostrato di aver fatto propria la linea della sinistra nella città meridionale, nel senso che ha percepito la necessità di contenere il movimento giovanile. Quindi andremo alla già annunciata conferenza economica cittadina, articolata per giornate e temi specifici.

Come e che cosa fare

Vediamo ora più specificamente quali sono le proposte contenute nella relazione di Gericmica.

In primo luogo si sottolinea la necessità che il comune non debba riferirsi esclusivamente ai progetti per i servizi socialmente utili. «Questo significherebbe», è stato detto - «indicare alla spinta occupazionale sbocchi unicamente terziari».

In base alle rilevazioni compiute, la maggior carenza di manodopera giovanile qualificata si ha nei seguenti settori: meccanica, tessile, chimico, legno, abbigliamento, oreficeria. Per questo si propone che il Comune, insieme con le organizzazioni sindacali, imprenditoriali, giovanili e con la Regione, vada ad avviare un progetto di individuazione delle occasioni di lavoro non solo per settori produttivi, ma anche per quartieri e per zone.

In questo modo può avere luogo un processo di reale programmazione democratica, gestendo non un solo strumento (il preavviamento), ma una serie di stimoli e di convenienze economiche e strutturali (infrastrutture, credito, finanziamenti, servizi collettivi, assistenza tecnologica e di mercato). In questo processo di quartiere potranno divenire la sede unificata di questo processo di programmazione democratica.

Resta il problema dei servizi socialmente utili. A questo proposito si suggeriscono due orientamenti: che i progetti nascano con la collaborazione di tutte le strutture di democrazia di base e delle organizzazioni democratiche e che si avvia la realizzazione e la gestione di questi servizi il comune si serva essenzialmente di convenzioni con

cooperative di giovani iscritte alle liste speciali. Dal coordinamento per settore «dei servizi» individuati dai quartieri si penserà di passare alla realizzazione di 810 azioni progettuali unificate da proporre alla Regione per il finanziamento.

Ed ecco i settori proposti dall'amministrazione: 1) Difesa, utilizzazione e qualificazione del territorio; 2) Tutela e potenziamento dell'igiene, della sanità, dei servizi sociali; 3) Creazione e gestione di strutture di quartiere per la cultura, lo sport, il tempo libero; 4) potenziamento dei servizi in materia di traffico e di motorizzazione civile; 5) qualificazione, conversione, sviluppo dell'artigianato e del commercio; 6) interventi di recupero urbano; 7) Valorizzazione del turismo; 8) difesa ed uso sociale del territorio.

La presenza dei lavoratori

La presenza e il controllo operaio devono essere il centro organizzativo

Il dibattito relativo alla legge sul preavviamento al lavoro ha individuato all'interno della sinistra alcuni punti nodali che mi sembra opportuno riprendere.

Anzitutto la rilevanza politica della legge, in quanto offre concretamente alla sinistra l'opportunità di affermare, sia pure in un solo lembo, la questione giovanile, per realizzare un vasto processo organizzativo capace di trasformare i soggetti esclusi dal lavoro ed emarginati nella società in grande movimento di massa, in veri protagonisti di nuove iniziative di lavoro e di lotta politica complessiva di politica economica.

Questo significa, evidentemente, battere l'uso puramente congiunturale della legge che è la forma concreta attraverso cui passerebbe l'obiettivo della disgregazione del movimento giovanile, considerato questo come espressione materializzata della contraddizione forse più esplosiva della nostra società.

Si tratta quindi di saper gestire l'occasione all'altezza dei problemi, valutando appieno quanto la rilevanza politica della legge sia presente alla DC. La DC infatti ha dimostrato di aver fatto propria la linea della sinistra nella città meridionale, nel senso che ha percepito la necessità di contenere il movimento giovanile. Quindi andremo alla già annunciata conferenza economica cittadina, articolata per giornate e temi specifici.

Risanamento e lavoro

Questi obiettivi generali vanno rapportati a quella che è la linea di tendenza che si esprime nella città meridionale, operante per una separazione dell'economia urbana dalla base produttiva. Sarebbe molto importante se si avvia una delle iniziative tese a congiungere il movimento urbano con quello della organizzazione del lavoro industriale. Peniamo alla possibilità di convogliare una gamma di iniziative diverse in una zona come quella orientale della città in cui tali problemi si presentano particolarmente intrecciati.

Qui la possibilità di impegnare il lavoro giovanile in tutte quelle operazioni di conoscenza e di controllo dell'uso e della trasformazione del patrimonio edilizio (strutture stabili), sia ancora a quella di affiancarsi concretamente alla diffusione di vertenze di azienda nelle quali l'immissione di giovani nel lavoro produttivo sia sorretta da una presenza sindacale capace di trasformare l'assunzione con contratto di formazione in azione a tempo indeterminato.

Tre elementi di azione

Per contrastare in modo adeguato questa iniziativa, specie a Napoli, gli elementi principali d'azione sono tre: presenza operaia, rapporto col patrimonio storico del movimento per l'occupazione, ripresa dei contenuti più avanzati del movimento operaio.

La presenza e il controllo operaio devono essere il centro organizzativo: il consiglio intercategoriale di zona può rappresentare la struttura di controllo sul collocamento, ma

Attilio Belli

Professore di Urbanistica della facoltà di Architettura di Napoli

Da un giovane che gli ruba 7 milioni

A Sorrento commerciante ferito e rapinato mentre va in banca

Colpito con il calcio di una pistola al volto e alla testa

Un commerciante che stava recandosi a depositare milioni presso la Banca d'Italia a Sorrento è stato assalito da un giovane che lo ha tramortito e ferito con il calcio della pistola e gli ha preso i soldi dalla tasca lasciandolo a terra sanguinante: tutto è accaduto in brevissimo tempo, mentre era in corso un temporale. Lo sparo è stato udito da pochi passanti hanno potuto rendersi conto dell'aggressione. La rapina è avvenuta ieri alle 8,30 circa in via della Pietra a Sorrento; il commerciante Aldo Polio, 56 anni, abitante in via S. Agnello, proprietario di una macelleria in via S. Cesareo e di un supermarket in via degli Aranci era uscito da casa per andare all'agenzia

banca e lasciarsi la somma, prima di recarsi presso i suoi negozi.

Polio camminava con l'ombrello aperto quando un giovane che lui non ha saputo descrivere e che altri testimoni hanno visto solo di sfuggita gli si è avvicinato alle spalle colpendolo alla testa, e poi al volto, procurandogli delle ferite, con il calcio della pistola. Lo stesso rapinatore frugava rapidamente nelle tasche dell'uomo caduto a terra, trovava le mazzette col denaro e se ne fuggiva. Il Polio veniva portato al vicino ospedale civile di Sorrento, dove i medici gli suturarono le ferite e gli fecero un catello al collo e al braccio, consigliando il ricovero che veniva però rifiutato.

Quattordici intossicati per dolci guasti

Quattordici intossicati dai dolci guasti, consumati durante una festa per un compleanno; è accaduto a Marina di Stabia, in provincia di Napoli, dove la signora Maria Carmela De Martino: dopo la festa è stata una vera e propria epidemia di intossicazione cardiaca, che ha colpito 14 persone, 11 donne e 3 uomini, e mezza di ieri notte arrivavano a Sorrento, dove i medici gli suturarono le ferite e gli fecero un catello al collo e al braccio, consigliando il ricovero che veniva però rifiutato.

Scambi fra Italia e Paesi arabi

Nel periodo 11-19 marzo '78 si svolgerà alla Mostra d'Oltremare la «I Rassegna degli scambi commerciali, artistici, culturali e turistici tra l'Italia e i Paesi Arabi». Le finalità dell'iniziativa sono state illustrate in un incontro alla Camera di Commercio dal dr. Taddeo, presidente dell'Erie Most. La Camera di Commercio invita gli operatori economici interessati a rivolgersi all'ente Mostra per la prenotazione di stand e capannoni, e per ogni altra notizia utile.

Il partito

A Marigliano, alle 19,30, comitato direttivo sulla festa dell'Unità con Cossu; a Nola, alle 19, comitato di zona in preparazione della festa dell'Unità con Avella; a Cercola, alle 18, riunione dei gruppi consiliari di Cercola, Volturno, e Sebastiano al Vesuvio, S. Anastasia, e Polena Trocchia sul preavviamento con Langella.

leggete Rinascita

Numero 1 bambini nei tre nuclei familiari che si erano riuniti per la piccola festa in casa della De Martino, in via dell'Abbondanza Isolato 1 a Marigliano. Questo l'elenco dei ricoverati nell'ospedale: Antonio Stabile di 4 anni di Tammaro e suo cugino Antonio Di Filippo (8 anni) nonché i congiunti Giuseppe di 13, Annunziata di 16, Antonio di 52 e Giovanni di 15; della famiglia Pesole sono ricoverati Massimo di 37, Tammaro di 2, Enrico di 37, anni. Angelo di 8, Angelo ricoverati sono Antonio Calzò di 20 anni, i piccoli Carmela e Giovanni Giugliano di 4 e 5 anni, Olimpia Aiello di 41. Presso la pasticceria dove i dolci sono stati acquistati sono stati effettuati prelievi di materiale e di dolci già confezionati per sottoporli alle analisi del caso.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 2 agosto 1976 - Cronistico: Rutilio (domani: Lidia).

ASSOSTAMPA: UFFICI CHIUSI

Fino al 31 agosto prossimo la segreteria dell'Ordine dei giornalisti e quella dell'Associazione napoletana della stampa resteranno chiuse. L'ufficio di corrispondenza dell'Inppg resterà invece chiuso dal 4 al 27 agosto.

LUTTI

E' deceduta la moglie del compagno Giuseppe De Carlo, signora Maria-Carla Esposito. Al caro compagno ed ai familiari, giungano le più sentite condoglianze dei compagni della sezione PCI di Barra e della redazione de «l'Unità».

E' deceduto il compagno Tommaso Ionà, operaio della Broilo. Ai familiari giungano le condoglianze dei compagni della cellula di fabbrica, del comitato cittadino e della federazione di Salerno.

A SORRENTO ESPONE CONTRADA

Il pittore napoletano Vittorio Contrada espone a Sorrento, dal 20 al 30 agosto, nei locali del circolo alforesiani, in via Luigi De Maio 25. Negli stessi giorni, sempre al circolo dei forestieri, organizzato dal centro culturale Ines Lupone e col patrocinio dell'azienda di Marina di Stabia, si svolgerà il «Incontri con la donna nella cultura e nell'arte».

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 342. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. Aversa: via Musco 46. Mercato Pendino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 53; Stazione Centrale corso S. Lucia 10. S. Lucia: via Casanova 70. Stella-S. Carlo Arena: via Foria 201; via Martelli 72; corso Garibaldi 218. Coll. Amnel: Coll. Amnel 249. Vomero-Arenella: piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merlino 52; via D. Fontana 57; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21. Scavone: via Epomeo 154. Milano-Scandigliano: corso Scandigliano 174. Sagnoli: Campi Flegrei. Ponticelli: via B. Longo 52; Poggioreale: via N. Poggioreale 57; Poggioreale: via del Casale 5. Chiaia: via Provinciale 18. Chiaia-Marianella-Piscinella: S. Maria a Cubito 661.

Per una incisiva azione dei Comuni

Un più forte risalto per la nuova legge sui suoli

La Regione ha fissato i canoni di fitto per l'edilizia convenzionata nel 3 per cento del valore dell'alloggio

Il consiglio regionale, nell'ultima seduta di luglio, ha approvato le tabelle parametriche in base alle quali i comuni della Campania dovranno delimitare l'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria da adossare a coloro che richiedono nuove concessioni comunali ad edificare, concessioni che hanno sostituito le vecchie licenze edilizie.

SANT'ARPINO

Bloccano la stazione per l'alveo scoperto

La protesta contro la Cassa del Mezzogiorno che ha da circa un anno inspiegabilmente interrotto i lavori

Circa 200 persone, in maggioranza donne e bambini, residenti nel comune di S. Arpino, hanno bloccato per due ore, nel pomeriggio di ieri, il traffico ferroviario nei pressi della stazione delle F.S. S. Arpino-S. Arpino, provocando una serie di gravi ritardi sugli affollati treni sul tratto Napoli-Roma. Il blocco ferroviario è stato attuato per protestare contro la mancata copertura di alcuni alvei fognari che dalla zona del Camaldoli circoscrivono acqua putrida e liquami sino ad una grande vasca che si trova proprio nei pressi dei comuni di S. Arpino e S. Irpino.

Dalla speciale commissione della Regione

Progetti speciali: definiti gli indirizzi

Per i depuratori di Ischia e della foce del Sarno ogni decisione rinviata a settembre quando si terranno riunioni con i sindacati delle zone interessate

All'amministratore della FIMA

Chiedevano soldi per due latitanti

Sono stati arrestati dai carabinieri. Si dicevano amici degli autori del delitto di via Bixio a Fuorigrotta

Sono stati arrestati due pregiudicati che, militando in un'«amicizia» con due ricercati — quelli responsabili del crimine del delitto di via Bixio — hanno tentato di estorcere somme di denaro all'amministratore del mobilificio FIMA, Gennaro Carrella.

Il governo impegnato per la ripresa

Pennitalia: un piano a settembre

Ferma da 18 mesi l'azienda salernitana - Incontro dei sindacati con Scotti e De Mita

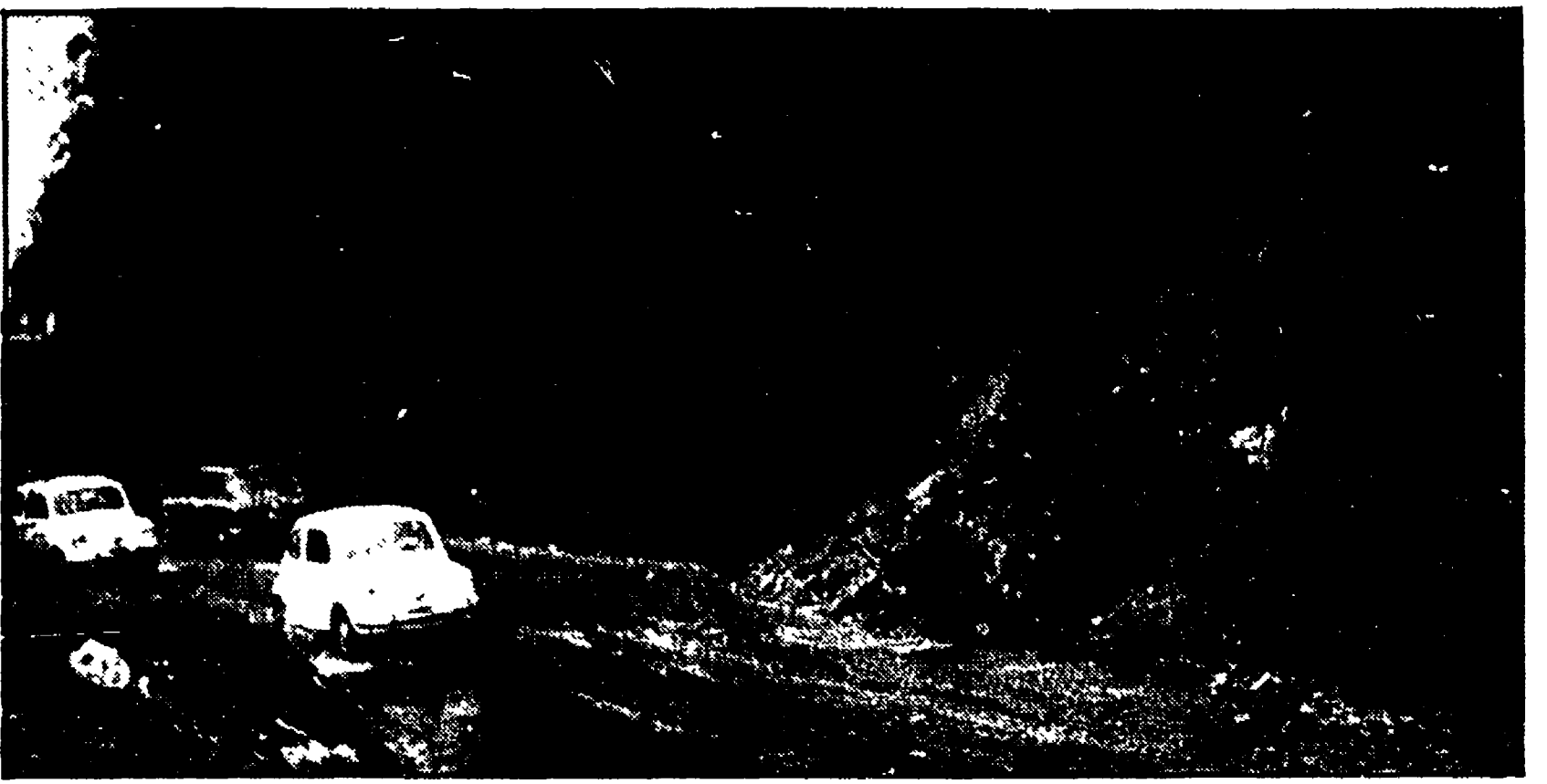
SALERNO — Lo stato della vertenza della Pennitalia, la ormai nota fabbrica chimica di Salerno la cui smobilizzazione è stata decretata da una multinazionale americana, è stata affrontata nel corso di un incontro fra l'onorevole Scotti, sottosegretario al Bilancio, le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica e con la partecipazione dell'assessore al comune di Salerno, Annarumma. Non sono intervenuti alla riunione, sebbene fosse stata richiesta la loro partecipazione, né i rappresentanti della Provincia di Salerno, né quelli della Regione Campania.

Il sottosegretario Scotti, comunque, si è impegnato a che a nome del governo ad effettuare per la metà di settembre una ulteriore verifica della drammatica situazione della fabbrica, alla luce di nuovi studi da effettuarsi nel corso di questo mese. Sempre sulla vicenda della Pennitalia le organizzazioni sindacali salernitane si sono incontrate anche col ministro per il Mezzogiorno, De Mita.

Secondo i risultati di una perizia geologica eseguita dall'ANAS

L'Ofantina è stata costruita su un suolo di natura franosa

Gravissimi inconvenienti per le popolazioni dell'Alta Irpinia per le continue interruzioni - Denunciati in un convegno ritardi della Cassa per il Mezzogiorno e del Ministero dei lavori pubblici



Frane e smottamenti (come mostra la foto) si susseguono sempre più spesso sull'Ofantina

AVELLINO — Le continue frane dell'Ofantina — la strada che collega l'Alta Irpinia ad Avellino — sono dovute alla natura estremamente franosa del terreno su cui è stata costruita.

Questa i risultati di una perizia geologica fatta eseguire dal Compartimento dell'ANAS di Napoli e che sono stati resi noti da uno dei suoi dirigenti, l'ingegner Di Donato, nel corso del convegno tenuto sul problema dell'Ofantina nell'aula consiliare di Lioni.

Ad indire il convegno sono state le amministrazioni di Andretta, Caivano, Calliri, Caposele, Conza della Campania, Lioni, S. Andrea Di Conza, S. Angelo Dei Lombardi, Rocca S. Pelice, i cui rappresentanti hanno sottolineato con forza (come si legge anche nel documento finale) l'esigenza di una riapertura a breve termine dell'Ofantina, superando ritardi e lungaggini.

È necessario, comunque, che l'opera sia immediatamente eseguita, giacché essa non potrà essere terminata prima di sei mesi: basta pensare che il tratto franato al km. 27,200 dovrà essere sostituito da un lungo viadotto. Durante il convegno — in cui sono intervenuti gli amministratori comunali Gioino e Vespucio, Befaro della CGIL, il senatore socialista Ruffino e Accolla, vicepresidente della Giunta Regionale — è stato affrontato anche il problema del completamento dell'Ofantina per il tratto che va da Castelvenere a Pomertoma. A tal riguardo l'ingegner Di Donato ha fatto presente che l'ANAS sta terminando la redazione di due progetti. Il primo prevede un'arteria stradale completamente nuova, la cui realizzazione richiederebbe una spesa di molto superiore ai 10 miliardi; il secondo, invece, consisterebbe in un ammodernamento della strada già esistente, in modo da portare la media di percorrenza a 90 km orari, richiederebbe una spesa molto più modesta: per la precisione 3 miliardi e 800 milioni.

Questo progetto che ne deprezza le popolazioni e alle piccole e medie aziende agricole ed industriali dell'Alta Irpinia.

Questa importante arteria è interrotta dal novembre dell'anno scorso lungo il tratto Pomertoma-Pianoroletta a causa di tre frane, la più grossa delle quali, al chilometro 27,200 ha le caratteristiche di un vero e proprio sprofondamento del suolo. L'ingegner Di Donato ha fatto presente che l'ANAS finirà di approntare il progetto di ripartizione di questo tratto nella prima settimana di settembre. I lavori di esecuzione, dunque, potrebbero subito dopo aver inizio, se il Ministero dei Lavori Pubblici provvedesse al loro finanziamento, il cui ammontare non supera il mezzomiliardo. Ma, come ha detto il compagno Adamo, finora il ministero dei lavori pubblici non ha fatto pressoché nulla, benché sia stato sollecitato da più interrogazioni da parte comunista (di cui la prima risale al gennaio di questo anno), tutte rimaste finora senza risposta.

È stato questo progetto che gli amministratori regionali presenti al convegno, pur riservandosi di approfondire il problema, hanno espresso le loro preferenze.

A proposito del convegno dobbiamo rilevare la contraddittorietà e l'ambiguità del comportamento della DC e dei suoi amministratori. Infatti, come si ricava dall'elenco delle amministrazioni comunali presenti del convegno, molte di esse sono dirette dalla DC (le altre sono di sinistra); ma ben pochi sono stati gli amministratori che hanno partecipato. Ancora una volta si sconta la difficoltà che il partito della DC ha nel ristabilire un rapporto serio con le altre forze democratiche e nel farsi carico dei problemi più urgenti delle nostre comunità.

Gino Anzalone

TACCUINO ESTATE

Collegamenti per il golfo

Table with columns for destinations (PARTENZE DAL MOLO BEVERELLO), routes (PER CAPRI, PER ISCHIA, PER PROCIDA, ALISCAFI DA MERGELLINA), departure times, and prices.

Collegamenti con le isole Eolie

Table with columns for destinations (ALISCAFI (da Mergellina)), routes (DA NAPOLI, PARTENZE DA LIPARI), departure times, and prices.

Navi per la Sardegna

Il martedì e la domenica alle 18.30 (società Tirrenia, prenotazioni telefono 312181).

Navi per la Sicilia

PER PALERMO: dal martedì alla domenica alle 21.30. Il lunedì alle 23.15. Il giovedì oltre corsa normale ne è prevista una alle 10. (Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla società Tirrenia Tel. 322200).

Collegamenti autolinee

AGEROLA: 14.00, 16.40 (da via Pisanello). ALFI: 14.00, 16.15 (da via Pisanello). PINETAMARE: 6.30, 6.45, 7.00 (da Porta Capuana). MONDRAGONE: 6.30, 6.45, 7.00, 7.30, 9.30, 11.00, 13.00, 14.10, 15.00, 17.00, 18.00, 19.00.

Collegamenti ferroviari

Table with columns for destinations (NAPOLI - ROMA), routes (NAPOLI (partenza), ROMA (arrivo)), departure times, and prices.

SCHERMI E RIBALTE

Table listing theaters and cinemas with columns for name, address, and showtimes.

Diego Del Rio

D'altra parte l'alternativa è solamente quella che già abbondantemente abbiamo sperimentato e che hanno pagato di più le masse più povere: mancanza delle più elementari attrezzature civili, quartieri-cimitero, malattie infettive endemiche, sottoccupazione, ecc. Si approfondirebbe, cioè, il divario tra Nord e Sud e si contribuirebbe ulteriormente alla degradazione del Mezzogiorno. Un approccio positivo con la nuova normativa è quindi nell'interesse profondo delle più larghe masse popolari. En questo quadro che va altresì uniformemente operata dal consiglio regionale della Campania di fissare questi menuti schieramenti delle forze che si battono nazionalmente per l'equo canone e, ci auguriamo, che serva da monito a coloro che invece tentano di elevare al 5 per cento del valore il canone di fitto fino ad oggi sottoposti al regime del proroga.

A poco più di una settimana dalla scadenza per la presentazione delle domande

Oltre 5000 giovani iscritti alle liste Primi interventi della Regione Marche

Ad Ancona, nella sala della Provincia, una riunione promossa dalla giunta regionale con la partecipazione delle forze politiche, sociali e sindacali - Presentati dai comuni 6 progetti d'intervento.

ANCONA — A poco più di una settimana dalla scadenza per la presentazione delle liste speciali, per iniziativa della giunta regionale si sono riuniti ad Ancona, nella sala della Provincia, rappresentanti delle forze sociali, politiche e sindacali intervenute all'applicazione della legge 285 sul preavvicinamento al lavoro. Al 27 luglio risultavano iscritti 5.400 giovani di tutta la regione, di cui la cinquantesima parte soltanto nella provincia di Ancona, ma si prevede un ulteriore aumento per il 1° agosto. Per tutti questi ragazzi e ragazze, la legge, pur con il suo carattere di «straordinarietà» e con i suoi limiti, costituisce una grossa possibilità di inserimento nel lavoro produttivo, e la riunione di ieri doveva servire appunto ad individuare le iniziative politiche e operative più rispondenti alle necessità della nostra regione, tenendo conto dei diversi tipi di intervento previsti.



Una recente manifestazione di giovani disoccupati

Polemiche un po' sospette sul servizio ATMA per il festival

ANCONA — In occasione della festa de l'Unità della Città di Ancona, l'ATMA istituì un servizio supplementare di autobus (il raddoppio della linea 8) per facilitare i collegamenti con il centro cittadino e con i quartieri. Con buon ritardo, oggi la Cisl travierò, aiutata dal Corriere Adriatico (poteva mancare), condannando a scelta completa e denuncia lo spreco, la «perdita» sull'incasso. «Se l'ATMA — dice la Cisl, dimostrando grande abilità contabile ed una certa disponibilità verso richieste corporative — avesse risparmiato, ecco che sarebbero salitate le spese per il raddoppio delle linee di servizio personale! E questo — si azzarda persino — lo strombazzato modo nuovo di governare?». E il servizio era già stato rincarato: «Il servizio era già giustificato per un favore al PCI?».

Ampia partecipazione degli enti locali alla manifestazione di Monsampolo

Dai Comuni: basta con la mezzadria

46 amministrazioni comunali avevano aderito alla giornata di lotta — Il discorso del compagno Afro Rossi, segretario nazionale della Federbraccianti

ANCONA - DECISE DALL'AMMINISTRAZIONE

Modifiche all'inceneritore per scongiurare ogni inquinamento

ANCONA — I lavori per la costruzione dell'inceneritore dei rifiuti solidi di Ancona subiranno alcune modifiche, già in corso d'opera e senza un sostanziale aggravio delle spese, per garantire maggiormente l'incolumità fisica dei cittadini. La decisione è stata presa nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, dopo un'ampia relazione letta dal sindaco, in cui si ribadiva la necessità della scelta fatta dal consiglio, e si fornivano alcune precisazioni, dopo gli articoli apparsi su alcuni giornali locali e sulla stampa nazionale, riguardanti i risultati delle ricerche di alcuni scienziati olandesi, che sostenevano che l'inceneritore di Ancona, attraverso gli spalmatori di massa, impiegati per la prima volta in questo tipo di ricerca, in tal modo avrebbero risentito tracce di tetraclorodibenzo-p-dossina, senza precisare in quale misura e con quali cause, (prodotti presenti nei rifiuti o reazione nella camera di combustione). Considerata tuttavia la delicatezza del problema e l'attenzione con cui è seguito in tutto il Paese, per le conseguenze della tragedia di Seveso, l'amministrazione di Ancona ha giudicato opportuno chiedere chiarimenti al Ministero della Sanità, i quali tuttavia, a quasi due mesi di distanza, non sono ancora arrivati.

ANCONA — Sono 46 le amministrazioni comunali (39 della provincia di Ascoli Piceno, 16 della provincia di Teramo) che hanno aderito alla manifestazione interregionale per il superamento dei contratti di mezzadria, colonia e compartecipazione con l'affitto che si è tenuta domenica scorsa a Monsampolo del Tronto, organizzata dall'amministrazione comunale locale e da quella di Controguerra, in provincia di Teramo.

Telegrammi di adesione sono stati inviati dal presidente della giunta regionale delle Marche, Adriano Cioffi, e nome anche del consiglio regionale, dall'assessore regionale all'agricoltura, Alessandro Manieri, dal presidente dell'amministrazione provinciale di Teramo, Serroni. L'amministrazione provinciale di Ascoli Piceno è stata rappresentata dall'assessore Carboni.

Primi commenti dopo l'elezione di sabato

La «presidenza Gambuli» non è un punto d'arresto della politica delle intese unitarie

Per il PSI è una soluzione che prepara scelte più avanzate - Per il dc Ercini il voto è «scaturito da saggezza e equilibrio politico»



Il neo-presidente Gambuli

PERUGIA — L'elezione del compagno Mimmo Gambuli a presidente del Consiglio regionale ovviamente è al centro in queste ore dei commenti dei giornali e delle interpretazioni delle forze politiche democratiche. E' un passo avanti o un indietreggio? Questa è la domanda che fin da sabato sera un po' tutti si chiedevano. E' la fine dell'accordo istituzionale? E, in subordine, è una sconfitta del partito comunista? Ma non bastano solo poche ore per dare una risposta a questi quesiti: «Si tende al recupero del patto istituzionale», titolava ieri mattina il «Messaggero» chiudendo i primi giudizi dei partiti, mentre «La Nazione» scriveva che «dopo le ferie sarà tentata l'intesa democratica fra i partiti».



OGGI A PERUGIA IN LOTTA I BRACCIANTI

PERUGIA — Ancora una volta i braccianti della provincia di Perugia scendono in piazza contro la chiusura su posizioni arretrate degli agrari. Lo sciopero provinciale di oggi vedrà infatti una manifestazione al centro cittadino che prenderà il via da piazza dei Partigiani dove alle dieci si concentreranno i lavoratori scioperati.

richiesta di un miglioramento salariale, e del rispetto del contratto della fabbrica della categoria, riprendono la politica degli investimenti e degli impegni già assunti in questo senso relativi alle singole aziende. Piani culturali, investimenti, utilizzazione di fini produttivi e di miglioramento dei finanziamenti pubblici: questi alcuni dei temi su cui si impegna la battaglia politica dei braccianti. Nella foto: una recente manifestazione dei lavoratori agricoli

Decise dalla FLM per il rinnovo dei contratti

Ad agosto otto ore di sciopero nelle piccole aziende di Terni

Sospesi anche gli straordinari e il lavoro festivo - Gli imprenditori non accettano i punti della piattaforma

Dopo un incontro svoltosi a Roma

Sospesi i licenziamenti alla «Nuove tecnologie»

I 29 operai lavoreranno a Penna in Teverina fino al 12 agosto poi scatteranno le ferie - Incerto il futuro

PENNA IN TEVERINA — Lo sciopero svoltosi a Roma e quale grande impresa romana, in questa maniera la popolazione locale riceverebbe dalla costruzione del centro turistico soltanto danni. La «Società Nuove Tecnologie», appunto la ditta costruttrice, aveva fatto affiggere giorni, o sono all'ingrasso del cantiere un cartello in cui aveva annunciava il licenziamento di tutti i suoi dipendenti immediatamente. Un mese di licenziamenti, si era assunta l'impegno a utilizzare mano d'opera locale. Perché questo impegno non sia disatteso il gruppo consiliare dell'Ente di Penna, le forze democratiche e le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro con l'amministratore delegato della società. I rappresentanti dei lavoratori sono riusciti ad ottenere lo slittamento di tutto il dibattito politico che ha implicato, ha significato la sconfitta delle correnti moderate. Non è un mistero per nessuno per esempio che la «bucchiatura» del partito comunista è stata decisa dal segretario Paldelli, quale candidato della DC si candiderà rapidamente a copopolitico degli equilibri politici del gruppo stesso.

TERNI — La vertenza per il rinnovo dei contratti aziendali delle piccole industrie metalmeccaniche subirà un inasprimento nel corso del mese. La FLM provinciale ha deciso una serie di iniziative in risposta alla posizione assunta dai padroni. Ad agosto i lavoratori sciopereranno per otto ore, secondo modalità che saranno decise durante la settimana. I licenziamenti e i sospensioni delle prestazioni di lavoro festivo e straordinario.

All'interno delle aziende studieranno delle forme di agitazione per portare l'iniziativa anche all'estero. In questo senso due iniziative sono state già prese: a Narni e a Borgo Rivo, dove sono state tenute due assemblee aperte, alle quali hanno partecipato i consigli di fabbrica e i comitati di fabbrica, e gli amministratori degli Enti locali. La FLM intende in questa maniera stabilire un rapporto di collaborazione con le piccole aziende metalmeccaniche e gli organismi rappresentativi della collettività di una parte, e i consigli di fabbrica delle grandi industrie, dall'altra. In questo mese si cercherà, proseguendo questa strada, di allacciare un contatto con le maggiori industrie della provincia: La Terni, la Terni Montebello, la Terni S.p.A., l'Iginto, l'Elettrocarburo.

La tensione venuta a crearsi, che sta all'origine di questo progetto di sciopero, è da mettere in rapporto alle recenti prese di posizione degli imprenditori. Questi, tramite l'Associazione industriali, hanno fatto sapere di non voler cedere su nessuno dei punti contenuti nelle piattaforme. Lo hanno fatto con una lettera inviata alle organizzazioni sindacali, che è stata da queste ultime definita come «ridondante di pretese», superba, intransigente, alterigia, nonché di chiara minaccia quando, negando ai lavoratori il diritto a battersi per la sicurezza del posto di lavoro, li invitano a spacciarsi e a concludere tutte le faccende, minacciando altrimenti la perdita anche del vecchio punto di produzione.

Da parte sindacale si sottolinea ancora una volta il senso di responsabilità con cui i lavoratori hanno elaborato le piattaforme sindacali, le cui richieste sono già state accolte, come precisa la FLM, da centinaia di imprenditori di altre province. Si tratta di richieste che prevedono il rinnovo del premio di produzione e l'istituzione del premio ferie.

Maschiella presidente dell'Ente di Sviluppo

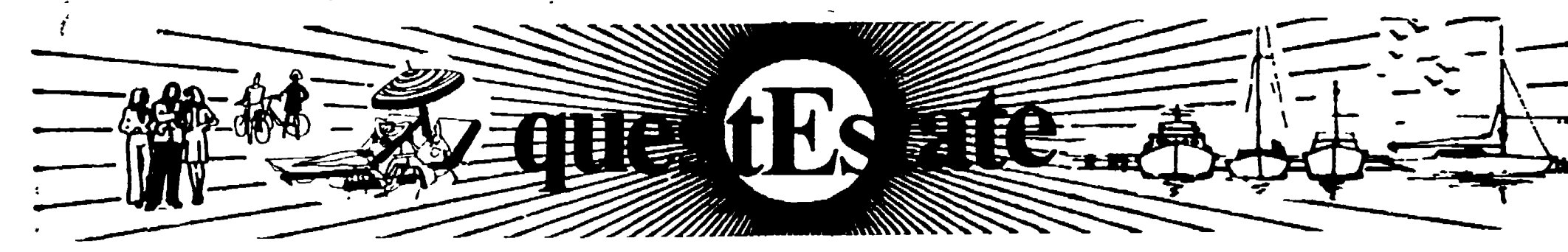
PERUGIA — Il compagno Ludovico Maschiella è stato eletto dal Consiglio Regionale presidente dell'Ente di Sviluppo dell'Umbria.

Si pone così fine alla gestione commissariale dell'ESU che peraltro si è avvalsa del valido apporto del compagno senatore Silvio Antonini. L'Ente di Sviluppo è avvenuto con undici voti favorevoli e sei schede bianche al termine della seduta di sabato del Consiglio regionale.

I CINEMA

TERNI: Professione assessino MODERNISSIMO: Histoire d'O POLITEAMA: Il buono, il brutto, il cattivo VERDI: Drum, l'ultimo mandingo PERUGIA: TURRINO: Le due facce del dollaro LILIB: Il pianeta

MIGNON: Le farò da padre MODERNISSIMO: Quelle strade vuote di amore PAVONE: (Chiuso per ferie) LUX: Maladolescenza FOLIGNO ASTRA: Nuovo programma VITTORIA: Nuovo programma ORVIETO SUPERCINEMA: La banda del trucco PALAZZO: La beta del deserto CORSO: Chiuso per ferie TODI COMUNALE: Nuovo programma MODERNO: (Chiuso per ferie)



Balletti, cinema e teatro con l'Archi-Cuc a Urbino

URBINO — Cinescopio, feste popolari, serate di teatro, questi sono l'Archi-Cuc per l'estate. Il cinescopio (generalmente lunedì e venerdì, martedì e giovedì di ogni settimana) comprende 6 commedie italiane (continuando così una tradizione che ha inizio con il cinema italiano, iniziato lo scorso anno), 4 film americani (punto di partenza di una rassegna cinematografica del cinema statunitense, abbandonatamente presente sul mercato mondiale, a volte meritatamente, a volte no). I film sono: «Bellissima» (Visconti), «Il monarca» (Favini), «Il settimo cielo» (Monty Python), «La finestra sul cortile» (Coppola), «L'ultimo tango a Parigi» (Bresson), «Non staccate le zampe» (Werkovitz), «La striminzita» (Bresson), «Gli anni» (Coppola), «L'ora» (Forman), «L'ora» (Bresson), «L'ora» (Coppola), «L'ora» (Forman).



Una scena del giardino dell'ARCI di Urbino

polari (della bruschetta, della salsa di fagioli e della torta dello sport). Si svolgeranno, come le altre iniziative, nel giardino di via S. Pietro, dalle 10 alle 12, e in quello di via S. Vito, dalle 14 alle 16. A proposito di queste feste il compagno di via S. Pietro, che è il responsabile della «estate culturale ARCI-CUC», afferma: «Questo spazio di incontro è un punto di incontro valido anche politicamente, ma a questi incontri tra la gente si dà un diverso significato, come si insegna l'esperienza del Festival dell'Unità».

Mostra alla biblioteca di Fermo

Tra messali e antichi poemi anche una lettera di Colombo

FERMO — A chi ha lo spirito del «topo di biblioteca» consigliamo una visita alla biblioteca comunale di Fermo, possidente di un giorno che ci sia il direttore, al quale vale la pena di visitare le preziosità più nascoste e meno valorizzate della biblioteca stessa. Il direttore è persona squisita e non negherà il suo assenso, per cui vi accompagnerà tra scaffali e saloni e vi mostrerà un giorno che ci sia il direttore, al quale vale la pena di visitare le preziosità più nascoste e meno valorizzate della biblioteca stessa.

CONFERENZA STAMPA DEGLI STUDENTI STRANIERI

PERUGIA — I rappresentanti delle organizzazioni democratiche degli studenti esteri di Perugia terranno questa mattina (nella Sala del Palazzo Municipale) una conferenza stampa per fare il punto sui risultati ottenuti dalle loro mobilitazioni contro il provvedimento governativo di blocco delle iscrizioni all'università italiana.

BASILICATA - Oggi dibattito in assemblea

CALTAVUTURO - Al lavoro i soci della cooperativa agricola « Nicola Barbatò »

Nel Sulcis-Iglesiente-Guspinese

Un comunista presidente del Consiglio regionale

L'intesa tra i partiti raggiunta nel corso dell'ultima riunione collegiale svoltasi il 30 luglio - Gli altri punti dell'accordo

Nostro servizio
POTENZA - Sarà un comunista il nuovo presidente del Consiglio regionale della Basilicata. Un accordo in tal senso è stato raggiunto dai partiti nel corso dell'ultima riunione collegiale tenutasi il 30 luglio.

La zootecnica. Questa scelta si colloca nella linea dell'integrazione economica e agricola regionale tra montagna, collina e pianura e non quella della valorizzazione ed utilizzazione di tutte le risorse regionali.

che ai Comuni, quali strutture fondamentali delle autonomie locali, saranno in particolare delegati i compiti e le funzioni relative al territorio e alla dotazione dei servizi civili essenziali.

Un progetto di trasformazione per 700 ettari di terre incolte

Si tratta di un appezzamento ricco d'acqua che da dieci anni non è arato dal trattore. Sul terreno cresce solo erbetta - I soci della coop intendono chiederne l'assegnazione



Parliamo un po' del festival di Palermo

Dalla nostra redazione

PALERMO - Con una grande manifestazione, presieduta dal comunista Aldo Tortorella, della direzione di 'l'Unità' di Palermo, il bilancio festivo del festival di Palermo.

alcune delle compagnie - aveva ancora bisogno di un approfondimento interno, prima di affrontare il confronto tra le diverse posizioni ed esperienze?

Positivi incontri tra i partiti per dotare la città di nuovi strumenti urbanistici

Dopo 20 anni Teramo avrà un piano regolatore

Rinvii, scorrettezze, veri e propri boicottaggi provocati dalla DC hanno fatto bocciare più volte i PRG via via elaborati - Le forze democratiche chiedono la costituzione dell'Ufficio del Piano, il rinnovamento della commissione edilizia - Il voto contrario del PSI sulla delibera non deve rappresentare una rottura nella sinistra

Nostro servizio
TERAMO - A giudizio di molti, venerdì sera a Teramo sono avvenuti fatti politici importanti nella seduta del Consiglio comunale straordinario, che ha approvato a larga maggioranza (purtoppo col voto contrario del PSD) la delibera programmatica presentata dalla DC, questo partito che sostiene nel corso del processo la maggioranza assoluta, 23 consiglieri su 40 - è stato costretto a prendere atto di ciò che, come ha detto un suo consigliere, Graziani, « è ormai nelle cose ».

cratici, segnatamente al PCI, della utilità e necessità delle iniziative durate in merito all'urbanistica di cui dotare la città.

in consiglio - inviano una lettera al sindaco ricordando gli impegni presi nel luglio dell'anno precedente. A metà maggio, il PRI si incaricò di riportare in un documento da sottoporre al consiglio comunale del 1957, una proposta unitaria di discussione.

Per un guasto alle condutture
Acqua mista a liquami dai rubinetti di Locri
Il flusso idrico sospeso per due ore anche a Gerace. I rifiuti si erano infiltrati per la spaccatura di un tubo

LOCRI - Un guasto alla rete idrica ha tenuto ieri in allarme per un paio d'ore la popolazione di Locri e quella di Gerace: una grande quantità di liquame, infatti, si è meschiata con l'acqua delle condotte della rete idrica.

Anche a Bari il coordinamento democratico delle guardie di Finanza

BARI - Si è costituito anche nelle città di Bari, le guardie di finanza (soprattutto al nord, però), il coordinamento democratico della guardia di finanza, aderente alla federazione Cgil-Cisl-Uil.

Teramo il socialista assessore regionale all'urbanistica, Sartorelli, che tenne una riunione di lavoro con i partiti, per discutere di un progetto di piano regolatore che 3 anni dopo, nel '61, il consiglio superiore dei Lavori pubblici approvò, ma che non venne mai approvato.

La delibera programmatica presentata in Consiglio comunale venerdì della DC respicce, secondo i comunisti, le parti qualificanti di quel documento, riconosce la necessità di una gestione collettiva delle scelte in materia urbanistica, dà la precedenza ai nuovi regolamenti edilizi; il rinnovamento della commissione edilizia con l'approvazione di tutte le forze politiche democratiche che ne sono ora escluse.

Drammatica avventura di quattro turisti
Per 70 ore sulla barca in balia delle acque: salvati a Caulonia
Salvo per miracolo un bimbo che giocava sui binari della ferrovia

CAULONIA - Quattro persone fra cui donne, vittime di un naufragio, sono state salvate ieri, nello spazio di mare antistante Caulonia Marina, da carabinieri, Guardia di finanza e alcuni pescatori.

SANTA CATERINA IONIO - Un bambino di due anni e mezzo, di cui non è stato reso noto il nome, è scampato ieri ad una morte orribile. Sfruggito al controllo dei vigili, è andato a giocare sulla spiaggia di Santa Caterina, nei pressi della ferrovia.

Tragicamente scomparsa all'Aquila la compagna M. Antonietta Scocia

L'AQUILA - Stroncata nel fiore dei suoi 23 anni da una grave incidente stradale è deceduta la compagna Maria Antonietta Scocia, insegnante nella scuola materna statale di Rocca di Mezzo, suo paese natale.

La delibera programmatica presentata in Consiglio comunale venerdì della DC respicce, secondo i comunisti, le parti qualificanti di quel documento, riconosce la necessità di una gestione collettiva delle scelte in materia urbanistica, dà la precedenza ai nuovi regolamenti edilizi; il rinnovamento della commissione edilizia con l'approvazione di tutte le forze politiche democratiche che ne sono ora escluse.

La delibera programmatica presentata in Consiglio comunale venerdì della DC respicce, secondo i comunisti, le parti qualificanti di quel documento, riconosce la necessità di una gestione collettiva delle scelte in materia urbanistica, dà la precedenza ai nuovi regolamenti edilizi; il rinnovamento della commissione edilizia con l'approvazione di tutte le forze politiche democratiche che ne sono ora escluse.

La delibera programmatica presentata in Consiglio comunale venerdì della DC respicce, secondo i comunisti, le parti qualificanti di quel documento, riconosce la necessità di una gestione collettiva delle scelte in materia urbanistica, dà la precedenza ai nuovi regolamenti edilizi; il rinnovamento della commissione edilizia con l'approvazione di tutte le forze politiche democratiche che ne sono ora escluse.

Oggi in lotta i minatori sardi contro il disimpegno Eni

Assemblee, manifestazioni si svolgeranno in tutta la zona - I 160 corsisti saranno assunti in 3-4 anni

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Giornata di lotta oggi nelle miniere e in tutti i comuni del Sulcis-Iglesiente-Guspinese contro il disimpegno dell'Eni, per imporre al governo centrale un piano minerario nazionale.

La vertenza non è affatto conclusa. Adesso si tratta di vigilare perché gli impegni assunti vengano rispettati e le assunzioni siano completate entro l'estate.